

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 2012

L'anno duemiladodici, il mese di novembre, il giorno ventisei, alle ore 9,25 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale Supplente, .dott. Filippo Daglia...

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GIULIANO Raimondo | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GATTI Cesare | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

BRIVITELLO, COGGIOLA, D'INTINO, LIA, MURANTE, PEDRAZZOLI,
PERUGINI, PISANO, STOPPANI.

Consiglieri presenti N. 23

Consiglieri assenti N. 10

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

FONZO, AGNESINA, BOZZOLA, DULIO, FERRARI, PALADINI, PATTI,
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

Entra in aula il signor Sindaco. I presenti sono 24.

PRESIDENTE:

Prima di iniziare, ho una comunicazione, poi ci sarà una comunicazione da parte del Sindaco.

Come sapete, tramite la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha designato il 25 novembre come giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. E ha invitato i Governi, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni non governative ad organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica in quel giorno.

Questa data fu scelta in ricordo del brutale assassinio del sessanta delle tre sorelle Maribal, donne rivoluzionarie per l'impegno con cui tentarono di contrastare il regime di Rafael Leonidas Truilio, dittatore che tenne la Repubblica Dominicana nell'arretratezza e nel caos per oltre trent'anni.

Ogni anno in media vengono uccise in Italia cento donne dai mariti, dai fidanzati o dagli ex; nel 62,4 per cento dei casi i figli hanno assistito a un episodio di grave aggressione.

In Italia nel 2011 sono morte 127 donne, il 6,7 per cento in più rispetto al 2010, e nel 2012 siamo già arrivati a 105 donne uccise.

Senza contare che l'omicidio è solitamente l'ultima fase di un percorso fatto di abusi e maltrattamenti, e secondo i dati diffusi dall'Istat nel dicembre 2011, lo scorso anno sei milioni di donne hanno subito violenze fisiche e sessuali.

La maggior parte delle violenze accadono tra le pareti domestiche, il 69,7 per cento degli stupri è opera del partner, il 17,4 per cento da un conoscente, e solo il 6,2 per cento è opera di estranei.

Il rischio di subire uno stupro è tanto più elevato quanto più è stretta la relazione tra autore e vittima.

Tra le violenze fisiche è più frequente l'essere spinta, strattonata, afferrata, l'aver avuto storto un braccio, i capelli tirati, l'essere minacciata di essere colpita, schiaffeggiata...

Scusate, però, io cerco di celebrare una giornata internazionale piuttosto importante....

... Di essere minacciata di essere colpita, schiaffeggiata, presa a calci o pugni o a morsi.

Tutte le forme di violenza sessuale, le più diffuse, sono le molestie fisiche, l'aver avuto rapporti sessuali non desiderati, il tentato stupro, lo stupro e i rapporti sessuali degradanti e umilianti.

I partner, gli uomini, sono responsabili della quota più elevata di tutte le forme di violenza fisica rilevate, e sono responsabili in misura maggiore anche di alcuni altri tipi di violenza sessuale, come lo stupro.

Il 69,7 per cento degli stupri infatti è opera di partner, il 17,4 per cento di un conoscente e solo il 6,2 per cento è stato opera di estranei.

Un quarto delle donne vittime prima dei sedici anni ha segnalato un conoscente. Un altro quarto un parente; il 9,7 per cento un amico di famiglia, il 5,3 per cento un amico.

Tra i parenti gli autori più frequenti sono stati gli zii.

Il silenzio è stata la risposta maggioritaria: il 53 per cento delle donne ha dichiarato di non aver parlato con nessuno dell'accaduto.

7.134.000 donne hanno subito violenza psicologica. Le forme più diffuse sono l'isolamento o il tentativo di isolamento, il controllo, la violenza economica e la svalorizzazione.

La firma della convenzione di Istanbul da parte dell'Italia, ventitreesima nazione firmataria, è un passo fondamentale per proseguire l'azione dell'Italia contro queste forme di violenza che colpiscono le donne e le bambine.

Occorre che queste donne e uomini lavorino insieme per un cambiamento culturale che porti ad un'inversione di questa tragica tendenza.

Per questo motivo io chiedo all'aula in minuto di silenzio in commemorazione delle vittime delle violenze sulle donne.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

In merito al minuto di silenzio, forse troppo silenzio c'è sempre stato in questi anni attorno a questo gravissimo problema, deficit culturale, come lei lo vuole chiamare.

Preferirei - e quindi pongo all'attenzione dell'aula - un fragoroso applauso, che esprima fragorosamente la nostra commozione e nello stesso tempo, fragorosamente, la nostra condanna, invece che il silenzio.

Di silenzi ne abbiamo avuti troppi, come donne.

PRESIDENTE:

Credo che posso accogliere la sua richiesta, naturalmente, e come tale, anziché fare un minuto di silenzio, accolgo la sua proposta di un applauso.

***** APPLAUSO *****

PRESIDENTE:

Ringraziando la Consigliera Moscatelli per aver ricordato che a volte, di fronte a certe tragedie, il silenzio ha bisogno di un suono, l'impegno che tutti noi dobbiamo avere è che la testimonianza non può limitarsi a una semplice commemorazione di una celebrazione ma farsi parte attiva di un cambiamento culturale nei rapporti tra uomini e donne, e in un cambiamento culturale soprattutto per abbandonare la violenza come strumento di supremazia nei rapporti tra uomo e donna.

Detto questo, ringraziando l'aula, lascerei la parola al signor Sindaco, che ha una comunicazione, mi pare.

Entrano in aula i Consiglieri D'Intino, Pedrazzoli, Pisano, Brivittello, Murante, Perugini. I presenti sono 30

Punto n. 1 dell'o.d.g. – Comunicazioni.

SINDACO:

Sì, grazie Presidente, buongiorno a tutti i colleghi Consiglieri, agli Assessori, ai giornalisti e ai cittadini presenti.

Volevo fare una comunicazione a proposito dell'argomento che è comparso sui giornali relativamente ai timori che si sono espressi circa una possibilità che l'Istituto Donegani presente a Novara potesse chiudere, ridursi.

Sono stati lanciati sui giornali allarmi da parte di organizzazioni sindacali, che appunto lasciavano presagire o sottendere una di queste possibilità.

A tal fine abbiamo immediatamente incontrati i vertici dell'istituto Donegani e dell'ENI, perché come voi sapete, l'ex istituto Donegani fa parte attualmente dell'ENI, che abbiamo incontrato appunto settimana scorsa, rappresentati dal responsabile dei rapporti istituzionali nazionale dell'ENI, più il direttore della sede di Novara, più il responsabile delle relazioni sindacali.

Ai quali appunto abbiamo chiesto che cosa di vero ci fosse nelle voci che erano circolate, e quali erano le intenzioni dell'azienda, relativamente alla sede di Novara.

Posso dire subito che loro hanno tranquillizzato la città di Novara relativamente alla permanenza e al mantenimento della sede novarese, dell'ufficio di ricerca novarese, che oggi è operativo, che vede un centinaio di dipendenti, un centinaio di ricercatori.

Questa sede è stata riconfermata dall'ENI come una sede particolarmente importante nel campo della ricerca, sebbene – come voi sapete - ENI sta facendo importantissimi investimenti a Porto Torres, insieme tra l'altro a Novamont, proprio nel campo della ricerca sui materiali biodegradabili, sui materiali bio.

Tuttavia, in considerazione dell'importanza storica e della qualità della ricerca che viene svolta a Novara, c'è una volontà da parte della società, di mantenere questa unità di ricerca.

Quindi le voci che erano circolate sono state fugate. Adesso semplicemente erano sorte da una volontà, da una ristrutturazione che la società sta facendo, in rapporto ad un'altra società che hanno loro fuso.

Stanno praticamente trasferendo alcune unità lavorative da una società all'altra. Quindi questo passaggio di datori di lavoro ha probabilmente ingenerato alcune paure, alle quali si sono aggiunte però altre paure, più concrete, che sono la possibilità che alcuni contratti a tempo determinato oggi in essere, possano non essere riconfermati: parliamo di una decina di contratti.

La cosa non è ancora decisa, però questa potrebbe essere un'azione che si potrebbe venire a concretizzare.

Siamo rimasti d'accordo con la società. Faccio un passo indietro: peraltro in questa occasione l'Amministrazione ha rilanciato invece la collaborazione con l'istituto Donegani e con l'ENI, proprio nell'ottica che abbiamo sempre detto, di sviluppare e valorizzare quello che è il polo green della città di Novara, che rappresenta veramente un must della nostra città e un must nazionale, visto i soggetti che operano al suo interno, che sono titolari di brevetti internazionali e di capacità di ricerca considerevoli.

Rendendoci disponibili ad ulteriori investimenti della società in quel di Sant'Agabio e in quel della sede dell'istituto Donegani, anche con una disponibilità in termini urbanistici, in termini di recupero di quegli immensi spazi che oggi sono utilizzati soltanto parzialmente.

Tra l'altro mi era stata formulata una disponibilità orale anche da parte dell'Assessore Giordano, relativamente quindi a Regione Piemonte, sulla possibilità di poter indirizzare su Novara investimenti nel campo della ricerca, che potevano essere adeguatamente coordinati con gli investimenti privati di ENI.

E per cui si potrebbero venire a creare delle condizioni particolarmente favorevoli per le aziende operanti in questo settore, che vogliono investire in Novara.

Perché hanno un substrato particolarmente importante e rilevante, formato dalle aziende che ci sono, che costituiscono questo polo.

C'è una ricerca universitaria sottostante, che garantisce loro le energie intellettuali per poter lavorare.

C'è una situazione urbanistica che è una situazione che consente loro di svilupparsi e di svolgere iniziative particolari, perché gli spazi intorno alla loro sede sono rilevanti.

C'è una volontà e una concretezza, da parte dell'Amministrazione della città, di investire in tutta questa zona, con quello che sarà il PISU, con quello che è la fondazione Novara e Sviluppo, sempre in quella zona.

Quindi diciamo che il contesto è un contesto favorevole.

I vertici di ENI hanno acquisito questi dati, li riferiranno all'Amministratore delegato Scaroni, al quale abbiamo richiesto un incontro per discutere di questa vicenda.

Invece in merito al tema di cui vi dicevo, cioè alle voci di chiusura o di ridimensionamento, siamo rimasti d'accordo che ci risentiamo a brevissimo, una volta che si saranno chiusi i rapporti con le organizzazioni sindacali e con i dipendenti, per poter poi raccontare, annunciare alla città quale sarà il completamento di questa operazione, fermo restando che comunque questa sede rimarrà operativa, e ci auguriamo tutti anche che possa essere ulteriormente rilanciata, ulteriormente potenziata. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei signor Sindaco.

Prego Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI:

Signor Presidente.

Solo una richiesta che le faccio, che penso, dalle cose che dirà, sarà condivisa da tutti i gruppi consiliari.

Data anche l'importanza delle dichiarazioni del Sindaco su questa questione, che io ringrazio, io chiederei cortesemente, signor Presidente, di farsi promotore di organizzare una riunione della conferenza dei capigruppo con l'RSU dell'istituto Guido Donegani.

Questo per mantenere uno stile, per mantenere un'attenzione, come intero Consiglio Comunale, come abbiamo sempre avuto di fronte ai problemi occupazionali della città, qualora diventino gravi.

L'abbiamo appena fatto per i lavoratori di Poste Italiane; mi sembra importante, quindi, se cortesemente lei si fa promotore di organizzare questa riunione, perché così, oltre alle azioni del Sindaco, c'è l'intero Consiglio Comunale attraverso la conferenza dei suoi presidenti di gruppo, che fa vedere l'attenzione su una questione tanto delicata. La ringrazio.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Rimaniamo naturalmente d'accordo che nella giornata di oggi, sentendo i capigruppo, darò conferma di una data di conferenza dei capigruppo, a cui invitare l'RSU di Donegani.

Punto n. 2 dell'o.d.g. – Interrogazioni.

PRESIDENTE:

Io passerei al punto numero 2 dell'ordine del giorno, che è relativo alle interrogazioni.

Partirei dalla numero 159, sapendo che credo sia intercorso un dialogo tra proponente e Assessore che deve rispondere, che è relativa alla situazione dell'abusivismo nel Parco della Battaglia.

Prima di dare lettura ci sono comunicazioni da fare? Prego, Assessore.

ASSESSORE BOZZOLA:

Io volevo scusarmi, perché dopo un anno e mezzo in cui io spero di avere sempre operato – perché ci tengo molto – con puntualità e precisione, però anche con trasparenza, in tutta trasparenza volevo dire agli interroganti che questa, che è un'interrogazione recente, io purtroppo ho avuto, per un disguido mio, la comunicazione è arrivata per tempo, ma io non l'ho vista.

Quindi è un'interrogazione di dati, molti dati che riguardano gli abusi edilizi eventualmente intercorsi nel Parco della Battaglia, le operazioni conseguenti, le ordinanze sviluppate, l'interrogazione è del 13 novembre, io ho sollecitato questi dati, io vorrei poter rispondere, però con la doverosa e necessaria precisione.

Quindi mi rendo ovviamente disponibile, nelle forme che gli interroganti, i gruppi consiliari e il Presidente riterranno necessarie e percorribili, a rispondere in qualunque occasione da oggi in avanti, nel merito.

Quindi abbiamo molti incontri istituzionali nei prossimi giorni; io vi chiedo appunto di dirmi – io vi do tutta la mia disponibilità – quando è possibile darvi questa risposta. E ovviamente mi scuso, in particolare con i colleghi e con tutto il gruppo consiliare interrogante.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Grazie Presidente.

E' ovvio che il nostro fine, presentando questa interrogazione, era per avere delle informazioni, anche perché riteniamo che su questo problema l'Amministrazione Comunale non ne abbia mai date, nel suo anno e mezzo di governo di questa città.

E' un problema che sorge dal fatto che Novara, essendo una città in linea con le regole, ha questa zona dove in realtà le regole non sono state, in alcune occasioni, rispettate. E quindi vogliamo sapere se attualmente sono o meno rispettate.

Ma quello che mi lascia davvero perplesso è un po' questa confusione regnante, da parte anche dell'Amministrazione.

Adesso non so la responsabilità di chi sia. E' ovvio che prendiamo atto del fatto che evidentemente nel prossimo Consiglio Comunale dove vi saranno interrogazioni, l'Assessore si impegni a portarci tutti i dati, tutte le risposte.

Ma la preoccupazione è proprio il fatto che un'interrogazione che riteniamo importante, su un argomento che riteniamo importante, vada un po' persa nei cassetti, sotto le carte, nella trasmissione degli atti amministrativi e quant'altro.

Io credo davvero che un pensiero su questo vada fatto, caro Presidente perché noi presentiamo le interrogazioni, assolutamente importanti, e poi ci si arrivi a dire in Consiglio Comunale “non sappiamo dove sono andate a finire, probabilmente si sono perse, o sono andate sotto qualche altro pacco di carte”, ripeto, secondo noi è un pensiero che vogliamo trasmetterle e che ci preoccupa molto.

E quindi vorremmo effettivamente non che non succedesse più, è scontato; ma per lo meno la faccia riflettere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Franzinelli.

Resta il fatto che sarà mio impegno naturalmente verificare e garantire che le interrogazioni, sia per il proponente, sia per chi deve rispondere, abbiano un percorso privilegiato e certo, in modo tale da non avere questi inconvenienti.

D'altra parte è programmata una riunione dei presidenti di Commissione, dei segretari di Commissione, anche per verificare la procedura che dobbiamo tenere per questi.

Nulla vieta naturalmente che nel corso di questi giorni (è un suggerimento che io posso dare) comunque sia, rinviando la discussione dell'interrogazione, al gruppo consiliare proponente, se l'Assessore è in grado, possa fornire la documentazione scritta delle risposte, prima della discussione. Prego.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Io volevo fare una proposta. Visto che evidentemente vogliamo considerare questo fatto come eccezionale, e me lo auguro...

Anche perché noi abbiamo di recente depositato una serie di accessi agli atti, e speriamo che non vadano persi anche quelli.

Dicevo: considerato questo fatto eccezionale, chiederei l'eccezionalità nel trattamento di questa interrogazione, quindi che si risponda durante il Consiglio del 29, quanto meno. Anche se non è previsto dall'ordine del giorno, però stiamo parlando di situazioni assolutamente straordinarie.

PRESIDENTE:

Va bene. Troveremo la forma giuridica per inserire all'interno di una sessione di bilancio una parte dedicata, che può essere una sospensione dei lavori, in cui in realtà non sospendiamo i lavori e illustriamo l'interrogazione.

Se c'è la disponibilità dell'Assessore, che mi pare di comprendere essere assolutamente d'accordo, penso che possiamo affrontare il problema in questi termini.

Quindi passerei all'interrogazione numero 162 presentata dal Movimento Cinque Stelle, che ha per oggetto "interrogazione sui lavori stradali in centro città".

"Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento Cinque Stelle, visti i lavori di rifacimento della pavimentazione stradale in esecuzione in Corso Cavour; considerati gli analoghi lavori in Piazza Gramsci completati in settembre dopo lunghi mesi, interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se considerano normale che dette pavimentazioni debbano essere rifatte soltanto dopo tre anni dalla precedente esecuzione delle stesse.

Se garantiscono che i capitolati di questi rifacimenti corrispondano alle regole dell'arte.

Se garantiscono che i controlli dell'esecuzione di questi rifacimenti assicurino la buona qualità delle opere in oggetto.

Quali siano i costi a consuntivo dell'ultimo rifacimento delle pavimentazioni stradali in Piazza Gramsci.

Quali siano i costi a preventivo per gli analoghi lavori in esecuzione in Corso Cavour.

Quali garanzie siano state chieste alla ditta appaltatrice a tutela della buona esecuzione delle opere.

Quali siano stati i costi a consuntivo degli analoghi lavori eseguiti la volta precedente.

Se considerano corretti i capitolati d'appalto delle precedenti esecuzioni delle opere citate. Ad esempio era stato previsto un sottofondo in calcestruzzo armato, oppure no.

Nel caso di non corrispondenza dei precedenti capitolati alle regole dell'arte, quali provvedimenti intendano adottare nei riguardi dei responsabili.

Se l'Amministrazione Comunale abbia in corso richieste di eventuali danni per cattiva esecuzione delle opere in oggetto nei riguardi delle imprese appaltatrici.

Nel caso non siano stati effettuati controllo sulla corrispondenza dell'esecuzione delle precedenti opere ai capitolati, o nel caso in cui questi

controlli siano stati effettuati, ma le dichiarazioni non corrispondano a quanto riscontrato in fase di rifacimento dei lavori, quali provvedimenti intendano adottare nei riguardi dei responsabili. Si richiede risposta scritta e orale.”

Credo, se il Consigliere non vuole illustrare, di poter dare la parola all'Assessore per la risposta, l'Assessore Fonzo.

ASSESSORE FONZO:

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si riscontra quanto segue. Il personale comunale che a vario titolo fu coinvolto alcuni anni fa nella sistemazione di Piazza Gramsci e Corso Cavour (i lavori erano più generali, non riguardavano solo queste due aree, però visto che parliamo di queste...) non risulta più in servizio.

In particolare, il RUP, architetto Guasco, è deceduto alcuni mesi fa, dopo essere stato collocato a riposo. Il progettista e direttore dei lavori geometra Finazzi è in quiescenza. Il responsabile del collaudo tecnico e amministrativo architetto Zanolì, è anch'egli in quiescenza.

I lavori di realizzazione ebbero inizio in data 30 giugno 2003, e terminarono in data 31 ottobre 2005. Il certificato di collaudo è datato 20 giugno 2006.

L'importo complessivo dei lavori realizzati ammontava ad euro 858.442,42, comprensivo di oneri della sicurezza.

Tale somma non comprende tutte le lavorazioni inerenti i sottoservizi fognari, la cui contabilità è stata curata da Acque Novara e VCO, ex SIN.

In merito alla garanzia sulle opere, il capitolato speciale d'appalto riporta all'articolo 68 che le opere devono essere garantite per la durata di due anni successivi alla data del collaudo, in questo caso fino al 20 giugno 2008.

Data la complessità della materia, la pluralità dei soggetti coinvolti e il tempo intercorso, su indicazione dell'Amministrazione, i competenti uffici stanno valutando se sussistano gli estremi per una richiesta danni nei confronti di eventuali responsabili.

Compatibilmente con quanto prevista dal comma 10, articolo 141 del codice di appalti, e dell'articolo 1669 del Codice Civile.

Le criticità emerse sia in Piazza Gramsci sia in Corso Cavour riguardano: l'assenza della rete elettrosaldata; la scarsità di calcestruzzo nel sottofondo; la particolare tipologia di beole utilizzate; gli effetti dell'eccessivo transito veicolare in quei tratti di strada, teoricamente facenti parte di zona a traffico limitato.

I costi a consuntivo dei lavori di sistemazione di Piazza Gramsci sono: importo dei lavori 83.019,35, più IVA pari a 17.434,06, per un totale di 100.453,41.

E hanno comportato: lavori di svellimento tratti di pavimentazione in beole, rifacimento fondo in calcestruzzo con posa di doppia rete elettrosaldata.

Nuova posa delle beole con sostituzione di quelle rotte; rifacimento stradale in porfido con relativo sottofondo con getto di calcestruzzo e posa di doppia rete elettrosaldata. Sostituzione delle griglie stradali; formazione di canalizzazione per la fibra ottica, per servire il Palazzo Lualdi, e posa di relativi nuovi pozzetti. Posa di tre pozzettoni per il servizio di pubblica illuminazione e per i banchetti della piazza.

I costi preventivati per la sistemazione del tratto di Corso Cavour sono 35.000 euro (sono preventivati perché i lavori stanno finendo in questi giorni) più IVA, chiaramente.

Per i recenti interventi in Piazza Gramsci e in Corso Cavour, la ditta appaltatrice Cardani, ha fornito come da capitolato le necessarie garanzie in merito alla qualità dei lavori effettuati, come stabilito dall'apposita clausola relativa ai difetti di costruzione. Poi la risposta scritta le viene consegnata.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego, Consigliere Zacchero per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie signor Presidente, grazie Assessore.

Sì, soddisfatto, con due richieste se possibile.

Una riguarda strettamente questa interrogazione, cioè di rivederci in Commissione nel momento in cui gli uffici concludono quelle che sono le operazioni che citava, di approfondimento, di indagine interna, non so che cosa in particolare stiano facendo.

Però sarebbe secondo me interessante se poi ci rivedessimo in una Commissione, con i risultati di quelle che sono gli approfondimenti che sono in corso.

Visto e considerato che citava, tra le cause del deterioramento del fondo stradale, oltre all'assenza della rete eletto saldata, anche l'eccessivo transito veicolare, approfitto anche se in maniera un po' impropria, di questa risposta, di questa soddisfazione, per chiedere a lei o comunque a tutta la Giunta, al

Sindaco, di verificare la congruità dei permessi concessi per l'accesso al centro. Perché a sensazione (perché poi più che di sensazioni non posso parlare naturalmente) credo che ce ne siano tanti in giro, forse qualcuno di troppo.

E quelli che ci sono, vi chiederei di verificare se sono tutti dovuti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zacchero.

Passerei alla numero 163, presentata sempre a firma del Movimento Cinque Stelle. Interrogazione avente per oggetto "Il destino dei dipendenti della Provincia di Novara".

"Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento Cinque Stelle, preso atto del prossimo scioglimento della Provincia di Novara in programma per il prossimo 31 dicembre 2012, preoccupato della sorte dei 270 dipendenti della Provincia di Novara a partire dal prossimo 1 gennaio 2013, considerato che molti dei suddetti 270 dipendenti sono cittadini di Novara, interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quali iniziative il Comune di Novara abbia realizzato o abbia in programma di realizzare, eventualmente in collaborazione con altri Comuni della Provincia per risolvere il problema occupazionale dei suddetti dipendenti.

Se tra le suddette iniziative sia previsto l'inserimento totale o parziale dei suddetti dipendenti, degli organici del Comune di Novara.

Se sì, in quale misura, con quali modalità, con quali tempi e con quale copertura finanziaria".

Chiedo se l'interrogante vuole illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Vorrei soltanto chiedere cortesemente al signor Sindaco di rispondere.

SINDACO:

Mi ero ripromesso di rispondere io. Bisogna decidere se la risposta deve essere formale o informale...

Questa interrogazione è un'interrogazione un po', oserei dire, prematura, nel senso che il passaggio nazionale con il quale si sta procedendo alla rivisitazione delle Province, innanzitutto non è ancora completato, perché occorre che venga ancora votato in Parlamento, e quindi è ancora passibile di modificazioni sostanziali.

Secondo, qualsiasi cosa dovesse poi essere definitivamente deliberata a livello di legge nazionale, il Parlamento si preoccuperà anche di regolamentare tutti questi aspetti che sono aspetti di tipo amministrativo, di tipo organizzativo, per i quali la pagina direi che è bianca. Nel senso che non si è detto, organizzativamente parlando, quali deleghe verranno attribuite ai Comuni, quali invece passeranno in capo alla Provincia e quali verranno mantenute in capo alla Regione.

Perché immagino che a seguito dell'attribuzione di queste deleghe ai Comuni piuttosto che mantenendole in capo e ampliandole rispetto a quanto previsto dal dispositivo di legge in capo alla nuova Provincia (cosa che io mi auguro) piuttosto che altre deleghe che potranno essere riattribuite alle Regioni, è chiaro che ci sarà una diversa suddivisione dei fondi e del personale.

Io mi auguro più che altro che questo tipo di riorganizzazione, oltre a considerare in modo appropriato la suddivisione del patrimonio attualmente delle Province e del personale delle Province, consideri adeguatamente anche la copertura dei costi che questo tipo di operazione porterà, sia relativamente ai lavoratori che....

Perché poi ci saranno da dividersi i mutui, i debiti, e quindi è un'operazione che non è propriamente banale.

Direi che le carte non sono ferme, le bocce non sono ferme, e quindi aspettiamo di vedere che cosa succede a livello nazionale, se viene confermata l'impostazione che è passata sui giornali.

Dopodiché si ragionerà, ma non a questo livello, oserei dire. Noi semplicemente prenderemo atto, o subiremo, a seconda dei casi, quella che sarà una determinazione di livello nazionale.

Quindi diciamo che la preoccupazione legittima, anche se credo che questo tipo di operazioni debbano essere operazioni (lo auspichiamo tutti, ma così sarà) a saldo zero, nel senso che nessuno dovrà essere lasciato evidentemente senza lavoro. Ma è sicuramente prematura, questo tipo di richiesta.

PRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco.

Prego, Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

La ringrazio Presidente e ringrazio anche il signor Sindaco per la risposta.

Diciamo che ha detto cose di buon senso, alla fin dei conti, nel senso che già lo sapevo io, questo.

Quello che sarebbe stato interessante sapere era, al di là del fatto che poi quando si spartisce un'eredità ci sono sia gli onori che gli oneri, come qualcuno ci insegna. Però si ereditano i debiti, i crediti e tutto il patrimonio, e quindi poi bisogna cercare di evitare di litigare tra parenti.

Ma quello che in questo momento mi interessava capire era se lei, come rappresentante della città capoluogo, in qualche maniera sta cercando di influire nelle decisioni che poi verranno prese, come giustamente lei dice, ad alti livelli.

Perché se il tentativo di influire su certe scelte si aspetta a farlo quando le bocce sono ferme, poi le bocce sono ferme e non c'è più verso di muoverle.

Magari interagendo in fase ancora non definitiva delle decisioni, c'è la possibilità invece di verificare.

Per cui mi sarebbe piaciuto sentirle dire.... Forse non era scritta benissimo l'interrogazione, però ci si poteva arrivare secondo me.... Sicuramente sì, poteva essere scritta meglio. Allora magari la riscrivo, e la ripresento, visto che vanno via abbastanza velocemente.

Dicevo: sarebbe stato interessante riuscire a capire se noi stiamo facendo qualche cosa; qual è la sua visione, cose di questo genere. La riscrivo, la ripresento, va bene.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Approfitto proprio della presenza del Sindaco. Avevo richiesto l'altra volta, avevamo richiesto come gruppo, ci mancavano le risposte scritte alle interrogazioni, quelle che riguardavano la situazione alla stazione, sulla sicurezza in generale, a cui aveva risposto il signor Sindaco.

Ci mancano le risposte scritte, che io spero e auspico arriveranno.

PRESIDENTE:

Certamente.

Adesso la numero 164, chiederei la cortesia al Consigliere Zacchero di consentirmi di poterla rinviare nel pomeriggio, in attesa che arrivi l'Assessore Dulio, che è stato chiamato per impegni di lavoro, e che arriverà nel primo pomeriggio. Se è possibile, all'inizio della ripresa della seduta, fare l'interrogazione 164.

PRESIDENTE:

Passerei alla numero 165, sempre a firma del Movimento Cinque Stelle, avente ad oggetto "Piano triennale 2013-2015 delle opere pubbliche di Novara".

"Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento Cinque Stelle, preso atto che i fondi a disposizione per il piano triennale 2013-2015 delle opere pubbliche di Novara assommano a circa dieci milioni di euro.

Preso atto altresì che di questi dieci milioni, circa cinque dovrebbero derivare dalla vendita di beni comunali.

Considerato che la limitatezza di questi fondi impone scelte rigorose di priorità degli interventi, interrogano Sindaco e Giunta per conoscere: se il Comune disponga ad oggi di perizie aggiornate relative ai beni suddetti.

Nel caso il Comune non disponga di tali perizie, qual è il programma di esecuzione delle stesse.

Se il Comune concordi con la seguente priorità degli interventi: messa in sicurezza degli edifici comunali, dando priorità a quelli scolastici, in particolare quelli che abbiano ancora coperture in amianto. Manutenzione delle strade e dei marciapiedi. Manutenzione ed estensione delle piste ciclabili.

Quando il Comune appronterà un crono programma dettagliato delle opere relative almeno al 2013, tale da essere compatibile con la certezza delle disponibilità di fondi necessari ai lavori.

A queste domande si richiede risposta scritta e orale".

Consigliere Zacchero vuole eventualmente illustrare? No, allora lascio la parola all'Assessore Fonzo.

ASSESSORE FONZO:

Rispondo a braccio e poi le faccio avere la risposta scritta.

Alla prima domanda, se il Comune disponga ad oggi di perizie aggiornate relative ai beni suddetti, nell'ambito del piano delle alienazioni approvato dal Consiglio Comunale, insieme al bilancio di previsione 2012, in quel piano

delle alienazioni i beni periziati erano tre. Gli altri beni erano invece calcolati sulla base di una stima.

E quindi vengo alla seconda domanda: nel caso che il Comune non disponga di tali perizie, qual è il programma di esecuzione di tali perizie.

Il programma è già stato avviato, costituendo un gruppo di lavoro interassessorile, formato dagli Assessori Dulio, chiaramente, per la delega specifica che gli è stata attribuita dal Sindaco; dall'Assessore al patrimonio Agnesina; e dal vice Sindaco, nonché responsabile dei lavori pubblici, che in questo momento le sta parlando.

Il gruppo di lavoro, oltre che dai referenti politici, è formato anche dai responsabili degli uffici, nella fattispecie: patrimonio, urbanistica....

Presidente, c'è un po' di brusio,....

PRESIDENTE:

Se parlate adagio e ascoltate l'Assessore, forse la risposta potrebbe essere oggetto di un'altra non interrogazione.

ASSESSORE FONZO:

Il gruppo di lavoro, stavo dicendo, è formato dagli Assessori Dulio, Agnesina, Fonzo e Bozzola, ovviamente supportati dai rispettivi servizi, e quindi urbanistica, patrimonio, entrate, lavori pubblici.

In questo gruppo di lavoro, che si è già riunito alcune volte - noi abbiamo partecipato alle sedute di insediamento - è stato dato mandato ai tecnici di cominciare a periziare i beni la cui stima comportava meno difficoltà e meno criticità, nella fattispecie appartamenti, terreni e quant'altro.

Mentre su altri beni invece ci potrebbero essere delle criticità ulteriori, non tanto perchè sia impossibile fare le perizie, ma perché potrebbero necessitare di ulteriori competenze.

Quindi il gruppo di lavoro si è già insediato. Alcune perizie sono già state effettuate, quelle che richiedevano meno passaggi, e quindi via via saranno consegnate in modo tale che il piano delle alienazioni, che sarà discusso insieme al bilancio di previsione 2013, sia supportato anche dalle perizie, se non in tutto, per la gran parte.

Se il Comune concordi con la seguente priorità di interventi: sì, Consigliere Zacchero.

Siamo talmente d'accordo con queste priorità, che presentando il piano triennale delle opere pubbliche, abbiamo detto che il piano doveva partire da una fondamentale distinzione tra i bisogni e i desideri.

E i bisogni riguardavano fundamentalmente le scuole e le strade. Quindi siamo perfettamente in linea rispetto a queste due priorità, in modo particolare nell'ambito delle scuole, i nove edifici scolastici che hanno ancora copertura in amianto.

Tant'è che nell'ambito del piano triennale delle opere pubbliche sono stanziati 220.000 euro per la rimozione dell'amianto su alcuni tetti.

Cifra assolutamente non in grado di supportare tutto il fabbisogno, ma comunque, almeno per l'inizio, potrebbe essere sufficiente.

Quando il Comune affronterà un crono programma dettagliato delle opere relative almeno al 2013, tale da essere compatibile con la certezza della disponibilità dei fondi necessari ai lavori.

Innanzitutto il piano triennale delle opere pubbliche non è cogente fintanto che il Consiglio Comunale non lo approverà. E quindi presumibilmente questo accadrà agli inizi del prossimo anno, quando discuteremo anche del bilancio di previsione.

Quindi una volta che il piano sarà definitivamente approvato dal Consiglio Comunale, e soprattutto sarà approvato anche il piano delle alienazioni e quindi avremo un crono programma delle alienazioni, che potrà necessariamente essere affiancato a quello dell'esecuzione dei lavori pubblici.

Per quanto riguarda le progettazioni di queste opere, poiché sono state inserite nel piano triennale delle opere pubbliche, devono già avere il progetto preliminare. Di conseguenza, se non avessero il progetto preliminare, non potrebbero essere state inserite nel piano triennale delle opere pubbliche.

E comunque in molti casi, siccome sono opere lungamente attese, la fase di progettazione potrebbe essere esperita...

LATO B – CASSETTA 1

... potremmo definire un crono programma più circostanziato di quelle priorità sulle quali concordiamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei signor vice Sindaco. Prego Consigliere Zacchero per la risposta.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie Presidente. Grazie all'Assessore e vice Sindaco Fonzo.

Sì, in effetti la preoccupazione Mettere in evidenza quello che lei giustamente ha sottolineato in chiusura.

Cioè, che a parte la riduzione degli importi, necessaria, perché cinquanta milioni di euro da spendere in opere pubbliche in questo momento non ne abbiamo.

Ne possiamo stimare dieci, di cui cinque derivanti da alienazioni; però se poi non sappiamo quanto valgono gli immobili, a quanto potrebbero essere alienati gli immobili, ma soprattutto se, poi, si riusciranno ad alienare, cosa che adesso vedremo, quali immobili e a quali importi, vedrò se augurarmelo o meno.

Però effettivamente con cinque milioni di euro non è che si faccia un gran che, su tre anni son proprio pochini.

Mi rendo conto che la situazione sia mala tempora cucurrunt, e in effetti così è.

Però avere un minimo di idea, di quali, quanti, con che tempi si riuscirà eventualmente a mettere in campo le azioni, quanto meno quelle necessarie e indispensabili e urgentissime, sulla rimozione dell'amianto dai tetti, o comunque dall'interno degli edifici scolastici, questo era un qualcosa che mi premeva definire.

Ci sono tempi tecnici, aspetteremo i tempi tecnici, vedremo che cosa si riuscirà a fare. D'altronde più di questo credo che non si possa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Zacchero.

Essendo terminate le interrogazioni, con l'impegno di portare l'interrogazione presentata dal gruppo della Lega al prossimo Consiglio Comunale del 29, e di discutere quella dell'Assessore Dulio relativa all'ASSA nel pomeriggio quando l'Assessore sarà presente, io chiuderei la parte relativa alle interrogazioni, passando al punto numero 3 dell'ordine del giorno.

Escono dall'aula i Consiglieri Santoro, Pronzello ed il Sindaco. I presenti sono 27

Punto n. 3 dell'o.d.g. – Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 7 maggio 2012 e del 7 giugno 2012.

PRESIDENTE:

Punto numero 3 dell'ordine del giorno, relativo all'approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 7 maggio 2012 e del 7 giugno 2012, con l'avvertenza naturalmente ai quei Consiglieri Comunali che non avessero partecipato alle sedute del Consiglio Comunale, di astenersi dall'approvazione del verbale.

Quindi io metto in votazione l'approvazione dei verbali delle sedute del 7 maggio 2012 e del 7 giugno 2012.

Chiedo ai Consiglieri Comunali che sono favorevoli di alzare la mano.

Lei vice Sindaco chiede la votazione separata, io faccio la votazione separata, per la prima, relativa al 7 maggio 2012 chi è a favore alzi la mano.

Ventisei favorevoli. Chi si astiene? Un astenuto. Chi è contrario? Nessuno.

Passo adesso all'approvazione del verbale del 7 giugno 2012: chi è a favore alzi la mano. Facciamo la controprova. Chi si astiene? Chi è contrario? Nessuno, quindi ventisei a favore e un astenuto anche su questo, quindi i verbali sono approvati.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 75, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto "Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 7 maggio 2012 e del 7 giugno 2012", allegata in calce al presente verbale.

Entra in aula il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi.

Punto n. 4 dell'o.d.g. - Atti di indirizzo per la gestione dell'Arena e delle piscine (coperta e scoperta) del complesso polisportivo sito in Novara, Piazzale dello Sport Olimpico, n. 2

PRESIDENTE:

Passo al punto numero 4 dell'ordine del giorno, relatore all'Assessore allo sport e impiantistica sportiva, avvocato Agnesina, per la delibera relativa ad: Atti di indirizzo per la gestione dell'Arena e delle piscine (coperta e scoperta) del complesso polisportivo sito in Novara, Piazzale dello Sport Olimpico, n.

2

A lei Assessore la parola.

ASSESSORE AGNESINA:

Grazie. L'Amministrazione, dopo aver valutato e già discusso - spero in maniera completa – in Commissione gli atti di indirizzo che vogliono essere le scelte strategiche ma di base per la gestione dello Sporting in fase transitoria e in fase definitiva, chiede una condivisione con il Consiglio Comunale e con la città.

Questo è un punto a cui teniamo particolarmente.

L'iniziativa parte dall'Amministrazione, e ricordiamo che un dibattito pubblico sulla gestione dello Sporting Village non è mai praticamente accaduto, per scelta dell'Amministrazione.

C'è un precedente nel 2006, di dibattito in Consiglio Comunale, ma che riguardava unicamente l'approvazione di una fidejussione legata alla convenzione.

Poi ci sono stati dibattiti nel passato, anche in Consiglio Comunale, ma sono sempre stati dibattiti forzati e portati in Consiglio Comunale a richiesta dell'allora minoranza.

Volendo dare un forte segno di discontinuità, riteniamo utile condividere i dati che sono obiettivi, certi, almeno sullo stato dei luoghi; e ugualmente, con la stessa obiettività, dare atti di indirizzo generali sulla prossima gestione.

Questa è una discontinuità che deve prevedere anche una continuità nella gestione.

Non è adesso il mio tema specifico condividere o non condividere lo Sporting. E' mio tema specifico gestirlo per come è, con i dati che sono negativi: ad oggi i dati dello Sporting sono problematici.

E' una struttura che dall'inizio non regge, dal punto di vista economico. E' una struttura regolata da un contratto fortemente gravoso, solo a danno del Comune. E però è una realtà che esiste, che è stata costruita, per la quale ci siamo impegnati con una fidejussione e che dobbiamo gestire.

E soprattutto bisogna dare continuità allo sport.

La cosa che dobbiamo scongiurare, nonostante i problemi che continuo a dire essere enormi per il futuro del bilancio di questa città, quello che dobbiamo scongiurare è il fatto che lo Sporting, che lo paghiamo caro, rimanga poi una cattedrale nel deserto, vuota.

Cosa chiediamo di condividere con noi? Le scelte essenziali. La possibilità che ci siano gestioni distinte tra l'arena e la piscina.

Ci teniamo sufficientemente aperti a qualsiasi sviluppo futuro, dicendo che a seconda dei dati che acquisiremo sulla gestione – torno a ripetere, per tutti, gestione che non conosciamo, perché fino ad oggi la maggior parte dei beni è ancora in capo a un concessionario che non li ha ancora trasferiti.

Quindi ci teniamo aperta la possibilità, per dove sarà economicamente più utile, gestire insieme l'arena con la piscina, o fare bandi separati per le piscine e per l'arena.

Per quanto riguarda la Club House invece la scelta è acquisirla al patrimonio. E' una scelta molto più semplice: bisogna solamente trasferire i contratti di locazione in capo al Comune, gestire i contratti e utilizzare una parte di gestione patrimoniale.

Qualora il Comune non sarà in grado di gestirli direttamente, si pensa di dare la gestione, attraverso il principio della scelta economicamente più vantaggiosa, comunque con via preferenziale alle Associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, discipline associate e federazioni sportive nazionali: cioè con tutto il mondo dello sport.

La scelta politica che viene fatta è che nel rispetto principale dei principi di economicità, quegli immobili sono un problema dal punto di vista economico, e devono essere gestiti al meglio.

Quindi il principio di economicità va salvaguardato. Però successivamente al principio di economicità, deve essere garantito che lo sport novarese – come nel passato non è successo – sia più partecipe e fruitore attivo dell'impianto.

Chiaramente qui ho detto che l'affidamento in concessione sarà effettuato con una gara con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La durata è prevista in nove anni, salvo diversa proroga rispetto al piano ammortamento presentato.

La scelta di nove anni è una scelta che gli uffici ritengono convenzionalmente media.

La possibilità che ci sia una proroga già all'interno del bando, rispetto poi all'offerta che sia parametrata su un piano di ammortamento più lungo.

Quindi anche qua ci teniamo un'apertura abbastanza vasta.

Ovviamente il concessionario dovrà provvedere alla manutenzione delle strutture, delle attrezzature, delle aree esterne, garantirne la sicurezza, dare pubblicità alle tariffe applicate, garantire il rispetto dei contratti di lavoro.

La nuova gestione sarà improntata alla condivisione e alla partecipazione. Saranno attuate forme di consultazione permanente tra gli uffici comunali e i soggetti sportivi che usufruiscono.

Anche nel passato l'ufficio comunale ha sempre interloquuto con le società sportive. Interloquiva un po' meno con il concessionario. Sarà uno degli elementi della concessione chiedere al concessionario che ci siano momenti di verifica sul buon andamento dell'utilizzo degli impianti.

Un'altra scelta essenziale che l'Amministrazione chiede di condividere è l'impegno che l'Amministrazione assume, innanzitutto di relazionare immediatamente entro tre mesi dalla fase provvisoria, con la Commissione e con il Consiglio Comunale.

Ma che questo impegno a continuare un forte scambio di informazione perdurrà fin quando il comune avrà la concessione diretta.

Perché infatti – e lo tengo come ultimo elemento – per quanto riguarda la gestione provvisoria, il Comune ha ritenuto di gestire provvisoriamente in house, la piscina e l'arena.

Erano state fatte delle manifestazioni di interesse. Era stato accertato che parecchi sono i soggetti che possono essere, quando faremo il bando, intenzionati a parteciparvi, novaresi e non solo novaresi.

Rispetto però alle risposte e rispetto anche alla tempistica con cui il Comune di Novara deve subentrare alla gestione Sporting, è stato ritenuto utile gestire direttamente questi servizi, chiedendo poi al Comune di attivarsi per andare in appalti sui servizi che il Comune non ha professionalità dirette.

Quindi, l'affidamento in concessione sarà attuato auspicabilmente a partire dalla prossima stagione sportiva.

Nella fase provvisoria si pensa che potrà durare fino a giugno o a settembre. Nello specifico, fino a giugno, se si pensa come termine la gestione della piscina coperta e dell'arena; fino a settembre, se si pensa come termina la gestione della piscina scoperta. Quella è l'estensione massima della gestione provvisoria.

E' quindi necessario prevedere una fase transitoria, con una soluzione di continuità, per garantire l'utenza.

Adesso c'è il nuoto libero. Ci sono tutte le Associazioni sportive che stanno aspettando di entrare nella piscina perché ad oggi non hanno trovato un rapporto sereno con l'attuale gestore, e quindi stanno nuotando dappertutto tranne che allo Sporting, la maggior parte.

Per questi Comuni procederà, per vantare una continuità di servizio in house, ad appalti di servizi per le attività nelle quali non ha specifiche professionalità.

Questi sono i temi politici, sono indirizzi di prima condivisione con il Consiglio Comunale e con la città.

Non si ha la supponenza di presentare un progetto, perché tutti i dati saranno prossimi al materiale, preso a possesso dello Sporting.

Ad oggi è già stato fatto l'inventario dell'arena, e lo Sporting ha consegnato le chiavi dell'arena, per cui già ora l'arena è gestita direttamente dal Comune. Per quanto riguarda la Club House, è stato fatto l'inventario, è stato fatto quindi l'elenco dei contratti e dei soggetti che stanno attualmente utilizzando quegli spazi. Non è ancora stata fatta la materiale consegna delle chiavi; cosa che avverrà a brevissimo, perché ormai, terminato l'inventario, nulla preclude a questo passaggio di proprietà.

Per quanto riguarda la piscina scoperta, è già stato fatto l'inventario, e anche qui però non sono state consegnate le chiavi.

Sul punto non c'è un'urgenza, perché comunque la fruizione della piscina scoperta, come è ovvio comprendere, non comporta una tempistica immediata.

Per quanto riguarda invece la parte più problematica, che è la piscina coperta, il 19 scorso è iniziato il primo incontro tra i tecnici del Comune e i tecnici dello Sporting per fare l'inventario.

Oggi è previsto un secondo accesso, e quanti saranno gli accessi non è possibile ancora oggi determinarlo, perché è un rapporto in itinere e dipende da cosa troviamo.

Posso solo dire – e qui do già un anticipo – che negli accessi precedenti sono stati riscontrati grossi, gravi ed evidenti danni.

Gli impianti non sono come un'Amministrazione diligente poteva far supporre rispetto a un tempo di durata come quello che è in corso.

La piscina scoperta ha tutto il fondo scollato (faccio solo un esempio), e quindi tutte queste cose sono inventariate in contraddittorio, accettate per quanto le parti ritengono di accettare; controverse per quanto le parti ritengono di non accettare immediatamente.

Ma sono elementi che poi saranno di forte valutazione rispetto al tema del dare e avere tra l'Amministrazione Comunale e lo Sporting.

Perché una volta che la gestione sarà completamente riconsegnata alla città di Novara rimarrà comunque la controversia sul fatto che il contratto prevede che comunque ai soggetti che hanno costruito lo Sporting debba essere dato un adeguato riconoscimento.

Entra in aula il Consigliere Coggiola e rientra il Consigliere Pronzello. I presenti sono 29

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Presidente, scusi, posso fare una domanda? Siccome siamo abituati alle assenze del Sindaco, mi chiedevo se era normale che non ci fosse nemmeno la Segretaria Generale. Ci sentiamo un po' abbandonati, in quest'aula...

PRESIDENTE:

In questo momento è impegnata, però è sostituita dal dottor Daglia, in quanto delegato. Prego, Assessore.

ASSESSORE AGNESINA:

Questi sono i temi politici che la delibera oggi offre al dibattito della città. Rispetto al documento oggi presentato, siamo comunque come Amministrazione pronti a recepire tutti i miglioramenti che, sul solco di questi principi, il Consiglio Comunale oggi ci vorrà sottoporre. I principi sono questi, sono abbastanza chiari; non si parla di bandi, i bandi seguiranno. Sono principi però di gestione trasparente dello Sporting, e partendo dalle basi, non si ha la presunzione di ritenere oggi qui già un castello pronto, costruito e offerto alla città. E' un work in progress, e fin dall'inizio però lo vogliamo condividere con tutta la città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Allora apriamo il dibattito. Io ho iscritti a parlare il Consigliere Diana e poi il Consigliere Perugini, poi si prepari il Consigliere Pronzello.

Prego, Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA:

Grazie Presidente, buongiorno a tutti.

Io parto proprio dall'ultima frase dell'Assessore Agnesina: non ci sono bandi, non c'è nessun piatto pronto, diciamo così, rispetto a una pensata gestione definitiva dell'intero complesso Sporting.

Io ci tengo ad aprire il mio intervento proprio segnalando una preoccupazione, che secondo me deve essere tenuta bene in considerazione.

Sappiamo – e ne abbiamo già discusso ampiamente e anche in modo approfondito – di tutte quante le questioni storiche e di opportunità dal punto di vista dell’assegnazione piuttosto che un certo tipo di gestione di questo complesso, ha per la città fino a questo momento creato solamente diseconomie e danni, e il futuro non è per niente roseo rispetto alla tenuta e alla gestione di questo complesso.

Mi preoccupa moltissimo, proprio perché penso al mondo dello sport, quindi di quello parliamo: parliamo della possibilità di ritornare o comunque di far persistere all’interno di questa nostra città, l’attività sportiva che da sempre, soprattutto riferita a quella che è la specialità di sport minori (senza nulla togliere al calcio, per carità, non vorrei offendere nessuno) però diciamo che la tradizione, la storia di questa città rispetto alla diffusione e alla pratica degli sport minori è di sicura eccellenza, comprovata anche dai risultati, da quello che è un quadro di carattere generale che appunto abbraccia una grande moltitudine di attività minori.

Mi preoccupa il fatto che lo Sporting in questo momento, perché deve essere gestito (e su questo siamo tutti d’accordo) nel migliore dei modi, deve ritornare ad essere utile, deve avere la funzione per il quale è stato costruito, e quindi quella funzione sociale che permette di dare giustificazione rispetto a degli investimenti di denaro pubblico, di denaro dei cittadini, e quindi garanzie di buona economia...

Mi preoccupa che non assorba quelle pochissime risorse, del tutto, dico io, che sono a disposizione del mondo sportivo novarese. E su questo io inviterei un po’ tutti a riflettere in maniera approfondita.

Attenzione, oggi abbiamo una miriade di società che fino a qualche tempo fa sono riuscite a sopravvivere, a portare avanti in maniera assai nobile, secondo me, un’attività che permette ai nostri giovani di essere inseriti all’interno del mondo sportivo, e quindi non dobbiamo perdere di vista questo aspetto.

Cioè la gestione dell’apparato Sporting non deve essere – ripeto – un fondo senza fine, che poi va a togliere del tutto le risorse anche agli altri.

E questo è un aspetto che tutti, credo, sensibilmente, dobbiamo tenere in considerazione.

Per quanto riguarda il resto, sono state chieste, e quindi ho accettato di confrontarmi proprio su questo, delle migliori.

Secondo me rispetto a quella che è la proposta suggerita dall’Assessore, dalla Giunta, di gestione dello Sporting, proprio perché c’è bisogno di intervenire urgentemente, c’è bisogno di mettere mano a delle questioni anche di

carattere strutturale, che altrimenti peggiorerebbero, e quindi il danno di molto aumenterebbe rispetto a tutte quante le questioni.

E proprio perché noi faremo un intervento urgente, io nei miglioramenti che propongo rispetto alla proposta, alla delibera che viene presentata oggi in Consiglio Comunale, sottolineerei molto più marcatamente quella che è una fase definita provvisoria, da una fase che successivamente sarà poi quella definitiva, con gli indirizzi politici che vengono dettati all'interno della delibera, e che vanno nella direzione – a mio parere razionale e condivisibile – di una gestione separata degli impianti, proprio perché forse uno dei problemi più grossi che ha questo apparato, è la complessità dal punto di vista della volumetria, degli spazi, e anche degli impianti, perché dobbiamo pensare anche a quello.

Cioè, rendere, nei limiti del possibile, anche la gestione impiantistica, e quindi andare verso il risparmio razionalizzandola, per avere una gestione più sana dello Sporting.

Gli affitti: rendere la partita più remunerativa dell'apparato, cioè quelli che sono gli affitti dati da chi gestisce, da chi è all'interno del Club House.

Avevamo chiesto, ma questo credo sia nell'ordine delle cose, insomma. Dobbiamo in un certo senso arrivare ad avere un piano molto chiaro e dettagliato dell'economicità della gestione dello Sporting.

Quindi è necessario sapere quali sono i contratti di affitto in essere; cosa si ricava da quei contratti di affitto in essere, in modo da poter poi su quello riuscire a capire quanto e fino a che punto è possibile gestire nel migliore dei modi lo Sporting.

E anche chiedere, applicare delle tariffe che siano accessibili e che facciano dello sport non un lusso bensì un'attività possibile per tutti.

La pianto qui, perché lascio spazio, insomma; poi mi riservo di intervenire dopo, rispetto proprio ai suggerimenti che io mi permetto di elencare circa la delibera.

Grazie.

Esce dall'aula il Presidente Massimo Bosio. I presenti sono 28.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Livio Rossetti

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Diana.

Ha la parola il Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente.

Partirei subito da questo presupposto: la condivisione di alcune delle preoccupazioni del collega Diana.

Perché fondamentalmente è partito esattamente dal punto in cui anche noi volevamo partire, e lo abbiamo detto anche in Commissione.

Qui di numeri non se ne parla minimamente, non se ne sa nulla. Quello che rispetto all'impianto di questa delibera, l'Assessore Agnesina e la Giunta propongono, è un salto nel vuoto.

Perché intanto è articolata su due blocchi fondamentali. Il primo blocco, quello del periodo transitorio, ovvero quella situazioni in cui il Comune si fa carico di dare continuità nella gestione, ma di questa gestione non conosce nemmeno un centesimo, tranne avere gridato l'allarme su alcune parti strutturali a seguito di visite che ha fatto, ma quella è una questione strutturale, ed evidentemente di manutenzioni che non ci saranno state, se ciò lei ha rilevato.

Però quelli sono numeri che potrebbero anche essere conoscibili e conosciuti. Diversamente, è proprio la gestione quella completamente vuota rispetto a delle cifre.

E allora nutriamo il primissimo sospetto: che questa Giunta stia ribaltando una propria responsabilità in seno a questa aula e in seno a noi Consiglieri Comunali; quando diversamente dovrebbe essere una sua esclusiva responsabilità nell'Amministrazione della città.

Ovvero, di fronte a un problema che prevede un atto amministrativo (problema cosiddetto dalla Giunta, e comunque, diciamolo pure, anche evidente per diverse situazioni che si sono create), l'Amministrazione, non sapendo cosa fare, e non sa cosa fare perché non conosce nel dettaglio i numeri; non potendo dimostrare ciò che sta facendo, essere la cosa giusta, che cosa fa?

Inserisce in questa delibera, non di nostra competenza per parte (e adesso vado a spiegare meglio perché questa parte non è di nostra competenza) inserisce anche la gestione transitoria.

Quindi dice: condividete insieme a me il fatto che io sono costretto dalle circostanze (noi Giunta, io Sindaco), per dare continuità alla gestione, ammesso e non concesso che sarete in grado di riprendervi queste chiavi, condividete insieme a me che stiamo facendo un salto nel vuoto.

Solo che questo non è competente, per quanto ci riguarda. Perché non lo è? Lo è la parte relativa agli indirizzi. Basta prendere lo statuto per scoprire che noi abbiamo competenza per l'approvazione del bilancio, per contribuire agli indirizzi della pubblica Amministrazione, ma non certamente per assumere quegli atti che riguardano squisitamente l'Amministrazione.

Quindi, per fare in modo che i consiglieri in quest'aula non possano dire, tout court, "no, non c'entriamo nulla, ma c'entriamo in parte", e quindi carpire magari il voto in buona fede di alcuni, si fa un pacchetto unico.

Siamo costretti alla gestione transitoria, siamo particolarmente preoccupati, però dovete rendervi conto che tutto questo è necessario.

E rendendovi conto che tutto questo è necessario, vi dico anche che cosa ne farò. E questo sì è di vostra competenza.

E allora cosa fanno i Consiglieri Comunali? Ci sarà probabilmente chi dirà "devi assolutamente occuparti tu delle tue cose e noi delle nostre"; e ci sarà chi dirà "il governo Monti va bene perché era necessario che ci fosse Monti".

Cioè condividiamo anche una cosa che, seppure non giusta, seppure un golpe di quest'aula, poiché una parte ci riguarda e poiché c'è in ballo la salvezza dello Sporting Palace, ci vediamo costretti a votare.

Ma da qui discendono delle responsabilità, che non sono nostre, soprattutto per questa questione della gestione transitoria, perché ci sono degli impegni di spesa.

E poi aggiungo: l'Assessore Agnesina dice "in questo momento non sono in grado di darvi dei numeri precisi", visto che questa è la famosa Giunta che parla ad una sola voce, lei in Commissione non è stato in grado di darci i numeri. Dall'altra parte però abbiamo delle variazioni di bilancio sul tavolo, che prevedono dei numeri. Allora qui la mano destra non sa quello che fa la sinistra, oppure non siete sicuri di quello che state facendo, né da una parte (questa), né dall'altra (quella dei numeri).

E quindi ci vuole una bella forza a chiedere di sostenere e approvare un'impostazione del genere.

Purtroppo Assessore fino qui lei ha dimostrato veramente una grande debolezza nella gestione dello sport, perché chiede una partecipazione che non c'è stata.

Le ricordo che in una sola settimana lei voleva lasciare di evidenza pubblica le manifestazioni di interesse per la gestione dello Sporting Palace, e noi le abbiamo chiesto invece di estenderlo almeno ad ulteriori quindici giorni.

Perché non si può al venerdì dire “vediamo se qualcuno è interessato”, ed entro il venerdì successivo valutare se qualcuno se ne è interessato, con in mezzo il sabato e la domenica, e quindi non erano più sette, ma cinque giorni.

Questo per esemplificare, molto semplicemente, come c'è una certa superficialità, una conclamata incompetenza. E pur avendo lei buona volontà e mettendoci tutto quello che è in grado di metterci, per provare a gestire lo sport novarese, purtroppo questo continua a fare acqua.

Perché non sto qui ad elencare tutte le situazioni più tragiche che si sono venute a creare, anche di fuga di alcune iniziative o società sportive dalla nostra città. Ma non può essere nemmeno che lei non se ne sia preso in misura minima la responsabilità.

E allora vado a concludere. Ho visto che il Sindaco è in aula: ecco, lei e il Sindaco sembrate Thelma e Louise, dove di fronte a tantissime difficoltà, tantissime circostanze, arrivate a un certo punto, siete lì costretti...

Ma Thelma e Louise cosa fanno? Decidono di buttarsi nel vuoto piuttosto che confrontarsi con la realtà. Ma lo fanno da sole, si prendono la responsabilità di andare a crepare da sole.

Invece voi cosa fate? Cambiate la macchina, prendete un pulmino e dite “salite tutti!”.

Guardi, io non penso di salire su quel pulmino e di vedere questo film che si fermi con il mezzo a mezz'aria, che cade nel vuoto, e non abbiamo mai capito se la macchina è rimbalzata, come nei cartoni animati, oppure si è sfracellata, non ci interessa...

Però sa, sono alte le probabilità che se lei vuole fare Thelma e Louise, faccia Thelma e Louise, si butti nel vuoto, ma non lo cambi con un pulmino per caricare chi non ha responsabilità ed era veramente inerme e inconsapevole.

Oppure abbiate il coraggio di rivedere tutta l'impostazione, chiedere a questo Consiglio, sì, di occuparsi degli indirizzi per quella che sarà la gestione futura, perché è di nostra squisita competenza; tenervi in pancia le vostre responsabilità squisitamente amministrative, andando a cercare i numeri giusti, facendo le debite verifiche, per fare quello che voi ritenete necessario rispetto alla gestione transitoria.

E se davvero fosse necessario, dal punto di vista dell'opinione pubblica, saremo anche i primi a sostenervi; ma sostenervi con un atto diventa difficile.

Questo non preclude quello che sarà il voto, perché sicuramente il dibattito farà poi maturare il voto di questo gruppo, e sentiremo come ci dovremo

esprimere, dopo avere ascoltato tutte le diverse voci, perché magari qualcuno potrà convincerci in un verso o nell'altro.

Ma sicuramente al momento c'è qualcosa che non ci riguarda, non è di nostra competenza, non è adeguatamente argomentato.

E mi permetta, Assessore: mi pare di cogliere che anche nelle fila della maggioranza che dovrebbe sostenerla - il primo intervento è stato sicuramente significativo, quello di Biagio Diana - ci sono delle preoccupazioni molto importanti, soprattutto riguardo ai numeri.

Quindi, se un intervento è di buon senso, come vede, noi siamo in grado assolutamente di dividerlo e di prendere la stessa direzione; ancorché questa è una preoccupazione per la città.

Poi le continua a dire "la città, la città, la città... dovrà riprendersi lo Sporting Palace, poi dovrà riaffidare...".

Ma guardi che la città, fino a prova contraria, purtroppo e nostro malgrado, siete voi; e non solo nostro malgrado, anche malgrado tutti quelli che ci hanno sostenuto, che sono uno su due novaresi. Grazie Presidente.....

Andate avanti così serenamente... Io vedo il Sindaco molto felice perché Renzi a Novara... guarda come è contento...

Speriamo che Renzi le lasci lo stesso spazio che ha avuto lui a Novara, a lei a Firenze, ma secondo me non è così.

Entra in aula il Consigliere Lia. I presenti sono 29

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio...

Non mi è piaciuta la metafora del pulmino e dell'automobile, ma comunque va bene....

La parola al Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO:

Grazie Presidente.

Io ho ascoltato molto volentieri quanto dice il collega Perugini, perché sarebbe stato interessante che ci fosse negli anni passati, per poter frenare la deriva che ci ha condotto purtroppo oggi a discutere in aula di questa delibera di indirizzo.

Io ho cercato di dare una risposta del perché oggi siamo qui a deliberare un atto di indirizzo per una transitoria gestione diretta, e per un futuro del complesso sportivo nel parco del Tardoppio.

Con l'unico obiettivo, credo, di non chiudere, e quindi di non interrompere il servizio pubblico in esso ospitato.

Devo dire che in estrema sintesi sarebbe bastato dare l'indirizzo della Corte dei Conti della Procura della Repubblica alla Giunta e al Sindaco. Ma questo non avrebbe risolto il danno causato dall'interruzione del pubblico servizio, e danni causati dal gestore dello Sporting e dalla precedente Amministrazione della città. Danni causati alle casse, al bilancio del Comune, quindi ai cittadini di Novara.

Il danno grave non è tanto rappresentato da questo fenomeno che oggi dobbiamo risolvere, cioè dell'uscita di un gestore che ha fatto di tutto per essere mandato via. Ma è rappresentato dai tanti milioni di euro di debito che le scelte scellerate di persone di cui faccio tranquillamente nomi e cognomi perché sono negli atti di questi otto anni, ripeto, di scellerata gestione (Gaetano Natri, Massimo Giordano, Silvana Moscatelli... posso andare avanti ancora, ce ne sono altri, perché sono coadiuvati dall'ex direttore generale Natalino Bertinotti, dal dirigente Brusati).

Debiti privati che oggi arrivano nel nostro bilancio sotto forma di debito pubblico, questo è bene che sia chiaro.

Mi rivolgo soprattutto ai colleghi di maggioranza, che oggi hanno condiviso con me il percorso di questa nuova delibera, proprio perché oggi è nostro dovere prendere definitivamente le distanze da atti e delibere di Consiglio Comunale e di Giunta che sono fortemente inficiati da vizi di legittimità.

Ne cito soltanto tre: la delibera di Giunta comunale n. 589 del 24 dicembre 2004, che approva un progetto esecutivo con un valore di 34 milioni di euro, senza preoccuparsi minimamente di chiedersi come avrebbe retto, quel piano economico finanziario, che fino ad oggi ha regolato i rapporti del Comune con il gestore.

Scopriamo nelle premesse della delibera che, in forza di un arbitrato fortunatamente richiesto dalla nostra Amministrazione, nel rapporto contrattuale con questo gestore, che ci chiedeva per l'ennesima volta di rivedere il piano economico finanziario, bene, gliel'abbiamo rispedito al mittente, perché non è sicuramente causa di nessuno – sicuramente non dell'Amministrazione Comunale – se questo soggetto non è in grado di

gestire, quindi di assumersi un rischio imprenditoriale che ha scelto di prendere, partecipando e vincendo una gara e firmando un contratto.

Stavo dicendo: con questa delibera la Giunta, in barba a quanto aveva dichiarato il Consiglio precedentemente, delibera e approva un costo superiore a quello che era il costo ammesso nella gara, di 21 milioni di euro.

Perché dico questo? Perché non a caso il bando di gara e poi il contratto firmato tra Comune e gestore, prevedeva, e scrive chiaramente, che il privato che partecipa alla gara può aumentare un'offerta posta a base di gara.

La gara sapete come è: il confronto, se offro di più, vinco la gara.

Allora, anche in quella gara c'era un'offerta al rialzo. Si partiva da una base di 1.300.000. Se il privato avesse aggiunto un euro, il contributo pubblico sarebbe dovuto diminuire di un euro.

Allora, a pochi mesi da questa gara e quindi da quanto il Consiglio aveva deliberato per approvare i verbali di gara e la gara stessa, la Giunta approva 13.000.000 di costo in più.

Chiaramente il Consiglio non viene più interpellato; chiaramente il piano economico finanziario non viene neanche più guardato.

E qua mi sorge un primo dubbio: cioè, di cosa stiamo parlando?

Parlo poi della delibera di Consiglio 36, perché a un certo punto il Consiglio concede una fidejussione, cioè si torna in quest'aula. L'ultima volta che si è tornati in quest'aula nel 2006, per parlare di Sporting, perché il Consiglio deve approvare una garanzia di fidejussione a quanto il privato aveva detto di spendere in quell'occasione. Cioè, io voglio spendere tredici milioni in più, mi dici che lo posso fare, però c'è un problema: non li ho.

E allora vado in banca a chiedere dei soldi; ma siccome non ho neanche le garanzie, la legge prevede che il Comune, in qualità di proprietario di quell'opera, può concedere una fidejussione.

E va anche bene, sono 9.300.000 di fidejussione; ecco perché nel bilancio triennale l'anno scorso noi vediamo una cifra inserita di circa 13.000.000, se non ricordo male, per coprire gli eventuali costi della risoluzione del contratto. Perché non essendoci più il primo responsabile di quel mutuo, il Comune diventa garante di quella roba lì, l'ha firmata; quindi dovrà mettere mano al bilancio per risolvere questo debito, che da privato diventa pubblico.

In quell'atto però, delibera di Consiglio, c'era chiaramente scritto che il Comune concede questa possibilità espressa dalla legge, però chiede una controgaranzia. La controgaranzia doveva essere con delle polizze assicurative, che se ci fosse stato scritto di primaria importanza,

probabilmente non saremmo qua oggi a dover pensare anche ad un debito pubblico futuro.

Ma queste garanzie fideiussorie non esistono; cioè sono state fatte con compagnie assolutamente improbabili, che nel momento in cui hanno capito che la cosa non funzionava, sono state cancellate addirittura dal Ministero dall'elenco degli intermediari finanziari, cioè non esistono più, non le abbiamo. E quindi siamo completamente esposti a questo problema.

Siccome poteva essere un problema quello, c'è anche una scrittura privata del maggio 2006, dove il Comune e lo Sporting (e lo Sporting era rappresentato dagli allora proprietari, che oggi ci sono ancora, con l'aggiunta di altri: Biffi, Eurosporting, Porzio Isidori, e i novaresi Cardani, Montipò, Edar e l'impresa Giulio) si impegnano a rimborsare il Comune, se pagato a pagare in forza la fidejussione.

Attenzione: questa garanzia ovviamente decade con il collaudo. Però si legge che c'era un problema. Allora, probabilmente, facendo attenzione a questo problema, ripeto, oggi non saremmo qua.

Poi il complesso apre nel 2007, nel 2008 di nuovo c'è una richiesta di riequilibrio del piano economico finanziario di altri 10.500.000.

E questa cosa ci preoccupa nuovamente perché in quell'occasione si leggono i documenti, si arriva a chiedere alle banche dei soldi (BPN e Intesa San Paolo), un milione o due milioni, se non ricordo male.

Si chiede alla banca di concedere questo credito, garantendo che ci sarà una forma di ipoteca sulle opere costruite di proprietà del Comune, fortunatamente non viene data.

Però che cosa si dice? Che viene lasciata, per garantire quell'apertura di mutuo, la cessione dei contratti di locazione della Club House.

Allora, oggi abbiamo un altro problema: che siccome nessuno ci ha mai comunicato niente, da sempre, non abbiamo nulla, dobbiamo andare a fare le indagini oggi all'interno di una situazione problematica, dove si è in contenzioso, con un soggetto che ovviamente fa di tutto per trarre di nuovo utile per se stesso.

Allora in questa situazione è difficile capire, ma abbiamo questo problema, lo segnalo soprattutto – e lo sa già, Giovanni – che noi vogliamo tenerci la Club House per evitare di gravare nuovamente un futuro possibile, chissà mai se arriverà, gestore, perché non dobbiamo obbligarlo probabilmente a pagare di più di quello che è necessario per gestire quell'opera, perché ci teniamo la parte commerciale.

Ma questa parte commerciale sarebbe bene controllare immediatamente se effettivamente ha degli affitti che possono diventare nostri, sostituendoci ai contratti che in questo momento ha il gestore con i privati che affittano.

Allora, tutto questo, per arrivare a concludere. Dicevo: la situazione è particolarmente complessa... Chiuso, Presidente. Ovviamente oggi dobbiamo prendere le distanze da atti che sono fortemente viziati di legittimità. L'annullamento d'ufficio sarebbe un atto dovuto, in questo caso, per evitare che appunto il debito di privati si trasformi in debito pubblico.

Posso immaginare una incompetenza da parte di chi ha gestito queste cose, perché lo prevede la legge: cioè, un atto può essere illegittimo per dimostrata incompetenza di chi l'ha scritto. Però non me ne capacito, di questa cosa...

LATO A – CASSETTA 2

Presidente, trenta secondi e ho chiuso, anche meno. Dicevo: in sintesi, comunque, io posso immaginare una incompetenza generale. Però onestamente, nell'osservare la quantità e la dimensione delle scelte che ci hanno condotto oggi a discutere di questi problemi qua in aula, (che non sono finiti, perché ne arriveranno altri, perché questi ci stanno chiedendo un sacco di soldi per andarsene via) onestamente io ritengo che ci può essere qualcosa di più.

Io arrivo ad ipotizzare - perché prevista nel contratto - una forma di collusione tra le persone che hanno gestito questa partita e il privato che oggi fa fatica ad andare via.

Ma lo dico chiaramente: collusione, perché era una delle regole.... ..
... .. sono agli atti e non ho vergogna a dirlo, anzi, ne trovo molta; perché oggi con la mia faccia, la nostra faccia, purtroppo dobbiamo rappresentare anche scelte che non condividiamo, che non avremmo mai fatto, ma che oggi ci trovano impegnati, tra poco, a votare e a gestire una partita che secondo me è sporca. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pronzello.

Ha la parola la Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Sono abbastanza sconcertata dall'intervento precedente, perché personalmente sono abituata a considerare importante la mia capacità di giudizio rispetto a un problema, che la mia capacità di giudizio non sia

condizionata da eventuali mie partecipazioni o compartecipazioni al problema.

Io non commento quello che ha detto il Consigliere Pronzello. Mi sarebbe piaciuto di più sentire un suo commento non sapendo che anche lui è stato, in una prima fase di questa vicenda, parte in causa; credo che il suo giudizio sarebbe stato, secondo me, più sereno.

Dopodiché, ognuno si assume le responsabilità di quello che dice, mi pare che le cose che lui ha detto siano di una gravità non comune, considerato il fatto che comunque tutto quello che ha riguardato gli atti di questa iniziativa, sono atti pubblici.

Fidejussioni, non fidejussioni, contratti, convenzioni, sono tutti atti pubblici. Gran parte dei quali sono stati di volta in volta inviati alla Corte dei Conti. Io ricordo Natalino Bertinotti che, prima di ogni fase delicata, provvedeva a questo.

Dopodiché, se si evidenzieranno, come ho già avuto modo di dire, eventuali forme di non chiarezza, magari reati, eccetera, ben venga.

Ma non dimentichiamo che comunque allo stato attuale non c'è altro che un'iniziativa pubblico-privata, che ha avuto purtroppo, come stiamo evidenziando in questa fase, la sfortuna di incappare in un gestore oggettivamente non capace, non in grado, non all'altezza di portare avanti un'opera così complessa.

Non volendo fare la solita dietrologia, perché poi qui tutti parlano, accusano, lanciano grandi accuse, collusioni, eccetera, ma mai una volta che si portasse un numero, una cifra, una prova; perché se qualcuno ha le prove è giusto che vada in Procura, se non le ha, secondo me è meglio evitare.

Capisco che fare del fumo rispetto alle proprie incapacità aiuta, ma non è questo il caso e non si far il bene della città.

Tornando al tema di fondo, la delibera di indirizzi, Assessore, come ho avuto modo di dirle in Commissione, noi saremmo felici (e glielo ribadisco) di poter votare un atto risolutivo e risolutorio rispetto a un problema che tutti consideriamo importante.

Come però le avevo chiesto, questo atto che lei ci porta oggi, e come già hanno evidenziato altri colleghi prima, non consente di essere votato così, perché, come le dicevo, mancano delle cifre a supporto, dei numeri a supporto.

Cifre che in effetti ci è parso di notare siano presenti in variazioni di bilancio. Quindi il tema sulla chiarezza, sull'attendibilità di questi numeri, è un tema

che dobbiamo affrontare. Perché delle due l'una: o in Giunta non ci si parla, e quindi a lei Assessore non hanno detto che hanno fatto delle stime riguardo sia agli introiti della Club House sia ai costi di gestione di arena e piscina, oppure c'è qualcosa che non va.

Questo atto di indirizzo in realtà va molto oltre a quelle che sono le questioni che ci siamo posti, che abbiamo posto sul piatto in questi giorni, in queste ore.

Qui si decide, con questo atto di indirizzo, la tipologia di privato che dovrà gestire: Associazione sportiva dilettantistica, eccetera.

Si decide che la Club House, gli introiti dovranno essere incamerati dal Comune, e va benissimo, se può essere in entrata; sempre che poi sia garantita la possibilità di non fare default nella gestione delle altre due strutture, cioè le piscine e il palazzetto.

Questa non chiarezza non ci consente di approvare un documento di questa complessità, perché non ci sono gli elementi per farlo.

Allo stesso modo non ci è chiaro, continua a non esserci chiaro, come da altre parti (e chiedo ancora una chiarezza all'Assessore Dulio) invece ci siano dei conti. Conti sui quali stiamo aspettando di capire come sono stati calcolati (perché in Commissione è stato chiesto), quindi se si tratta di stime attendibili...

Assessore, se uno vuole fare l'imprenditore, secondo me - ma le parlo da casalinga, l'impresa può essere anche l'impresa mia familiare, la gestione del mio conto familiare - non posso entrare, provare, vedere come va, e poi dire "sì, lo posso fare".

Io devo sapere, attraverso un piano industriale, attraverso un piano economico, quanto mi costerà la gestione diretta o indiretta. Perché non è mica detto che la gestione diretta sia la soluzione migliore, magari lo verificherà pure lei. Magari potrebbe essere meno oneroso per il Comune trovare un gestore esterno, chiaramente più competente di quello attuale e più consono alle esigenze dello sport cittadino.

Ma ripeto: sono tutte scelte che noi in questa fase non siamo in grado di fare. Noi non le stiamo chiedendo di dilazionare ulteriormente i tempi. Siccome adesso sappiamo che il gestore è ancora parzialmente dentro la struttura, noi crediamo, come l'abbiamo proposto in Commissione, che ci siano tutti i tempi tecnici per fare un piano economico gestionale attendibile, sulla base di quello, andare ad approvare una delibera di indirizzi che sia coerente, e fare tutte le valutazioni del caso.

Qui veramente – ha ragione il Consigliere Perugini – siamo di fronte a una proposta di salto nel buio.

Onestamente, con tutta la volontà che avremmo di poterla aiutare a risolvere questo problema, non ce la sentiamo di fare questo salto nel buio, ci dia gli strumenti per aiutarla.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliera Arnoldi. Dica, Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Grazie. Desidero fare due dichiarazioni: la prima è che oggi non partecipo, nonostante la mia presenza, al dibattito perché ritengo che non ci sia la sufficiente serenità per affrontare con serietà un discorso riguardante lo Sporting, date le premesse e quanto è stato appena dichiarato dal Consigliere Pronzello.

Secondo: dichiaro qui pubblicamente che valuterò con il mio avvocato e con gli altri che sono stati citati, per presentare denuncia per diffamazione nei confronti del Consigliere Pronzello.

Perché senza alcuna possibilità, perché l'hanno precedentemente detto...

A parte che voglio ricordare al Consigliere Pronzello che non sono mai stata Assessore allo sport. Nella fase di costruzione e realizzazione dello Sporting ero semplicemente Assessore al bilancio.

Lo Sporting ha avuto un percorso di appalto pubblico, di contratto.... Comunque non mi sottraggo alle mie responsabilità, non l'ho mai fatto né mai lo farò! Però mi assumo quello di cui sono effettivamente responsabile. Non ero né vice Sindaco né Assessore allo sport, nella fase in cui fu avviato il progetto e il bando, il concorso pubblico di appalto per costruzione e gestione dello Sporting.

Quindi mi assumo le responsabilità all'interno di una Giunta, come la Giunta attuale evidentemente ha le sue responsabilità, che non sono certo solo quelle dell'Assessore allo sport quando propone delle scelte.

Ricordo al Consigliere Pronzello che definì e partecipò in maniera costruttiva, definendo perfino il bacino di utenza, allora, alla realizzazione del piano industriale.

Ma non mi interessa se lui dimentica il suo passato. Io non dimentico il mio, e siccome a me non può nessuno (e Pronzello per primo) accusarmi di

collusione, torno a ripetere, verificherò con il mio avvocato tutti gli estremi per una denuncia per diffamazione.

Grazie Presidente, mi scuso ma non partecipo a questo dibattito, che veramente è scadente nella sua qualità e quantità degli interventi.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliera Moscatelli.

La parola al Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Ringrazio il Presidente. Cercherò di parlare della delibera in sé e quindi vorrei assolutamente evitare di andare a rivangare il passato, che sappiamo benissimo qual è, è misurabilissimo con i conti a consuntivo di quella che è stata questa impresa. La definirei leggermente ardita, però i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Nel merito della delibera, credo che, anche per via del fatto... a testimonianza di ciò che sto dicendo c'è il fatto che a questo Consiglio Comunale è iscritta una mozione del Movimento Cinque Stelle che va nella direzione che poi è stata raccolta ed espansa, giustamente, all'interno della delibera di indirizzo che oggi discutiamo.

Credo che in un momento difficile come questo, sia per la città, dal punto di vista del bilancio, che per lo sport inteso come pratica di attività fisica, sia per lo sport inteso come strutture atte ad ospitare l'attività sportiva (momento assolutamente critico per tutti e tre questi aspetti), questa sia la delibera giusta, corretta.

Non è un bando, non si definiscono all'interno di questa delibera gli estremi per il bando. Si definisce che il Comune prenda in gestione diretta per un periodo di tempo limitato la struttura dello Sporting, al fine di misurare concretamente, direttamente, quelli che sono i costi di una struttura.

Ho sentito dire anche in Commissione, "ci sono i bilanci del gestore".

Io posso personalmente dirvi, a titolo personale naturalmente lo dico, io non mi fido nella maniera più totale di quelli che sono i numeri riportati in quei bilanci.

Non posso io, come rappresentante di cittadini, fidarmi di quei numeri, non devo farlo; anche alla luce della gestione che è stata fatta della struttura stessa, non vedo perché io mi dovrei fidare.

Quindi, quale miglior misura che prendere direttamente in gestione, come Comune, la struttura stessa, metterla a disposizione di tutte le società sportive novaresi, mettendole quindi in condizione di poter proseguire la propria attività sportiva; e dopo un periodo di tempo limitato, che secondo me non può essere inferiore a una intera stagione sportiva, verificare i numeri che a quel punto avremmo misurato direttamente.

E sulla base di quei numeri essere in grado di scrivere (non noi come Consiglio Comunale ma naturalmente i dirigenti degli uffici preposti), a quel punto avere tutti gli estremi misurati direttamente, per poter scrivere un bando che non sia campato per aria, ma basato su misurazioni concrete.

In alcuni punti diciamo che questa delibera è migliorabile. In alcuni altri è necessariamente, come ho già detto in Commissione, vaga, nel senso che lascia aperte più possibilità.

Ritengo che sia necessario che in alcuni punti questa delibera sia vaga, perché oggi non abbiamo appunto i dati per poterla rendere più ficcante, più restrittiva, più di indirizzo.

Per questo motivo ho depositato, ho fatto avere ai capigruppo un emendamento che al punto 8 della delibera stessa (vorrei leggervi il testo brevemente) recita così: sostituire il punto 8 della delibera attuale con il seguente testo: “Di impegnare il Sindaco o l’Assessore delegato a riportare trimestralmente nella competente Commissione i risultati della gestione diretta della struttura.

E, nel caso si renda necessario, di riportare la presente delibera di indirizzo in Consiglio Comunale per le modifiche che si rendessero necessarie, al fine di raffinare l’indirizzo che essa dà alla Giunta.

Credo che con l’introduzione di questo emendamento, ci si metta anche nelle condizioni di poter andare a ritoccare la delibera di indirizzo laddove oggi, come dicevo, è necessariamente vaga; restringendo quelle che sono le possibilità in essa contenute, e quindi meglio indirizzando la futura gestione, o comunque dando maggiore indirizzo a chi dovrà poi dopo scrivere il bando. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio. Per adesso è l’unico che ha mantenuto il suo tempo, grazie.

La parola al Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO:

Grazie Presidente.

Per ricollegarmi a quanto detto prima anche dal Consigliere Perugini, volevo ricordare che Thelma e Louise è un film molto vecchio, e nel baratro ci siamo caduti a quel tempo. Adesso stiamo faticosamente cercando di risollevarci in cordata.

Vorrei andare nel merito della delibera e dire, per ricollegarmi anche a quanto detto dal Consigliere Pronzello, che io non ho partecipato a nessuna fase iniziale, ero completamente fuori, forse abitavo anche da altre parti, non mi ricordo. Però i numeri che ha detto (poi ognuno si prenda la responsabilità delle proprie valutazioni) sono numeri corretti.

Io avevo avuto modo di dirli anche in un Commissione, non sono mai stati smentiti, perché sono numeri scritti, quindi è difficile smentirli.

Poi dopo qualcun altro valuterà, ma questi sono numeri che esistono, sono nelle carte; il debito che ci stiamo accollando è nelle carte, è nei fatti, è nelle banche, quindi questi sono numeri non smentibili. Le valutazioni le lascio ad altri.

Devo solo dire, ricollegandomi sempre a qualcosa che è passato un po' inosservato, che questa mattina, in una risposta a una interrogazione, dove sembrerebbe che su un appalto dove sono previste due reti elettrosaldati, due strati di rete elettrosaldata, sembra non se ne trovi nemmeno una.

E' una cosa gravissima. E qui leggo anche alcune cose: "ho provato a chiedere agli uffici, che non mi sanno dire se l'impianto di cogenerazione è presente o meno nello Sporting".

Anche questa è una cosa piuttosto grave. Questa cosa dell'impianto di cogenerazione, sicuramente non è una questione dell'Assessore Agnesina, perché non credo sia suo compito andare a vedere se esiste un impianto di cogenerazione.

Sicuramente è dei collaudatori, e sicuramente di quelli che a suo tempo hanno previsto e hanno approvato una delibera di Giunta dove i costi lievitavano per la presenza di questo impianto di cogenerazione.

Magari hanno levato, appunto perché c'è questo impianto di cogenerazione, i pannelli solari, magari ci sarà lo vedremo.

E dico agli uffici in generale, questa è una cosa trasversale, non è di questa Giunta né di altre, che gli uffici non sappiano che cavolo abbiamo in mano, di un impianto che è dimostra proprietà, questa è una cosa sconvolgente erga omnes, quindi questo lo faccio indipendentemente.

Per quanto riguarda la delibera, io vorrei che anche queste delibere non andassero a essere puntate troppo sullo sport.

E' una delibera che deve essere trattata con criteri manageriali e non con criteri prettamente sportive, come tutte le gestioni devono essere trattate con criteri manageriali.

Salvaguardando quello che la legge prevede naturalmente per l'affidamento, che però potrà essere oggetto della gara.

Io su questa delibera concordo pienamente con l'Assessore quando dice che non si possono mettere i numeri.

L'avevo suggerito anch'io spesso all'Assessore, di passare attraverso questa gestione provvisoria, che sarebbe servita – come è successo in tanti altri impianti sia pubblici che privati – per rendersi conto effettivamente di come stanno le cose, e per procedere poi ad una gara mirata e non a una gara basata su numeri farlocchi.

Detto questo, anch'io presento un emendamento a questa mozione, proprio per cercare di far sì che anche la gara tenga conto degli aspetti tecnico-economici e delle capacità di chi assume l'onere della gestione.

Questo emendamento, che leggo velocemente, in tutti i criteri di valutazione, quindi nei vari punti dove sono espressi i criteri di valutazione, io aggiungo: “Il concessionario dovrà dimostrare di possedere capacità economico-finanziario, anche a mezzo di rilascio di polizza fideiussoria, a garanzia del corretto adempimento degli obblighi di concessione”. E su questo grazie.

Scusate, l'eventuale concessionario, siccome parliamo di criteri di valutazione delle offerte, e le offerte andranno a definire una concessione, quello che sarà il concessionario....

Rientra in aula il Presidente Massimo Bosio che riassume la Presidenza della seduta. I presenti sono 30

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Spano.

Ha la parola il Consigliere Reali, si prepari il Consigliere D'Intino.

CONSIGLIERE REALI:

Grazie signor Presidente.

Io credo che nel discutere questa delibera di atti di indirizzo, noi abbiamo due compiti molto importanti che attengono a come dobbiamo muoverci, come

Consiglio Comunale, come Amministrazione tutta, per andare avanti su questa questione dello Sporting; e sul piano strettamente amministrativo, e sul piano pratico, che attiene quindi lo sport della nostra città, perché le due questioni ovviamente si intersecano tra di loro.

Però io penso – e lo dice una persona che era qui anche negli anni passati quindi si ricorda l'iter di tutta questa vicenda – che un passo indietro va fatto, per ricordare quando contestammo quest'opera; e poi spiego perché è opportuno anche fare un passo indietro, per poi arrivare a quello che dobbiamo fare, certamente.

Vedete, colleghi, nella Commissione consiliare di cinque giorni fa, il collega Andretta ha detto letteralmente che il problema più importante non è l'opera in sé, il problema più importante è la sua gestione.

Io credo che questo è un errore invece, e noi dobbiamo ricordarlo, perché è un errore.

Questa opera è un errore dove è stata costruita, perché dove è stata costruita non è la zona sportiva della città, che come è noto, è la zona di Viale Kennedy.

Quindi se c'erano dei soldi a disposizione... badate bene, i soldi non piovono mai dall'alto, i soldi, siano essi della Regione o dello Stato, sono soldi pubblici, sono soldi nostri anche quelli.... Andavano utilizzati per rafforzare la zona sportiva della città, che non è quella dove è nato lo Sporting.

Il tipo di opera è un'opera dalle dimensioni gigantesche; è un'opera sovradimensionata per la nostra città; è un'opera che rischia di avere in breve tempo, per come è fatta, per come è costruita, per le sue dimensioni, a parte consumi energetici folli, comincia ad avere (è stato anche descritto bene dallo stesso Assessore) lenti processi di degrado, fra l'altro.

E poi, sul piano strettamente amministrativo, ha conosciuto una convenzione sciagurata, e non offendo nessuno; se volete denunciarmi, denunciatemi, ma non offendo nessuno definendola una convenzione sciagurata; sono giudizi politici quando parlo così, perché l'ho sempre detto prima e lo dico ancora oggi, che una convenzione non si fa con quei parametri.

Dicevo che è opportuno fare un passo indietro perché vedete, io lo dico con molta serietà, credo che noi dobbiamo parlarli chiaro per evitare degli errori, perché noi siamo qui forse per qualche anno, qualcuno magari lo è un po' di più, come il sottoscritto; ma noi non siamo qua tutta la vita.

Invece certe opere, certe scelte che facciamo, restano per decenni e decenni nella città; e se sono cose sbagliate, restano per decenni e decenni cose sbagliate.

Per questo dobbiamo riflettere, se sono stati fatti degli errori, per non ripeterli, per non rifarli nel futuro.

Quindi anche ripercorrere quelli che io definisco grossi errori del passato, è utile per cercare di non farli in futuro.

Io credo – ma vado a terminare, signor Presidente, perché non mi interessano le polemiche, mi interessa invece un ragionamento costruttivo – che noi abbiamo bisogno di un atto di indirizzo che, se mi passate il termine, da un certo punto di vista, azzeri situazioni inquietanti che c'erano, che sono state ben descritte, anche dall'intervento di Roberto Pronzello.

La questione della fidejussione, la questione che il Comune impegna i suoi primi tre capitoli di bilancio, qualora tutto il meccanismo non vada importato.

La questione di polizze assicurative di dubbia efficacia, è stato ben descritto anche questo punto.

Io credo che noi dobbiamo andare avanti, come dicevo all'inizio, valutando gli errori fatti, per non ripeterli nel futuro, sotto due aspetti: quello amministrativo e quello sportivo.

C'è quello sportivo, Biagio Diana lo ricordava nel suo intervento; come sempre, quando ci sono alcuni interventi, c'è molta distrazione nell'aula, però abbiamo bisogno che le società sportive della città vedano questo maledetto o benedetto Sporting – chiamatelo come volete – come un qualcosa di attrattivo, non come un qualcosa che li respinga, magari con canoni impossibili, magari con un gestore che mi mette delle ore di frequentabilità di questa struttura, impossibili per i nostri ragazzi, perché questo è anche successo, all'inizio.

Quindi noi abbiamo bisogno che ci sia una fruibilità di questa opera, attraverso le società sportive della città.

E poi abbiamo bisogno di una delibera di indirizzo che, colleghi, io non vedo essere un salto nel vuoto.

Io vedo essere una delibera che mette degli indirizzi appunto, come dice il titolo stesso.

Cerchiamo di migliorarla: ho visto degli emendamenti, c'è chi chiede, come il Consigliere Zacchero, che sia definito meglio il ritorno periodico in Consiglio Comunale, in modo che abbiamo sott'occhio l'iter che andiamo a curare.

E io penso, col tipo di indirizzo che viene dato, assolutamente in modo più chiaro, più trasparente e più sicuro di prima: lasciatemi sottolineare anche questo aspetto della sicurezza.

Perché se noi facciamo una convenzione sciagurata, abbiamo elementi anche di insicurezza per la nostra struttura comunale.

E dall'altro punto di vista, anche una delibera che ci consenta una gestione più chiara, sul piano strettamente sportivo, delle società sportive, perché i due aspetti, quello amministrativo e quello sportivo, ovviamente si intrecciano.

Io finisco qui signor Presidente. La cosa che mi interessava dire in quest'aula, richiamarla, perché ci sono stato, ci sono passato, abbiamo fatto lunghi dibattiti, è di valutare, quando sono stati fatti degli errori.

E valutarli serve per non rifarli in futuro, perché alcuni errori rischiano di lasciare delle vere e proprie sciagure nella città, che ci si ritorcono contro in termini pratici, in termini amministrativi, in termini anche di soldi che poi dobbiamo sborsare. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Reali.

Consigliere D'Intino e poi si prepari il Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE D'INTINO:

Grazie Presidente.

Non vorrei dilungarmi su cose che sono già state dette dai colleghi, perché sennò sarei ripetitivo, sicuramente.

Però ci tenevo a sottolineare alcuni aspetti dello Sporting che secondo me vanno bene messi in evidenza.

Innanzitutto lo Sporting è vissuto profondamente dagli sportivi e dai Novaresi, quindi da tutta Novara, e potete pensare anche Sant'Agabio, anche perché c'è stato un impegno del suolo di Sant'Agabio, quindi lì effettivamente c'è stato anche uno stravolgimento su una parte del territorio.

Secondo me vanno fatte delle sane riflessioni su queste affermazioni.

Comunque, ci tenevo a sottolineare il fatto che è la prima volta che l'esecutivo, quindi che in Comune si venga a parlare e si condividano questi progetti con la comunità, in tutto il Consiglio, e si ponga in discussione.

Perché altre volte, l'ultima volta che in Consiglio Comunale è stata deliberata una materia di questo tipo è stato nel 2006, quando fu approvata l'accensione della fidejussione legata alla convenzione. Ma in altre occasioni il Consiglio

si è occupato dell'impianto del quinquennio passato, ma solo su iniziativa dell'allora opposizione, quindi mai portato dalla maggioranza, ma dall'opposizione.

Invece adesso noi vogliamo condividere il progetto dello Sporting per rilanciarlo, per ridarlo veramente agli sportivi, perché adesso lo Sporting era un po' meno sportivo e forse un po' più prevaleva l'aspetto economico di gestione, per incassare, per fare quattrini; cosa che poi alla fine non è avvenuta.

E quindi questo atto – e devo dire un plauso all'Assessore, anche perché è tutto all'esecutivo, ma anche la maggioranza, ne abbiamo discusso ampiamente e dibattuto l'argomento – segna una definitiva discontinuità, definitiva, rispetto a quanto è accaduto fino alla seconda metà del 2011, fatti che sono stati descritti sinteticamente anche nella delibera di Giunta.

E soprattutto garantisce una continuità dell'esercizio dell'impianto, senza una chiusura, perché si rischiava anche la chiusura, e che lo Sporting praticamente rimaneva il deserto dei Tartari.

Invece si è cercato, con questa delibera, di dare una continuità, con tutta la fatica che ne consegue.

Le scelte essenziali devo dire che sono chiaramente la possibilità di gestioni distinte per le due strutture, come ha detto bene l'Assessore, e questo può permettere anche di fare scelte magari anche collateralmente a livello sportivo. Deve prevalere l'attività sportiva, ma per tenerlo in piedi, visti i costi che sono stati anche sottolineati dal collega Reali, serve anche un'attività che possa far mantenere questa struttura, questo castello che è stato costruito.

E la gestione, qualora il Comune non decida di gestire direttamente, sarà affidata in via preferenziale alle Associazioni sportive.

Finalmente, perché devono essere le Associazioni sportive, che sono coloro che si interessano e sono gli esperti dello sport. Quindi bisogna dare la voce, e soprattutto la gestione in mano a persone che sanno cosa significa fare sport, perché la esercitano, questa meravigliosa attività.

E la nuova gestione chiaramente, come è stato ribadito anche dai colleghi, sarà improntata alla massima condivisione e partecipazione, quindi con forme di consultazione permanente tra gli uffici comunali e i soggetti sportivi che fruiscono dei servizi.

E questo è solo l'inizio, perché questa è solo la prima traccia, questo apre la breccia. Perché chiaramente su tutti i campi, tutte le attività che vengono fatte

a livello sportivo a Novara, si vuole dare un segno di chiarire bene quali sono le attività sportive; di dare più spazio agli sportivi, perché ci sono ancora strutture sottoutilizzate o non utilizzate a livello sportivo, perché sono state fatte ad esempio allo Sporting con soldi, contributi regionali, sono stati dati e forse uno vorrebbe che all'interno delle strutture si facesse lo sport.

Ma deve prevalere l'attività sportiva, deve prevalere la voce dello sportivo, deve prevalere la voce dei cittadini.

Perché senno' alla fine i cittadini non sanno più a chi rivolgersi; e allora giustamente poi le persone si sentono allontanate. Poi dopo ci chiediamo perché le persone si allontanano dalla politica.

Quindi più voce allo sport e più sport a Novara. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere D'Intino.

Ha chiesto, per una serie di domande, il Consigliere Lanzo, al Segretario Generale.

CONSIGLIERE LANZO:

Grazie signor Presidente.

Prima di intervenire nel merito volevo porre una questione – passatemi il termine – preliminare, nel senso, nell'adozione di questa delibera di indirizzo.

Io chiedo se effettivamente questa delibera di indirizzo sia coerente con il nostro statuto, in particolare con le competenze del Consiglio Comunale.

Quindi la domanda è: questa delibera di indirizzo è in questo senso ammissibile? Cioè, il Consiglio Comunale può votarla come delibera di indirizzo, o gli strumenti che ha il Consiglio Comunale sono altri, come ad esempio le mozioni, e quindi è una mozione che dev'essere presentata dall'organo consiliare?

E in secondo luogo, quindi, se non stiamo adottando un atto che è tipico della Giunta.

Anche perché un conto è un Consiglio Comunale che vota una mozione dando un indirizzo alla Giunta. Qui sembra che stiamo, signor Presidente, dando un indirizzo alla struttura; e in questo senso il Consiglio Comunale non è competente, perché non possiamo chiedere alla struttura di.... Non possiamo deliberare qualcosa senza il passaggio obbligatorio, in questo senso, in Giunta.

Quindi è un problema, signor Presidente, proprio di ammissibilità; dopodiché mi riservo di intervenire nel merito, grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Io sono perfettamente convinta che sulle forme di gestione e sull'organizzazione dei servizi, l'articolo 42, Testo Unico, lo reciti espressamente.

Tutte le forme di gestione dei servizi e dell'organizzazione dei servizi, la competenza nei determinarli è del Consiglio Comunale.

So che negli anni queste competenze del Consiglio, ma non solo a Novara, ma generalmente, sono state contenute.

Però è fondamentale che il Consiglio Comunale, quando si decide una forma di gestione o un'altra, dia l'indirizzo alla Giunta per quanto di competenza, e ai dirigenti per quanto di competenza.

Non confondiamo le mozioni, in quanto le mozioni riguardano indirizzi invece che il Consiglio dà su atti la cui competenza è della Giunta o del Sindaco.

Per cui mai il Consiglio Comunale con mozione può assumere, a mio parere, un provvedimento che invece rientra nella propria sfera di competenze.

Può anche mandare agli uffici o alla Giunta un approfondimento, da sottoporre successivamente comunque all'approvazione del Consiglio Comunale.

Ritengo che in materia di gestione dei servizi pubblici locali tutti, in materia di partecipate, rimanga sempre forte la competenza del Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Solo una delucidazione ulteriore: quindi secondo l'interpretazione che evidentemente lei dà a questi indirizzi di competenza del Consiglio Comunale, mettiamo allo stesso livello (perché sono servizi comunque) la gestione dello Sporting piuttosto che delle partecipate, quindi ASSA e SUN, che ne so, anche il palazzetto di Viale Verdi piuttosto che i campi di periferia.

Sono tutti servizi, quindi sono tutti atti che evidentemente, da questa sua interpretazione, sono di competenza del Consiglio Comunale. Sennò altrimenti deve dare dei confini.

SEGRETARIO GENERALE:

Consigliere, se si cambia la forma di gestione, se sostituisco un appaltatore con un altro, se gestivo direttamente prima e continuo a gestire direttamente, per gestione diretta significa che non cedo a terzi (lo dico in maniera semplice perché sennò diventa troppo teorico).

La concessione si distingue da una gestione diretta nella misura in cui io trasferisco la titolarità di alcune funzioni tipiche della pubblica Amministrazione a un soggetto terzo.

Una concessione è quella per cui il terzo soggetto che ho individuato riscuote le tariffe, si assume l'onere anche delle morosità che ne possono pervenire.

Quindi, qualora si cambi la forma di gestione, un atto fondamentale del Consiglio Comunale deve contenere.

Do lettura dell'articolo 42 del Testo Unico degli enti locali, che recita alla lettera E: "Organizzazione dei pubblici servizi. Costituzione ed istituzione aziende speciali, concessioni dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitale. Affidamento di attività o servizi mediante convenzione".

Spesso questo viene fatto, come nel caso di specie, stante la complessità di questa gestione e anche l'impatto di questa gestione, con un atto apposito.

Altre volte – almeno questo io suggerisco agli uffici – quando si tratta di piccoli cambiamenti alle forme di gestione, o di piccole gestioni a cui faceva riferimento, quello che ho sempre consigliato agli uffici, siccome questa previsione di legge c'è, è che nella relazione previsionale programmatica venga inserito comunque il riferimento alla forma di gestione che si va a modificare.

Su questo parere sono assolutamente serena, e sono da sempre, come Segretario Comunale, che dovrebbe garantire soprattutto che le competenze tra gli organi vengano rispettate, spingo sempre perché questi atti fondamentali siano assunti dal Consiglio Comunale, perché è forte l'impatto, e sull'utenza, e sugli impianti finanziari stessi.

Comunque il dettato letterale della norma è: "Organizzazione dei pubblici servizi, concessione dei pubblici servizi, affidamento di attività o servizi mediante convenzione".

Occorre sempre che vi sia un atto fondamentale del Consiglio, che può essere una delibera espressa, ovvero un espresso riferimento nella relazione previsionale programmatica.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Quindi anche la gestione per esempio dei locali che erano nei quartieri ormai superati, anche se dati in concessione ad associazioni....

SEGRETARIO GENERALE:

No, quella è una concessione d'uso, Consigliere, distinguiamo fra la gestione di un servizio dato a terzi.

Piace fare questa differenza, e non è banale quello che lei chiede, perchè per anni l'abbiamo approfondito.

C'è una differenza tra un immobile pubblico o anche un campo da calcio, che io do in concessione in uso a una Associazione perché lo utilizzi prevalentemente, o quasi in maniera esclusiva per la sua stessa Associazione. Non mi sta gestendo un servizio pubblico, quel soggetto. L'ho messo a disposizione a condizioni più o meno vantaggiose secondo la disciplina dei regolamenti che dovrebbero esserci, su cui stiamo lavorando in maniera espressa, perché faccia la sua vita sociale e garantisca quell'obiettivo o quella finalità statutaria a cui è preposta.

Per cui nel campo di calcio dove giocano gli associati, non sono in presenza di un pubblico servizio, perché terzi non possono avere accesso.

Se invece c'è un'attività di sub concessione a terzi.... In linea di massima abbiamo un parere in questo senso che avevamo studiato con un gruppo, con l'avvocatura del Comune di Milano una decina di anni fa.

Se supera il venti-trenta per cento lo spazio che non viene concretamente utilizzato dal soggetto per i propri associati, e ci sono delle regole che l'Amministrazione ha posto...

LATO B - CASSETTA 2

Devo avere sì delle regole comparative che magari decidono chi ha priorità, o con quali criteri io vado a dare uno sconto rispetto all'ipotetico prezzo di mercato.

Ma non sto regolando quello che la legge vuole che regoli il Consiglio: disciplina delle tariffe, disciplina dell'accesso, condizioni per l'accesso, chi deve entrare, con quali priorità.

Comunque avremo modo in Commissione, se volete, di approfondirlo, perché sono materie dove anche i regolamenti che ho visto in giro, su questa distinzione, qualche problema lo pongono.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Chiedo solo questo, a proposito della citata lettera E dell'articolo 42 del Testo Unico, e richiamando anche l'articolo 8 del nostro statuto, che è quello dove sono esposti i compiti del Consiglio Comunale. E quindi successivamente anche come si dispone in materia di Giunta.

La necessità di una gestione diretta e transitoria è conseguenza dell'attivazione del lodo oppure no?

L'iniziativa del lodo arbitrale che è stato attivato con la gestione dello Sporting, è una cosa che avete attivato voi come Giunta... No? L'hanno attivata loro, in forza della convenzione, giusto?

Questo è un atto conseguente all'attivazione dell'arbitrato, oppure è un completo cambio di gestione?

Cioè, per il fatto che si è arrivati a una determinazione, bisogna quindi prendere una decisione conseguente a quel fatto, oppure lei Assessore si è alzato una mattina e ha detto "cambiamo la gestione"? Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La domanda mi pare abbastanza chiara. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Tecnicamente quello che è successo: c'è stata una risoluzione per quanto riguarda il contratto, per inadempimento grave che il Comune ha contestato in tutte le forme, in quanto la società non ha mai pagato un canone al Comune di Novara, non ha prestato e rinnovato le fidejussioni che doveva prestare a garanzia della fidejussione che il Comune aveva prestato.

Non ha presentato mai un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria, e anche l'unica fidejussione che ha prestato era stata prestata da un istituto cancellato.

Per cui l'azione che il Comune ha intrapreso, a prescindere comunque e parallelamente dalla richiesta di lodo che era stata presentata, induceva l'obbligo dell'Amministrazione, in questo caso il dirigente in particolare, di attivare le procedure previste, e dalla convenzione, e in particolare dal codice dei contratti, che prevede...

La società, comunque, ha richiesto mi pare all'inizio del 2011, o fine 2010, una rinegoziazione del contratto. Questa rinegoziazione prevedeva lo "stravolgimento" (così hanno scritto anche i legali consultati) in quanto chiedeva la retrocessione dell'arena, la posta di un diritto di superficie sulla Club House, e il cambio di alcune condizioni per la gestione dello Sporting.

In sede di lodo arbitrale, questa proposta è stata cambiata con una richiesta di una somma di denaro di circa due milioni di euro.

Anziché versare un canone iniziale di 750.000 euro circa, che era stato poi ridotto in 350.000 euro, veniva invece richiesto al Comune di Novara di versare circa due milioni, in due formulazioni distinte, a seconda, ovvero di ampliare la durata della concessione.

Il collegio arbitrale ha rigettato la richiesta, non entrando nel merito, bensì statuendo che non esistevano i presupposti di circostanze sopravvenute, tali da poter legittimare una richiesta di rinegoziazione del contratto.

Ad aggiungere, tutta la normativa in materia di concessione di costruzioni e gestioni, prevede che comunque le richieste di rinegoziazione, ovvero gli aumenti di spesa che in corso di convenzione dovessero pervenire, devono essere corredate da un piano economico-finanziario asseverato da un istituto bancario. Non richiesta che queste richieste siano mai state asseverate. Comunque la ditta non ha accettato la decisione del lodo arbitrale, ancorché però non l'abbia ancora impugnata; e ha comunque dichiarato di voler recedere dal contratto, che era un'altra delle ipotesi prevista dalle convenzioni in essere.

Per cui l'avvenuta risoluzione del contratto è comune volontà delle parti, in quanto comunque la ditta ha comunicato circostanza che il Comune ha comunque contestato e recesso dalla convenzione.

E il Comune ha comunque, esperite tutte le procedure di contraddittorio, pronunciato la risoluzione per inadempimento.

Per cui il rapporto contrattuale è estinto, e c'è l'obbligo dell'Amministrazione di decidere in ordine alla gestione.

PRESIDENTE:

Dunque è un atto di indirizzo. Grazie.

Consigliere Lanzo, finita la parte delle interrogazione, può intervenire.

CONSIGLIERE LANZO:

Non era un'interrogazione, era una questione preliminare... Sicuramente poi avremo modo di presentare interrogazioni ad hoc sul tema e sulla modalità di adozione di determinate delibere.

Faccio presente che vorrò vedere nei prossimi anni quante volte verrà invocato l'articolo 42 del TUEL, per portare delibere di indirizzo di questo genere nel Consiglio Comunale.

Quindi questo ci fa capire che in questo senso è una delibera che forse, da un certo punto di vista, risulta (passatemi il termine) scomoda, e viene quindi invocato l'aiuto e il sussidio del Consiglio Comunale.

Anche perché se voi leggete la delibera e leggete mille altre delibere di indirizzo della Giunta, hanno la stessa rappresentazione, hanno le stesse premesse, hanno la stessa forma di dispositivo.

E quindi io non credo che ci sia alternatività tra l'operato del Consiglio Comunale e tra i compiti della Giunta.

Io non penso che la stessa delibera possa essere indistintamente portata a essere votata in Giunta o in Consiglio Comunale.

E su questo io... non è una critica, è una semplice riflessione anche sul nostro operato, quindi è un contributo il mio intervento....

Direi che è una novità, in questo Consiglio Comunale, una delibera di indirizzo di questo genere, e quindi va come tutte le novità, recepita, elaborata, e se è il caso, contestata.

Quindi in questo senso era la mia richiesta, il mio successivo intervento.

Anche in conseguenza di questa precisazione, vorrei sottolineare come le delibere di indirizzo poi danno impulso all'attività, quindi una delibera di indirizzo politica dà in questo senso impulso all'attività amministrativa.

Oggi siamo chiamati a votare in merito ad alcuni aspetti legati appunto alla gestione dello Sporting. E molto probabilmente, quando chi invoca fatti collegati alle gestioni precedenti... Ho sentito veramente parole pesanti, grave, che saranno poi altri, giustamente, a tutelare e a difendere i propri diritti, molto probabilmente in altre sedi....

Ma questo ci fa pensare che nel caso in cui questa delibera portasse... Mettiamo il caso, in questo senso, che oggi votiamo questa delibera e successivamente ci sono dei problemi, o con la gestione diretta, o con la gestione a terzo concessionario. Vorrà dire allora che oggi siamo tutti collusi, con i gestori successivi.

E quindi la bontà politica che oggi evocate per l'adozione di questa delibera e per questo indirizzo, sarà poi successivamente messa al vaglio nel caso in cui succederà quello che potrà succedere; ma potrà anche andare ancora peggio di quanto sia andata...

Ci verrete a dire, o saremo a noi a dirvi "allora c'era proprio qualcosa che non quadrava, in quella delibera".

Questo per dirvi che chi si prende responsabilità di governare e di fare le cose, risponde prima di tutto in prima persona, e in secondo luogo lo fa per migliorare la città, per renderla quello che voi oggi state ereditando.

Una città che in dieci anni è stata rivoluzionata, e per la quale voi adesso potete, sulle basi di questa rivoluzione, creare circuiti artistici, culturali, potete parlare di infrastrutture...

Non mi intimidisco, non mi fanno specie le vostre risate! Non mi spaventano, non siete dei giudici supremi che potete giudicare quello che è stato fatto prima!

Prendete atto del fatto che siete stati votati per governare questa città, e non a occasione si rimandano decisioni al Consiglio Comunale solo perché altri non vogliono prendere decisioni al posto nostro.

Io vorrei sapere in questo senso, ci arriva questa delibera, e nella Giunta quando si vota c'è un Assessore proponente, e sostanzialmente poi c'è una delibera di tutta la Giunta.

Qui i proponenti, in senso lato al Consiglio Comunale, in toto, io vorrei sapere come siamo arrivati a questa delibera: se l'indirizzo è veramente del Consiglio Comunale, o semplicemente noi (passatemi il termine) siamo dei coptati che votano in luogo di altri.

Quindi signor Presidente, mi fa veramente specie che questa delibera arrivi in questo modo qui in Consiglio Comunale. Per questo ci riserviamo davvero di approfondire anche in seguito, nelle sedi di competenza, nelle nostre Commissioni consiliari, non solo di valutarne l'opportunità, che la legittimità.

Un altro punto, e chiudo, signor Presidente, che è direi fondamentale: lo Sporting Village è stato finanziato con i fondi anche delle Olimpiadi, e quindi con fondi che sono passati ovviamente dal vaglio regionale.

In Regione c'era una certa Mercedes Bress e una certa Giuliana Manica, come Assessore allo sport competente.

Ora, voler dare responsabilità politiche a una parte, al centro destra, perché ha voluto questa struttura nella nostra città, ed esimersi da qualsiasi altro tipo di valutazione, è veramente miope.

A volte quando si fanno le cose si può farle bene, si può anche sbagliarle. Io ritengo che come sia nata l'idea dello Sporting era un assoluto punto di partenza buono: si cercava di dare a questa città una struttura importante.

Poi è chiaro, siamo tutti d'accordo sul fatto che la gestione è andato come è andata. Ma ripartire con dei buoni propositi e non con dei propositi di distruzione, sarebbe veramente auspicabile. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Lanzo. Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Grazie Presidente.

Io ho seguito con attenzione quanto ho ascoltato nel corso del dibattito.

Io confesso che ogni tanto, soprattutto d'estate, perché poi il tempo non me lo concede, mi piace qualche volta giocare a scopa.

Non sono un grande esperto, però io ho la sensazione di oggi, di questa mattina, è che noi abbiamo un'Amministrazione Comunale che, come si suol dire, è "sotto scopa", perché è afflitta, è avvinghiata dai problemi di una città che non riesce a dialogare con i lavoratori, che non riesce a creare sbocchi occupazionali, che non riesce a dialogare con le Associazioni di categoria, che non riesce a fare un piano credibile e strategico per la nostra Amministrazione.

Presentiamo oggi una mozione, un ordine del giorno dove si deve parlare dei problemi che affliggono il commercio e che hanno colpevolmente dato la possibilità di chiudere a negozi e punti vendita storici all'interno della nostra città....

Una mozione che si doveva discutere, mi auguro, a questo punto, almeno oggi pomeriggio. E invece no, salta fuori come un fungo una convocazione di Commissione da parte dell'Assessore Agnesina.

Ovviamente tempi ridottissimi, perché la Commissione si è tenuta giovedì scorso. E si convoca la Commissione, si presenta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale in tempi rapidissimi, come non mai, per poter discutere del problema Sporting.

Questo si dice – ecco perché l'esempio della scopa – cercare di sparigliare le carte.

Quindi un Consiglio Comunale che oggi è propedeutico a quello, importantissimo, sull'asestamento di bilancio, dove inevitabilmente si cercherà, o si dovrà (perché il bilancio è anche il momento di fare dei resoconti anche in termini politici di quello che sta capitando alla città), allora tiriamo fuori la delibera Sporting.

Perché dico così, che è tirata fuori ad arte? Semplicemente perché è una delibera di indirizzo. E' un po' come l'acqua minerale: tanta se ne beve, ma tanto non fa male.

Noi oggi diciamo: il Consiglio Comunale (e l'ha detto prima, molto bene, la segretaria generale, ed è stato detto anche dagli interventi precedenti), una delibera di indirizzo su quello che in parte già si è fatto, e su quello che sarà necessario fare.

Però ci perdiamo nei tempi, in cui queste cose dovranno essere fatte. Ci perdiamo nei modi, perché non sappiamo con che modalità queste cose dovranno essere fatte. Ci perdiamo nell'aspetto economico, perché ancora questo non è dato sapere.

E poi un'altra cosa è uscita nella Commissione sport dell'altro giorno. Simpaticamente la Silvana Moscatelli aveva chiamato l'Assessore Agnesina un po' dottor Jekyll e Mr Hyde, che poi è la vera connotazione del dibattito e della linea politica di questa Amministrazione.

C'è una enorme, gigantesca difficoltà a prendere atto che quello che è stato detto negli anni passati, di negativo, sull'opera dello Sporting Village, oggi non vale più; si deve fare una brusca inversione di marcia, una brusca inversione a U, e quindi prendere atto con un deliberato.

Capisco, ci sono stati contributi da parte di colleghi Consiglieri senz'altro apprezzabili, come il collega D'Intino, Biagio Diana, anche Alfredo Reali, che ovviamente mostra il suo pensiero politico, mostrando anche delle critiche, confermando le critiche.

Certamente non voglio parlare di quello che ha detto il Consigliere Pronzello, anche perché non c'è credibilità: ha partecipato anche lui al processo dello Sporting Village, per cui io non capisco che cosa gli sia andato storto nelle sue aspettative.

Però tolto questo, io credo che si debba prendere atto che ci sono due linee, non soltanto da parte dell'Assessore, ma anche di questa maggioranza.

Io credo che abbiate letto tutti la delibera che state portando in approvazione. Al di là degli applausi, che forse qualche Consigliere in un barlume liberatorio ha fatto, però intanto si dice che "la gestione degli impianti consentirà il mantenimento delle affinità che gli stessi offrono alla cittadinanza, sostenendo e rafforzando l'immagine della città nell'ambito della sua vocazione sportiva". Ma meno male, finalmente ci siamo arrivati.

Non era qualcosa di sovradimensionato, di sovra strutturato? No, citate voi, nella vostra delibera scritta dall'Assessore, "offrono alla cittadinanza, nello

specifico settore, l'immagine della città nell'ambito della sua vocazione sportiva”.

E non è il solo, perché più avanti si dice che “l'affidamento della gestione provvede, oltre che al miglioramento, all'implementazione e alla diffusione della pratica sportiva tra la popolazione, con conseguenti benefici effetti sia sul piano sociale sia su quello della salute pubblica.

Questo è quello che noi abbiamo sempre detto in dieci anni di Amministrazione di centro destra.

Voi avete detto esattamente l'opposto per gli stessi dieci anni, ma oggi vi accingete ad approvare questo documento. Ed è questa la realtà.

Oltretutto si è parlato della gestione; vogliamo ricordare quanti soggetti si sono presentati nella manifestazione di interesse? Visto che se ne è parlato solo nelle Commissioni.

Trentotto sono società e associazioni sportive che hanno manifestato l'interesse per poter subentrare nella gestione Sporting. Alla faccia di qualcosa che è poco sostenibile; alla faccia di qualcosa che evidentemente non interessa; alla faccia di un qualcosa che evidentemente non serve.

Trentotto manifestazioni di interesse giacciono nei cassetti del Comune in attesa di essere contattati per la gestione che si dovrà fare dell'impianto.

E allora dobbiamo uscire da questo equivoco.

Ma proseguo ancora, perché sempre in questa delibera, dove mi sembra di avere capito che magari ne prendete le distanze nel pensiero politico ma che poi vi accingete ad approvare, si parla ancora che “l'arena servirà a continuare a organizzare eventi e iniziative finalizzati per la funzione sociale ed educativa dello sport. Promuovere e rafforzare le manifestazioni sportive. Sviluppare e valorizzare attività e servizi collaterali per la pratica sportiva, anche a rilevanza economica, che consentano di incrementare l'autofinanziamento, garantendo l'accesso alle società sportive, per le attività compatibili con la struttura stessa”. Questo ha un nome, che è la Novara e Sport, che l'Assessore Agnesina sta proseguendo. Cioè cercare di far passare attraverso l'esterno lo sport, per trasmettere il messaggio di una città, per trasmettere il messaggio della loro capacità.

Quindi io capisco le evidenti difficoltà di Silvana Moscatelli, perché qua si vuole creare il caso ad ogni costo, lo scandalo ad ogni costo, ma non è la prima volta che le opportune sedi si sono occupate e si occuperanno di quest'opera, evidentemente.

Io faccio un'altra brevissima relazione. Noi abbiamo fatto girare un emendamento per cercare di migliorare ancora, se possibile, il testo, anche perché a noi del Popolo della Libertà interessa che i problemi vengano risolti, e non che le questioni si possano tramandare.

Speravo che questa fosse l'opportunità giusta, l'occasione, perché anche il Sindaco Ballarè in qualche frangente era stato accusato, da noi del Popolo della Libertà in particolare, di avere mantenuto un odio ideologico nei confronti dell'opera.

A voi quell'opera non è mai piaciuta, e allora andate avanti a parlarne male perché comunque sia è questo il vostro dovere.

Io speravo che nella giornata di oggi ci fosse stata la giusta opportunità da parte dei gruppi consiliari e delle forze che amministrano questa città, per poter dire: "va bene, effettivamente è stato scritto nella delibera un certo tipo di ragionamento su quello che riguarda il nostro patrimonio, che è formato dallo Sporting Village; adesso cerchiamo un percorso insieme."

E questo avrebbe voluto dire presentare una delibera di indirizzo; questo avrebbe voluto dire non lavorare ancora tenendo da parte qualche numero, qualcun altro riservandosi di farlo vedere più avanti.

La delibera di indirizzo sarebbe stato dire: decidiamo insieme.

Io credo che ci siano veramente... il nostro testo rimane disponibile, io dovrò parlare con i colleghi del gruppo per sapere se alla fine il nostro contributo su questa delibera ci sarà o meno. Perché anche voi, signori della maggioranza, dovete fare chiarezza, dovete capire se siete dottor Jekyll o se siete Mr Hyde. Se su quest'opera ci puntate veramente e ci spenderete ancora qualche quattrino, o qualche contratto, o anche semplicemente del tempo, per poter risolvere i problemi.

Oppure se continuate a pensare, come già una volta si era detto, probabilmente insieme alla torre del castello e al parcheggio di Largo Bellini che invece state facendo, allora anche il Palazzetto dello Sport, probabilmente, l'avreste piacevolmente abbattuto.

Mi fa piacere, perché in ogni caso, ci fosse anche soltanto un dottor Jekyll o un mr Hyde in più, in ogni caso non saranno soltanto i giapponesi, gli ultimi giapponesi rimasti nella foresta, a dover ragionare in senso costruttivo.

Io credo che oggi veramente ci sia spazio, al di là dei Pronzello di turno, che godono dello scandalismo, ma ci sia veramente la possibilità di fare un servizio alla città, di consolidare l'opera e permettere a chi sta amministrando la città (e siete voi) di poter usufruire e dimostrare che questa

opera c'è, funziona ed è in grado di poter funzionare ancora di più. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a Lei Consigliere Andretta.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pisano, e poi si prepara il Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE PISANO:

Devo dire che a me non piace molto giocare a carte, ma anche a me ogni tanto piace giocare a scopa. Sicuramente il Consigliere Andretta è un buon giocatore, però per vincere non basta essere un buon giocatore, bisogna anche avere le carte in mano.

Credo che sulla gestione dello Sporting i gruppi Popolo della Libertà e Lega, che hanno portato avanti il progetto anni fa, non abbiano di certo in mano le carte vincenti. Anzi, forse più che parlare di giocare a scopa, gli interventi mi sono sembrati un po' un tentativo di prendere in mano una scopa, una ramazza, e cercare di nascondere le ceneri (per usare un eufemismo) che hanno lasciato con lo Sporting, sotto un fogliettino di carta della delibera.

A me ha fatto anche sorridere un po' l'intervento, nella conclusione, del Consigliere Lanzo, che ha detto "il progetto è partito fundamentalmente con delle buone intenzioni e poi la gestione è andata come è andata".

E' andata come è andata?! Cioè, lo Sporting è andato come è andato?!

Sono qua presenti l'Assessore Dulio, e non gli chiedo di ridarci il numero di quello che ci è costata la gestione dello Sporting e quelle che sono le aspettative, perché ho anche un po' di tracheite, non vorrei avere un attacco d'asma....

Quindi è stato un fallimento dal punto di vista della gestione sul piano economico-finanziario e lo stanno pagando tutti i cittadini novaresi e continueranno a pagarlo per i prossimi anni.

Diciamo, va be', ci è costato, è stata una bella opera, abbiamo avuto un vantaggio almeno ci sportivi..... No, si è svuotato.

L'abbiamo svuotato noi?! No, l'avete svuotato voi! Il progetto non stava in piedi. Poi si parlava di responsabilità: qua c'è una totale irresponsabilità per come è nato il progetto e per come è stato portato avanti. E' stata totalmente irresponsabile.

Ha usato il termine corretto Pronzello prima, quantomeno incompetenza, poi saranno altri ad accertarsi, ci sono anche altre responsabilità, ma non è questa la sede per discutere e non sono io la persona corretta.

Però sicuramente c'è stata una irresponsabilità e una incompetenza nella gestione dello sport.

Capisco che poi si è cercato di attaccarsi sul fatto che questa delibera di indirizzo, per i contenuti, fosse oggetto poi di delibera di Consiglio Comunale. Mi rendo conto di questo tentativo di non voler discutere, perché è un argomento scomodo.

Sugli aspetti della forma, ammetto, sul diritto amministrativo non sono sufficientemente preparato.

Però voglio dire che quelli che sono gli indirizzi e le linee guida contenuti in questa delibera, il sottoscritto le condivide ampiamente; penso che anche la maggioranza le linee guida le condivide ampiamente, e credo che sia anche un atto di responsabilità il fatto che non siano contenuti ancora dei numeri. Perché questi numeri purtroppo non sono ancora definitivi, vanno valutati.

Potevamo mettere dei numeri... mi viene il termine "dei numeri a cazzo", non mi viene un altro termine da usare, cercatemi un eufemismo....

Però mi sembra che il piano economico finanziario su cui si basava questo progetto erano...

PRESIDENTE:

Per cortesia.... Chiamiamoli "numeri irreali".... Per cortesia un po' di dignità di quest'aula...

CONSIGLIERE PISANO:

"Ad minchiam", usiamo un eufemismo... E' importante la dignità, sono importanti anche i termini, però rendiamoci conto anche di quello che ci sta costando quest'opera, e del fatto che con fatica stiamo cercando di trovare una soluzione.

Per cui io apprezzo il lavoro che è stato fatto sia dal gruppo di maggioranza, dall'Assessore Agnesina e da tutta la Giunta nel portare questa delibera, e di dare questi indirizzi, per cercare di risolvere questa situazione annosa dello Sporting.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Signor Presidente, posso fare una domanda? Prima che il dibattito vada avanti, io volevo capire una cosa: ma l'Assessore Dulio ha contezza che esista un debito causato dalla gestione? Volevo capire se ho capito male io. La gestione ha provocato nel bilancio del Comune di Novara un buco?

PRESIDENTE:

Assessore, se vuole.... Allora, vediamo di aiutare la Presidenza a non dover dare risposte in latino... Quindi, c'è una domanda della Consigliera Arnoldi e non c'è la conclusione dell'intervento del Consigliere Pisano.

Quindi facciamo concludere il Consigliere Pisano, e dopodiché la domanda è stata posta all'Assessore, e ne darà contezza. Prego, Consigliere Pisano.

CONSIGLIERE PISANO:

La questione non è irrilevante, sicuramente, quella di quelli che sono stati i costi. Poi sicuramente il discorso del bilancio... Però già tutti gli inadempimenti che ci sono stati da parte del gestore, di non pagamento dei canoni, della mancata manutenzione e quant'altro, penso che già questi numeri...

Poi vogliamo andare a vedere anche l'euro più o l'euro meno, ma parliamo di diversi milioni, da quello che si è capito. E' un elemento importante, sicuramente, però dal punto di vista della gestione economica, siamo sicuramente sul piano fallimentare, e fallimentare sul piano della gestione sportiva, visti quelli che sono gli esiti.

Per cui penso che sicuramente quello che è contenuto nella delibera di indirizzo, cioè avere una gestione provvisoria per essere poi in grado di avere tutti gli elementi per arrivare a deliberare un bando che sia congruente, è un aspetto fondamentale.

E sicuramente poi l'aspetto fondamentale, visto che parliamo di Sporting Village, la volontà di rimettere veramente al centro lo sport novarese. Grazie, ho concluso.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Pisano.

Poiché l'attualità della domanda rimane, io chiedo all'Assessore Dulio, vista la sollecitazione della Consigliera Arnoldi, se vuole fornire una sua risposta.

ASSESSORE DULIO:

Il dato consiste sostanzialmente in questo: se parliamo della gestione – che ovviamente non era in capo al Comune ma era in capo a un soggetto concessionario – il danno derivante al Comune è sostanziato dai canoni di locazione che non sono stati riscossi, che risultano dai residui attivi che presentano dei grossi problemi di esigibilità, e questo è, se vogliamo, il lucro cessante, il danno emergente, potrebbero essere, i danni eventualmente derivanti alla struttura, dalla mancata manutenzione da parte del gestore. Questo è quello che deriva direttamente dalla gestione.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Se ho capito bene, è una responsabilità in capo all'attuale gestore, giusto? Che anche noi abbiamo dichiarato essere non certo il migliore della situazione.

Ma io volevo capire se, oltre a questo, questa struttura aveva, indipendentemente dal tema della gestione, provocato ulteriori buchi all'Amministrazione Comunale.

ASSESSORE DULIO:

Dalla gestione, il danno immediato derivante dalla gestione è il mancato incasso dei canoni.

Poi ovviamente il fatto che il Comune si sia fatto garante fideiussore di un mutuo in capo al gestore, comporta il rischio (che purtroppo si è già verificato) che qualora il gestore non assolva all'obbligo di pagamento delle rate, il Comune deve intervenire come garante fideiussore, quindi avere un esborso pari alle rate del mutuo che il gestore non paga.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Volevo capire una cosa: ma lei tecnicamente questa cosa qua che mi ha spiegato, la definirebbe un buco? O è una scelta politica gestionale?

Ho fatto una domanda, posso fare una domanda?

ASSESSORE DULIO:

Io per deformazione professionale mi sforzo di usare dei termini economici, e "buco" non è un termine economico...

Se mi si chiede quali sono state le conseguenze economicamente negative derivanti dalla gestione, io ribadisco: sono il fatto di avere avuto dei crediti

che probabilmente non riuscirò ad incassare; di essere esposto con una garanzia fideiussoria, che mi ha già esposto e che mi esporrà al rischio di dover pagare delle rate di mutuo di competenza di un soggetto terzo.

E poi, come conclusione della vicenda, il fatto di dover, a seguito di come la convenzione è stata formulata, essere costretto a dover determinare e pagare un indennizzo che sarà sicuramente di un'entità non trascurabile, sulla quale ovviamente in questo momento stiamo proprio discutendo per cercare di capire dove andremo a finire.

Queste sono le tre criticità economiche che ci sono.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Scusi, perché è un passaggio delicato, volevo capire questo fatto: rispetto a questa questione che lei ha delineato (e la ringrazio, Assessore) le risulta che siano agli atti tutte le carte e la documentazione apposita, regolarmente?

Intendo dire: rispetto alla situazione che lei ci ha descritto, le risulta che siano agli atti tutte le documentazioni necessarie a ricostruire questi passaggi che lei ha fatto? Cioè, esiste la convenzione, esistono le regole, esistono le delibere?

Si evidenzia una qualche carenza documentale rispetto a quello che lei ha detto?

Era per capire, perché siccome capisce che il Consigliere Pronzello ha sollevato dei dubbi abbastanza pesanti, volevo capire se la regolarità giuridica e amministrativa che ha portato alla realizzazione di questo bene è sostanzialmente rispettata.

ASSESSORE DULIO:

Io sto parlando della gestione. La gestione significa che in base alla convenzione il Comune doveva incassare degli affitti, sono stati richiesti e non sono stati pagati. Questo risulta in maniera evidente.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

E questo è, come abbiamo detto, un onere imputabile alla gestione, quindi non alla precedente Amministrazione, giusto? Grazie, la ringrazio.

ASSESSORE DULIO:

Io con la concessione ho concesso a un soggetto di gestire questo impianto, dietro pagamento di un corrispettivo, e il corrispettivo non è arrivato, perché chi doveva pagare era il soggetto.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire, credo per una richiesta di delucidazione, il Consigliere Andretta. Cerchiamola di prenderla sportivamente, questa discussione...

CONSIGLIERE ANDRETTA:

L'auspicio mi piace molto. Era semplicemente per completezza... Premetto che mi è piaciuta molto la definizione che il buco non esiste nella quantificazione, la risposta che il buco non esiste.

Però se dovessimo addentrarci ancora nel buco, ci siamo forse dimenticati, nella valutazione entrate e uscite, anche degli affitti che il Comune andrebbe ad introitare relativamente alla Club House.

Siccome l'Assessore Dulio, probabilmente perché non stimolato in quella direzione, evidentemente non ha riportato.

Allora lo ricordo io: nel senso che c'è comunque una Club House, che ha una grandissima superficie commerciale, e che renderà dei canoni locativi commerciali che verranno versati, come prevede questa delibera, direttamente nelle casse del Comune.

Poi farei un altro tipo di discorso invece, sempre relativamente.... Nella stessa delibera di indirizzo, come giustamente mi aveva fatto notare la Consigliera Moscatelli prima che qualcuno la rendesse avulsa dal dibattito odierno, si faceva il ragionamento invece della possibilità di introitare un ulteriore canone, che è quello relativo alla piscina.

Quindi attenzione, non è che si sta parlando di sole spese, sole spese, sole spese. Arriveranno anche dei ricavi

PRESIDENTE:

E' un secondo intervento, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

No, no, semplicemente si parlava di dettagli tecnici, l'Assessore Dulio aveva dato la disponibilità a illustrare dei numeri.

Io per completezza chiedo conferma che sia prevista, o prevedibile, anche questa eventualità: cioè che il Comune incameri un canone di concessione per l'utilizzo dell'impianto, o canoni locativi commerciali per quello che riguarda la Club House. Chiedo conferma solo di questo.

PRESIDENTE:

Prego Assessore, per la risposta.

ASSESSORE DULIO:

Si parlava della gestione sino ad oggi; i canoni della Club House saranno della gestione, forse, del futuro. Quindi sulla gestione fino ad oggi le uniche entrate che ha avuto il Comune, dovevano essere i canoni, che non sono stati pagati.

Per chiudere questa gestione, ricordo che dovremo pagare un indennizzo che purtroppo, per come è stata formulata la concessione, deve essere pagata al concessionario anche nel momento in cui inadempiente è il concessionario.

E questa se vogliamo è una cosa un po' singolare, perché generalmente in un contratto, se una delle parti è inadempiente, non ha diritto a niente.

Comunque, questo per quanto riguarda il passato.

Per quanto riguarda il futuro (poi lo vedremo anche in sede di assestamento, che c'è una modifica sul pluriennale) è ovvio che nel momento in cui la scelta che viene fatta dal Comune almeno inizialmente, è quella di una gestione diretta di un'intera struttura. E' ovvio che questa scelta comporta che ci sono sia le entrate, di ogni tipo, sia quelle derivante dall'affitto della Club House, sia quelle derivanti dalla gestione della piscina, sia i costi.

Ovviamente quello che importa è che la due cifre siano di eguale importo, perché se io incasso 100 ma spendo 150, comunque ho una situazione negativa di 50 che si continua a perpetuare.

Quindi questa è la situazione che ci sarà, ma mi sembrava che non fosse l'oggetto della domanda della Consigliera Arnoldi, perché è relativa al futuro.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Io riprenderei il dibattito con la richiesta di intervento del Consigliere Pedrazzoli, poi si prepara il Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente.

Il mio intervento si sofferma su due punti di questa proposta di deliberazione che ritengo positivi. Non entrerò invece nel merito del restante dibattito, perché, come spesso accade in quest'aula, si verifica una contrapposizione tra l'attuale maggioranza e la passata, sui temi ai quali io mi ritengo parzialmente estraneo; e semmai dovessero esserci delle illegittimità nelle procedure relative allo Sporting, saranno verificate nelle opportune sedi.

Quindi per un attimo ho confuso quello che è il mio ruolo di Consigliere Comunale con la mia presenza in tribunale, perché mi è sembrato di essere in un'aula di giustizia.

Poi ho sentito l'intervento del collega Pisano, che ha usato un po' di turpiloquio e mi sono ricordato che sono in un'aula consiliare, perché in tribunale l'avrebbero sbattuto fuori. ... Naturalmente in senso scherzoso, non volevo essere offensivo.

Per quanto riguarda invece il merito della proposta di deliberazione, devo dire che mi sembra positiva, per due aspetti: uno, perché andiamo a coprire una gestione provvisoria, ed è un atto secondo me obbligatorio della presente Giunta...

PRESIDENTE:

Il tema è sportivamente interessante, l'attenzione è decisamente bassa.

Se consentite ai Consiglieri di intervenire, senza la difficoltà di poter avere una linearità di pensiero, forse è meglio per tutti, anche per chi deve ascoltare. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

E qui, ricordando il povero Mattinella, sulla confusione tra aula consiliare e tribunale, mi ricordo che lui un giorno usò dire "vostro onore" al Presidente, quindi ci tenevo a ricordare un membro dell'UDC della passata Amministrazione, che oggi purtroppo non c'è più.

Comunque, tornando al tema odierno, dicevo che invece la proposta di deliberazione la trovo estremamente positiva, per due ragioni: uno, perché andiamo a regolare la gestione provvisoria di una struttura molto importante per la città, anche se io più volte ho detto che secondo me è una struttura sovradimensionata, io probabilmente non avrei deciso di realizzarla. Però prendo anche atto che è stata costruita e realizzata con fondi destinati per le Olimpiadi. Quindi ci sarà stata sicuramente una opportunità in tal senso, io

non voglio entrare nella discrezionalità amministrativa che ha contraddistinto la precedente Amministrazione.

Il secondo punto, che è ancora più importante per me, è invece legato al fatto che questa proposta di deliberazione segue anche la via di rendere protagoniste, nella nostra città, le associazioni sportive, cioè valorizzare al massimo i soggetti che oggi sono presenti sul territorio e che operano nell'ambito sportivo.

Per queste due ragioni io credo che la proposta di deliberazione che oggi andiamo a votare sia una proposta di deliberazione assolutamente positiva.

Per tutti gli altri temi io non ritengo invece di dover entrare nel merito, lasciando ad altri, in altre sedi, eventuali osservazioni. Grazie Presidente

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere.

Do la parola allora al Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente. Io oggi, ascoltando il dibattito, sono un po' in difficoltà, lo dico, perché è la prima volta che mi capita di assistere alla scena che i Consiglieri di minoranza cercano in tutti i modi di non discutere di questo argomento.

Stanno cercando in tutti i modi di deviare l'attenzione...

LATO A – CASSETTA 3

Stanno cercando di indirizzare tutte le problematiche che ci sono state, su chi gestisce, sui gestori.

Sembra quasi che quella struttura funziona male perché c'è stata una cattiva gestione; e questo in parte potrebbe anche essere, ma solamente in parte.

Allora, io dico: nel 2008 c'è stata una rivisitazione del contratto. Ne 2008 la passata Amministrazione ha deciso di rivedere il contratto, nei confronti di gestori che evidentemente anche loro non erano dei fenomeni, allungandogli la possibilità di gestire quella struttura fino al 2050.

Non solo: gli è stato aumentato il canone; canone che oggi noi scopriamo che non hanno quasi mai pagato.

Non solo: noi oggi scopriamo che questi signori non hanno mai pagato quelle rate di mutuo che il Comune a sua volta aveva fatto una fidejussione, aveva fatto da garante nei confronti di questo mutuo, e che ci siamo dovuti accollare.

Questo io non lo chiamo buco, signori miei, io lo chiamo voragine, questa è una voragine per i conti del Comune.

Noi tutti, tutti i Consiglieri rappresentiamo tutti i cittadini novaresi. Noi stiamo portando la discussione alla luce del sole, i cittadini devono sapere cosa faremo di quella struttura.

Abbiamo deciso, l'Amministrazione che gestisce oggi la città, di innanzitutto riprendersi in capo tutta la struttura, perché abbiamo visto che così non funziona; anzi, continuiamo a immettere soldi, soldi pubblici.

Non ce lo dimentichiamo che quando noi diciamo che il Comune ha pagato la rata del mutuo, non è il Sindaco Ballaré che ha pagato la rata del mutuo, ma sono i cittadini novaresi che hanno pagato la rata del mutuo.

Evidentemente questo aspetto è meglio che noi lo rimarchiamo bene, perché non sono i soldi del Sindaco Ballaré o del Consigliere Pirovano (a parte che non ne ho), però è questo il fatto.

Noi cosa stiamo facendo? Abbiamo deciso, siccome noi prenderemo probabilmente da qua a qualche mese, la gestione diretta di quella struttura, abbiamo deciso di fare una cosa semplice: abbiamo deciso di gestirla direttamente, temporaneamente, per qualche mese, in modo da capire: a) quanto ci costa veramente quella struttura, quanto ci costa la piscina, quanto ci costa l'arena.

Probabilmente andremo a vedere realmente quanto incassiamo dalla Club House, perché non l'ho mica capito tanto bene quanto incassiamo. E se quei contratti di affitto sono realmente in linea con i valori di mercato.

Anche perché anche lì, se così non fosse, bisogna capire chi si doveva occupare di garantire che quei contratti non producevano, quantomeno.... Perché poi hanno prodotto un danno al Comune...

Questo mancato introito ha prodotto al Comune di Novara un danno economico; cioè ai cittadini novaresi ha prodotto un danno economico, le scelte sbagliate del passato.

Perché se noi oggi stiamo qua a discutere, miei cari, è perché qualcuno in passato ha sbagliato; perché se quella gestione era in attivo, produceva utili, noi non eravamo qua a discutere, a fare questo dibattito.

Se abbiamo dovuto riprendere la gestione dello Sporting è perché non funzionava! Siamo d'accordo su questo, almeno, o no?

Voi vi dovete assumere la responsabilità anche del passato, miei cari amici, sì.

E' la passata Amministrazione che ha fatto quel contratto, non l'abbiamo fatto certo noi, probabilmente noi l'avremmo fatto in maniera diversa.

Però di fatto voi vi dovete assumere la responsabilità gestionale del futuro.

Noi oggi stiamo facendo questi passi perché noi non vogliamo chiudere la gestione dello Sporting; noi non vogliamo che quella struttura...

Chiudetela, perché voi avete lavorato per chiuderla, per farla fallire, immettendo soldi non vostri ma soldi dei cittadini novaresi! E' questo il dato!

PRESIDENTE:

Possiamo consentire al Consigliere Pirovano di fare il suo intervento?

.... VOCI IN AULA ...

CONSIGLIERE PIROVANO:

Presidente, io capisco che i colleghi di minoranza è tutta mattina che cercano di non discutere alla luce del sole questo problema, e in effetti cercano di interrompere gli interventi dei colleghi della maggioranza.

PRESIDENTE:

Consigliere Andretta, lei è un capogruppo e di sport se ne intende; lasci che la discussione abbia i suoi dribbling.

Poiché tutti spendiamo soldi pubblici, siamo un ente pubblico....

CONSIGLIERE PIROVANO:

Il problema è un altro però: che lì c'era un gestore che doveva pagare un canone, che non ha pagato; c'era un gestore che doveva pagare un mutuo, che non ha pagato, e che abbiamo pagato sempre noi.

C'è un gestore che nel 2011 ha chiesto la rivisitazione ancora una volta del contratto, e che giustamente questa Amministrazione ha rifiutato. Questo è il punto. Nel 2008 tu gliel'hai dato, mia cara Assessora al bilancio... Glieli avete dati, e non solo, gli avete dato in mano le chiavi fino al 2050! I cittadini questo lo devono sapere!

Sono soldi pubblici, perché nel momento in cui quei signori non pagano il canone, nel momento in cui io devo pagare il mutuo per loro, quelli come li chiami tu? Soldi tuoi privati?

PRESIDENTE:

Consigliere Pirovano, mi scusi... Se non consentite ai Consiglieri che stanno parlando, di svolgere il loro intervento con le opinioni che esprimono, che possono essere apprezzate o meno, e comunque sul giudizio dell'apprezzamento c'è poi in fase di discussione anche la possibilità di intervenire sulla parte relativa alla dichiarazione di voto, dichiarando che le dichiarazioni fatte non sono state apprezzate.

Altrimenti un criterio di discussione su questo tema non è altro che un'inutile e sterile polemica che non interessa a nessuno. Prego.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente. Allora dicevo, qui stiamo parlando – e l'ha detto molto bene prima l'Assessore al bilancio Dulio – di inadempimento grave; cioè non è che hanno mancato di pagare la bolletta della luce e basta; questi non hanno fatto la manutenzione straordinaria, non hanno pagato la TARSU, non hanno fatto niente.

Allora di fronte a questo fatto, l'Amministrazione seria ha fatto i passi che doveva fare, cioè metterli alla porta, e temporaneamente gestire in maniera diretta la struttura, per capire quanto ci costa gestire quella struttura, in modo da fare un bando di gara serio, con dei costi reali, con delle cifre che rispecchiano i veri valori.

Perché è inutile che noi mettiamo delle cifre che oggi non conosciamo; è per quello che io sono tranquillo.

Noi, nel momento in cui faremo un bando di gara con delle cifre che rispecchiano i costi della gestione, io sono tranquillo.

A meno che non succede la rivoluzione, come diceva Lanzo, ma noi certe rivoluzioni non le vogliamo fare.

Ma noi siamo tranquilli, perché noi metteremo a gara il valore reale, i costi reali, alla luce del sole.

Abbiamo scritto “tre mesi”, ma abbiamo già presentato un emendamento: ogni tre mesi nel periodo temporaneo l'Amministrazione verrà a riferire in Commissione: trasparenza totale. Cosa che prima non era mai stata fatta, perché un dibattito pubblico così alla luce del sole, in quest'aula, non era mai stato fatto. E questo è il dato di fatto, questa è la realtà.

Non c'ero, è vero, ma sai, vado a leggermi i verbali, sono andato a vedere cos'è successo in passato.

E allora Presidente concludo dicendo che noi sicuramente, in maniera responsabile, perché noi ci sappiamo assumere anche le responsabilità di

amministrare, anche quando quelle responsabilità non sono del tutto nostre. Perché noi siamo a favore che quella struttura.... Perché non è vero che a noi non piace, a noi quella struttura piace, eccome se piace.

Noi la vogliamo valorizzare, ma vogliamo valorizzarla veramente, in modo che non ci vengano messi più soldi dei cittadini novaresi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Pirovano. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Coggiola e poi il Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE COGGIOLA:

Un mio amico parlamentare un giorno mi disse: vedi Paolo, non perché hai ragione vincerai le elezioni, ma quando vincerai le elezioni, poiché le avrai vinte, avrai avuto ragione.

A me da subito questa frase un po' mi urtò, perché ho detto: se uno ha ragione, ha ragione a prescindere da come vadano le cose.

Però capisco oggi che invece tutti i torti, questo mio amico, non li aveva. Lo capisco nella ricostruzione delle cose.

Vorrei portare anch'io il mio contributo, come l'ha portato Alfredo, a dire che questa cosa, questa decisione avvenne non mi ricordo se nel 2002 o nel 2003.

Vorrei ricordare che il 2002 e il 2003 erano anni di sviluppo. Nel 2000 se non sbaglio ci fu la bolla dei titoli legati a internet, alle tecnologie, poi nel 2002 e 2003 le cose ripresero ad andare.

Volevo ricordarvi che nel 2002 e 2003 avevamo a Novara "bravo bravissimo", era quel periodo lì.

Volevo ricordarvi che si parlava dell'alta velocità che diventava capacità; si parlava della Lisbona Kiev, si parlava del quarto corridoio, si parlava di porta d'Europa, di sviluppo, si parlava di Olimpiadi a Torino.

Ed eravamo in quel contesto lì, che chi era seduto qui vide come un'opportunità. perché, come ha ricordato prima Lanzo (Lanzo l'ha ricordato ma non perfettamente bene) non fu l'Assessore Giuliana Manica che ci diede questa opportunità; però fu ben contenta di venire a tagliare il nastro, quando ci fu da inaugurare lo Sporting.

C'era quel contesto, e tra le altre cose erano gli anni – che andarono avanti da allora ancora per un po' – dove la finanza di progetto era considerata, era vista come l'ultima frontiera, qualcosa di innovativo, e lo facevano tutte le

Amministrazione, di sinistra e di destra, perché c'era il rapporto con il privato ad aprirsi, a gestire, a fare, a costruire.

Quindi, se non teniamo presenti tutti questi fattori, è chiaro che se la vediamo oggi, dove si fa fatica a recuperare le risorse per cose come possono essere questioni ludiche o questioni sportive, o altre cose, è chiaro che il nostro giudizio non è sereno su quello che stiamo valutando.

C'è un piccolo problema ancora Alfredo (dovrei parlare col Presidente, ma mi rivolgo a Reali), Reali, hai presente quante volte ci siamo visti in Commissione per decidere non se ci vedevamo al lunedì o il martedì passava l'umido, ma la tipologia di raccolta differenziata, ci saremo visti almeno cinque o sei volte, in Commissione abbiamo chiamato esperti e quant'altro.

Per decidere di una futura gestione dello Sporting ci siamo visti mercoledì scorso due ore e mezza.

Dell'opera, come è sempre stata definita, quella più importante, quella più costosa, quella più rilevante mai costruita, realizzata, fatta a Novara: due ore e mezzo di Commissione.

E io lo dico agli organi di stampa: non abbiamo fatto un teatrino; abbiamo fatto delle domande che al Bar Sport tutti pensano che se si parla di questa cosa si sappia quanto costi. Non c'è bisogno di chiederlo qui in Consiglio Comunale all'Assessore al bilancio.

L'Assessore al bilancio tra l'altro era assente, non era previsto mercoledì, ci era stato detto "verrà poi venerdì e vi dirà quanto abbiamo messo da parte per l'ultimo pezzo di 2012 per la gestione in proprio dell'arena o di quant'altro".

Dico una seconda osservazione. Il periodo in cui era stata collocata e il fatto che non si pensava che nel 2008 succedesse tutto quello che è successo e che accadesse tutto quello che è accaduto.

La seconda domanda è questa: io non ho capito – l'hanno già detto bene in amministrativo corretto, i colleghi della Lega Nord e io lo ripeto come uomo della strada – perché noi oggi dobbiamo votare questa delibera, specialmente nella parte che riguarda la fase transitoria.

E cioè: serve questo voto (e qua mi rivolgo non solo al Presidente, ma se ascolta, anche al Segretario) perché con questo voto andiamo dal signor Sporting e gli diciamo: caro amico Sporting, qui le chiavi della piscina, perché c'è questo voto. Prima ipotesi.

Seconda ipotesi: serve per sanare una cosa che non avremmo dovuto fare ma che abbiamo già fatto. Cioè, abbiamo già preso in mano le chiavi dell'arena, le abbiamo date....

E qui apro una parentesi: l'ho scoperto perché me l'ha detto qualcuno che legge i giornali, mi ha detto: guarda che sui giornali c'è scritto che il dirigente che si occuperà di questa cosa Prima mi ha detto il cognome e io ho detto “ma chi è questo qui”. Mi ha detto che il capo dei vigili.

Perché di solito si sa che in qualunque Comune dove si fa, il capo dei vigili è notoriamente il dirigente meno impegnato che ci sia, cioè quello proprio che ha meno da fare, in tutti i Comuni è il Comandante dei Vigili.

Io dico: ma come? Nel nostro Comune abbiamo preso un direttore generale di provata esperienza che arriva dal privato, quindi ha un pedigree di tutto rispetto, per segnare una discontinuità, segnare una capacità imprenditoriale, sa di CT, ecc. però questa cosa qui niente da fare.

Adesso non sta bene che dica anche come sono i curricula e le qualità e quant'altro, che abbiamo provato anche noi dopo un anno ad apprezzare, della Segretaria Generale.

Però né il Segretario Generale né il direttore generale sono della partita, le chiavi di questa cosa qui – tanto è facile, non c'è nessun problema, basta aprire la mattina e chiudere la sera – ci pensa il Comandante dei Vigili.

Ma l'ho scoperto, anche questo, dai giornali, io non lo sapevo.

Però mi chiedo: per che cosa serve questo voto qua oggi? Perché anche se fosse del tutto legittimo e tranquillo il percorso, fra un mese avessimo le chiavi della piscina, è chiaro che nel momento in cui parte un nuovo bando, si cerca un nuovo interlocutore, ci sarà una gestione transitoria. Non è che dobbiamo autorizzarla, noi, qualcuno la dovrà fare, in qualche maniera.

Io quindi non capisco la necessità che abbiamo noi di votare questo.

Poi – ultima sottolineatura – vi sembrerà incredibile, ma è proprio così: fate un sondaggio, chiedete a tutti i Consiglieri di maggioranza, di minoranza, di opposizione, di alternativa, di anti politica, di quello che volete, e gli chiedete: cosa costa tenere aperto e far viaggiare la piscina e l'arena in un mese? Non lo sappiamo; tanto poco vero che il capogruppo ha detto “ci servono sei mesi, nove mesi, un anno, per vedere i conti, che altrimenti non sapremmo”.

E io dico: ma tu come fai a dire... come facciamo noi a votare una delibera di questo genere, senza avere quell'orizzonte lì e senza neanche la frase che va di moda adesso “a saldi invariati”.

Non sappiamo quanto è, con la gestione corrente, non sappiamo quando saremo noi a doverla gestire per sei, sette o otto mesi, quanto ci verrà a costare.

Quando un Consigliere di buona volontà, come possiamo essere io o Perugini, (gli altri sono di buone intenzioni....) viene qua e dice “mettiamo quattro alberi”, ci viene detto “eh, però non sappiamo l’impegno di spesa, è un indirizzo, puoi dire l’indirizzo, però se non sai quanto viene la spesa, la mozione... vengono 20.000 euro, o 25.000, come facciamo a impegnare, che c’è la variazione di bilancio”....

Ho capito, ma su una cosa di questo genere, qualcuno ha citato Spano dicendo che uno che era nel suo gruppo adesso non lo è più, dice “ha portato i numeri”.

Sì, ha portato i numeri delle delibere, l’ha detto, la 35 del 2006 e la 62 del 2004, e l’unico numero che ti ha dato è da 21.000.000 a 34.000.000.

Va bene, grazie, sì, ma altri numeri disponibili non ce li abbiamo.

E se poi scopriremmo, come ha detto prima Pirovano, che le zone commerciali sono affittate a meno di quanto noi auspichiamo che vengano affittate, se scopriremmo quel fatto lì, dopo come facciamo per questi sei, sette, otto mesi a far tornare i conti? Lo auspichiamo ma non lo sappiamo.

Quindi io dico: secondo me non possiamo prendere in considerazione, siamo in grossa difficoltà a prendere in considerazione una delibera di questo tipo.

Per la parte di indirizzo possiamo dire quello che... ognuno può dire “voglio tanti bambini che nuotano, voglio cose d’eccellenza, voglio l’accessibilità, voglio l’handicap, voglio i servizi ricreativi alle famiglie”, possiamo dire tutto quello che desideriamo.

Ma sulla parte transitoria, abbiamo messo soltanto un limite di mesi, ma non sappiamo quanto veramente, in termini poco economici, ma l’abbiamo capito adesso, quanto buco potremmo fare noi in sei, sette, otto mesi di gestione diretta. Non ne abbiamo la più pallida idea, quanto ne facciamo e dove eventualmente andiamo a prenderlo.

La cosa che mi spiace è che non vorrei però sentirmi per i prossimi due anni e mezzo dire che a causa di questi nove mesi che abbiamo dovuto gestire in proprio lo Sporting, non possiamo più far niente per il resto dei cinque anni amministrativi dell’Amministrazione Ballaré. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Coggiola. Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA:

Grazie Presidente, e grazie colleghi. Volevo solo far notare due cose, perché credo siano due passaggi importanti per farci un po' riflettere.

Oggi sentivo finalmente che pare che ci sia un parere unanime sul fatto che questa gestione fino adesso sia stata fallimentare.

Mi pare di aver sentito, giusto dall'opposizione, più o meno unanimemente questa affermazione, e quindi meno male che abbiamo rotto il contratto, insomma fatto quelle manovre che ci hanno permesso di rescindere almeno una parte del contratto.

Non succedeva così un mese fa; un mese fa mi ricordo che molti dicevano "siete stati voi a volerli cacciare, siete stati voi a voler chiudere, siete stati voi...". Quindi meno male, abbiamo preso atto di un qualcosa che non funzionava. Ma questa secondo me è solo una parte, perché il problema più grosso è che forse dovremmo capire bene se questa struttura funziona.

Mi sembra che nella sua iniziale premessa, partendo dal suo amico, ma poi dalla storia iniziale che ha fatto nascere questa realizzazione, quindi quando le congiunture erano di tutt'altro genere, anche Coggiola affermava che in tempi di vacche grasse, in tempi di prospettive di sviluppo, in tempi in cui sembrava che la finanza migliore per andare avanti era quella del project financing, eccetera, abbiamo realizzato (io dico "abbiamo", non dico "avete") quest'opera.

Adesso questa opera è qui ma non ci sono più le vacche grasse, non c'è più il Lisbona Kiev, non ci sono prospettive di sviluppo di questo genere, e forse bisogna anche riflettere un po', tutti insieme, seriamente, su quello che ci costa gestire questa cosa.

E se lo facessimo insieme, forse, senza stare più di tanto... se riconoscessimo un po' l'errore che potrebbe essere nato da una visione troppo in là... Erano tempi in cui si sperava in un futuro sempre più roseo, adesso ci siamo accorti che questo futuro non è più così.

Io mi chiedo ancora se e quali spazi abbiamo; perché poi, se da un'analisi attenta dovesse saltare fuori che quella struttura ci costa fior di milioni all'anno, dobbiamo anche seriamente chiederci se gestire ancora quella struttura, mettendoci fior di milioni e chiudendo il resto delle opere da fare in Comune; oppure se fare qualcos'altro.

C'è sempre la speranza che intervenga qualche miracolo, che quella struttura possa ripartire magari in maniera diversa.

Magari un gestore oculato può darsi che la faccia girare bene, non lo so, io non sono così ottimista. Però forse sarebbe bene fare questo passaggio

ulteriore e capire se quella struttura davvero può essere gestita, e con che termine, se ci sarà un business plan che ci dice che si può arrivare alla pari. Io personalmente, per quello che posso avere sentito, mi sa di no.

Quanti soldi possiamo ancora dedicare allo sport per gestire ancora quella struttura? Non lo so, sono solo dei dubbi che metto avanti, di cui volevo farvi partecipe.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zampogna. Siccome siamo alle ore 13.02 e abbiamo comunque da fare l'illustrazione di tre emendamenti, e di conseguenza poi dopo fare la replica dell'Assessore, le dichiarazioni di voto, io proporrei di sospendere la seduta, come da previsione della convocazione, e riprenderla alle 14.30 con l'illustrazione degli emendamenti presentati, anzi, con la replica dell'Assessore all'illustrazione degli emendamenti presentati, e poi la votazione finale.

Se siete d'accordo, io sospendo la seduta e la riprendiamo alle oltre 14.30. grazie.

La seduta è sospesa alle ore 13.05

La seduta riprende alle ore 14.50

Escono dall'aula i Consiglieri Perugini e Canelli. I presenti sono 28.

Rientra in aula il Sindaco. I presenti sono 29.

PRESIDENTE:

Lascio naturalmente la replica all'Assessore, e poi passiamo all'esame degli emendamenti presentati. Quindi, se l'Assessore vuole...

ASSESSORE AGNESINA:

Ringraziando comunque tutti i Consiglieri per gli stimoli, perché anche le critiche così vengono interpretate, vorrei – e cerco di rispondere in termini generali a tutti, poi magari nello specifico a qualche Consigliere – che si capisse che noi abbiamo ritenuto utile una forte discontinuità.

Non voglio rivangare. Dico solo che è politicamente interessante, e rappresentiamo la città, una discontinuità politica amministrativa dal passato. Torneremo sullo Sporting. Non vuole essere, questa delibera di indirizzo, una pietra tombale. Vuole essere l'inizio di un dibattito anche sui numeri e anche

sulla messa a precisa conoscenza di tutto, prima la Commissione e poi il Consiglio Comunale, di quello che allo Sporting troveremo.

Perché ricerchiamo condivisioni con il Consiglio Comunale e con la città, per salvaguardare la città in un contenzioso fortissimo che ci vedrà contrapposti allo Sporting spa.

Il segno quindi anche di questa delibera, tutta politica, è quello di rappresentare che la città si riappropria dei beni, e tutta la città nei confronti del gestore.

Ugualmente era importante dare una risposta politica coinvolgendo il Consiglio e non solo la Giunta, per dare un segno forte alle società di nuoto e a tutti gli utenti dello Sporting piscina, che vivono nell'incertezza assoluta.

Non possiamo promettere ciò che non possiamo dare; non possiamo dire i dati che ancora non conosciamo, ma diamo un segno forte del nostro interesse.

Sappiano che ci stiamo attivando a che i problemi vengano risolti, e noi proponiamo una gestione diretta e i temi politici per il futuro con la delibera che oggi rappresentiamo.

Allora vorrei rispondere magari al Consigliere Zacchero, che ringrazio, perché nella mozione che ha presentato è stato un po' anche un lievito nell'accelerare i tempi di risposta della nostra delibera.

Era pronta, è consequenziale al ripristino del possesso in capo al Comune. Per cui a tutti i Consiglieri che mi chiedono perché adesso non potevamo aspettare, e riguardo in particolare al Consigliere Andretta, che mi chiedeva "perché adesso? Che fretta c'era? Perché dobbiamo parlare con il Consiglio? Perché dobbiamo dare segni alla città? Perché dobbiamo subentrare?"

Perché i tempi del contenzioso legale e stragiudiziale di riconsegna dei beni, ci obbligano in questi temi, non li decidiamo, siamo in due, noi e lo Sporting. Se adesso abbiamo maturato prima la ripresa dell'arena, poi gli inventari, e adesso dobbiamo andare, per dare un segnale alle società sportive, per riprenderci il possesso, a trattare adesso la materia, questo è il momento, questi sono i tempi, questa è la risposta.

Quindi non c'è dietro nient'altro, è una linea di politica che chiediamo condivisione.

Certamente – rispondo anche al Consigliere Zacchero – la strategia per la fase provvisoria, lui la definisce vaga, io la definisco duttile, a 360 gradi, proprio perché ci mancano i dati, ma ha colto nel segno.

Ai Consiglieri Comunali tutti, di maggioranza e di minoranza, dico di stare tranquilli, perché le ardite elucubrazioni di diritto amministrativo, di alcuni Consiglieri, alcuni che portano una toga da avvocato e altri no, tutte atte a creare tensioni, attenzione, la delibera che voi adesso state rettificando può essere problematica, il prossimo concessionario che va male, a voi viene chiesto di rendere conto....

Questo è un tema politico, il concessionario sarà un bando a determinarlo, non ci sarà responsabilità.

E mi suona veramente strano detto da chi invece chiedeva ai Consiglieri Comunali di rettificare fidejussioni, senza aver portato al dibattito del Consiglio Comunale i contratti e le modifiche. E' veramente strano.

E' solamente un passaggio politico e di condivisione per quella forte discontinuità che vogliamo dare.

Ognuno si assumerà le proprie responsabilità, in principalità i dirigenti che faranno i bandi a regola; e se una cosa non sarà fatta, è che gli Assessori metteranno il naso nella contrattualistica, come forse nel passato può essere successo; sennò non capisco, veramente, contratti così ostici (e uso il termine "ostico") nei confronti dell'Amministrazione, tutti a vantaggio (e dico solo "a vantaggio") nei confronti del concessionario.

Ringrazio quindi tutti i Consiglieri Comunali che hanno voluto, sulla linea presentata alla loro attenzione, condivisa in Commissione degli indirizzi, portare il loro intervento con modifiche per meglio determinare gli impegni.

Quindi ringrazio Spano, ringrazio Biagio, ma ringrazio tutti i soggetti che sono intervenuti.

Sulla Club House mi veniva chiesto: non ancora essendo state consegnate le chiavi, gli affitti sono in corso; gli affitti non li ha gestiti il Comune, ma un concessionario che è un soggetto di diritto privato, e che ha dato a sua specie, sotto la sua responsabilità, determinati beni in affitto a terzi soggetti.

Il Comune subentrerà come parte attiva del contratto, e rispetterà la legge. Ma la mia preoccupazione sugli affitti non è tanto quanto un soggetto privato liberamente ha dato in affitto un metro quadrato, o due metri quadrati, o un'attività commerciale.

E quanto ad oggi non è stato ancora accertato, mi viene riferito, non pagano.

Quindi un concessionario è un grande concessionario non solo nella gestione dello Sporting, ma anche nella gestione di cose semplici, tipo gli affitti.

Come ultima cosa, ho già risposto, penso, a Perugini e a Lanzo sulle tematiche, sull'articolo 42, sui rischi che i Consiglieri Comunali assumono

nell'accettare e deliberare su degli indirizzi politici, che si fermano tutti qui, perché poi si fermerà il dovere della Giunta fino a un punto, e poi sarà compito dei dirigenti fare i bandi di diritto, addirittura, europeo, e quindi non sorgeranno problemi.

Invece i temi politici oggi sono emersi, e scientificamente, ma con capacità (glielo riconosco) la minoranza ha puntato su aspetti: la gestione provvisoria, mancano i dati...

Ma i temi politici non sono solo questi; i temi politici sono anche quelli di lunga strategia, che chiedo ai Consiglieri di approvare e condividere.

Allo Sporting il prossimo concessionario non farà il bello e cattivo tempo; non farà le concessioni come vorrà.

Non sto dicendo a un privato di non fare il proprio lavoro, sto dicendo che con il Comune dialogherà, e dialogherà costantemente anche con le società, tutte le società.

Quindi un'altra cosa, che su stimolo anche del Consigliere Zacchero, è stata recepita ed è diventata patrimonio comune, è che lì ci sarà uguaglianza e libertà a tutte le associazioni di entrare.

Cosa che fino ad oggi, nascondendosi dietro alle questioni economiche, la società gestrice, utilizzava anche i tempi e la risposta di richiesta di utilizzo della piscina, in modo tale da preferire i propri interessi rispetto agli interessi generali.

Mi spiego: società X chiede a metà agosto di entrare, fino a metà settembre non gli viene data risposta; perché prima le ore migliori sono dedicate alla società figlia dello Sporting spa; oppure ad altre società con le quali io vado magari prioritariamente d'accordo.

Anche questo non ci sarà più, quindi anche temi forti della gestione dello Sporting, sono presenti in questa delibera; non è solamente la questione della gestione provvisoria.

La gestione provvisoria è un passaggio amministrativo che poteva essere anche fatto.

Io ritengo che l'articolo 42, nella lettura che è stata data, per cose così importanti, è fondamentale dividerlo. Ma ci sono due piani: la gestione provvisoria e la gestione strategica, e anche sulla gestione strategica ci sono dei forti elementi politici di discontinuità che chiediamo di approvare.

Ringrazio il Consigliere Pronzello. Nella mia veste devo tenere un tono che chiedo però che sia mantenuto anche da tutti i Consiglieri.

Noi abbiamo qui gli occhi di tutti i soggetti che ci guardano. Dobbiamo riuscire a essere seri, professionali, ma nello stesso tempo, anche rappresentanti del popolo.

Quindi al Consigliere che ha una tensione forte nella ricerca e conoscenza dei dati, che è stato anche in Commissione da stimolo allo stesso Assessore, insieme ad altri commissari, a verificare, accertare, dico che le cose che dovevamo fare, i dati dovevamo verificarli, e ci siamo comportati secondo legge.

Ringrazio il Consigliere Diana. Tutte le attenzioni a migliorare la delibera saranno prese in considerazione, come ritengo possano essere - questo è un mio consiglio perché poi il Consiglio Comunale è sovrano – accettati tutti gli emendamenti, anche quelli dell'opposizione, perché anche quelli dell'opposizione sono finalizzati a rendere di più facile lettura e più esplicativa la delibera stessa.

Quindi da questo punto di vista, come Assessore della Giunta e Assessore comunque di tutta l'Amministrazione, ringrazio anche l'opposizione per il contributo che ha dato.

E vorrei dire che ci sta il confronto forte. E' ovvio che non andremo d'accordo; è ovvio che uno pensa che nel passato era la congiuntura economica che ha portato a determinare certe scelte. Altri dicono sì è vero...

Quindi è sempre la questione dell'anfora con due mani o con la moneta con due facce, testa o croce.

E' vero tutto, a seconda di come lo si vuole vedere. Però adesso stiamo facendo un passaggio, da adesso in avanti: non viene negata la storia, non viene negata la ricostruzione anche diversa.

Si chiede a tutto il Consiglio Comunale però: da adesso in avanti condividete questa scelta? Il passato ce lo possiamo vedere ognuno con la propria ottica e con i propri occhiali, rimanendo anche costantemente e pervicacemente contrari, e politicamente opporci.

Però oggi penso che sia un bel gesto se tutta la città mette un punto fermo e si confronta ancora con il gestore per dire che tutta la città si sta chiedendo certe cose.

Guardate, penso che sia stato un dibattito costruttivo, che è stata una buona conclusione rispetto alla scelta politica di venire a discutere.

L'impegno sicuramente che ci prendiamo, è quello, in Commissione e anche più avanti, di tenere costantemente aggiornati, tutti i commissari e di conseguenza anche il Consiglio Comunale, su tutti i dati che troveremo.

Perché tutte le gestioni, anche difficili, che ci vedranno prendere nei confronti dello Sporting, saranno sempre e comunque condivise, nel bene e nel male.

Perché dico un'ultima cosa: capiamo il rischio di gestire direttamente. L'utenza avrà il Comune, per questo periodo, come interlocutore. Se non sarà contenta avrà anche le giuste ragioni di lamentarsi.

Però l'alternativa era nell'incertezza dei dati, non ricercata, non voluta, ma di fatto per la situazione contrattuale ed extracontrattuale con lo Sporting, era quella di chiudere per un periodo ed eventualmente, dopo avere acquisito i dati, riaprire.

Ma questo sarebbe stato un dramma per la città, perché ci sono società che hanno una programmazione allo Sporting, c'è gente che ha programmato un'attività, è l'unica piscina degna di questo nome, così strutturata, presente sul territorio; è una situazione che assolutamente abbiamo ritenuto necessario scongiurare.

Per questo abbiamo fatto delle scelte, e ci assumiamo le nostre responsabilità.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Allora passiamo all'illustrazione degli emendamenti che sono stati presentati, partiamo dal primo che è stato presentato dal Consigliere Zacchero. Io ne darò lettura poi lascerò a lui l'illustrazione.

L'emendamento del Movimento Cinque Stelle chiede di sostituire il punto 8 della delibera con il seguente testo: "Di impegnare il Sindaco o l'Assessore delegato a riportare trimestralmente, nella competente Commissione, i risultati della gestione diretta, e nel caso si renda necessario, proporre al Consiglio Comunale le modifiche opportune alla presente delibera di indirizzo".

Se il Consigliere Zacchero vuole illustrarlo...

CONSIGLIERE ZACCHERO:

La ringrazio signor Presidente. Questo emendamento va esattamente (era un qualcosa di cui avevamo già accennato in Commissione nei giorni scorsi) nella direzione, come Consiglio Comunale, come Consiglieri Comunali, di esercitare l'esercizio delle nostre prerogative.

Perché è inutile che stiamo poi dietro a lamentarci che i Consigli Comunali sono svuotati delle competenze, dei compiti; e poi quando abbiamo la

possibilità di esercitare quelle che sono le prerogative di un Consiglio Comunale, che ricordo essere..... non mi viene il termine...

Nel momento in cui esiste la possibilità di esercitare queste prerogative, non vedo perché noi non si debba: a) fare delle delibere di indirizzo, ma tentare, come ho sentito dire, o comunque come stava nella traccia di quelli che erano alcuni interventi che ho sentito questa mattina, tentare di ributtare la palla dall'altra parte alla Giunta, dicendo "prendetevi voi le responsabilità, noi non le vogliamo".

No, noi vogliamo prenderci le responsabilità che rientrano in quelli che sono i compiti di Consiglieri Comunali.

Quindi fare una delibera di indirizzo, o comunque accogliere un'indicazione, modificarla, adattarla alle nostre esigenze e migliorarla il più possibile, rientra in quelle che sono le prerogative del Consiglio Comunale.

Questo emendamento che io propongo, nella fattispecie, va nella direzione di controllare, monitorare (in senso buono naturalmente) l'andamento della gestione dello Sporting, nel momento in cui questa gestione è fatta direttamente dal Comune, per quel periodo provvisorio che dicevamo.

Ogni tre mesi, perché tre mesi mi sembra che sia un tempo ragionevole per incominciare a prendere le misure a questa struttura.

E avere anche la possibilità, a fronte di numeri misurati reali, tornare in una Commissione o, se è necessario, in un Consiglio Comunale, per rettificare, modificare la delibera di indirizzo, e renderla magari un po' meno duttile, come diceva l'Assessore, nel momento in cui si hanno i dati, e quindi la possibilità di renderla meno duttile e quindi di maggiore indirizzo, di maggiore precisione nell'indirizzo che essa dà.

La ratio è questa, quindi: ogni tre mesi riportiamo la questione sul tavolo, la verifichiamo, e vediamo se la delibera di indirizzo può essere migliorata. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Zacchero.

LATO B – CASSETTA 3

VOTAZIONE EMENDAMENTO

PRESIDENTE:

Non ci sono interventi al riguardo? Allora a questo punto io chiedo all'aula di mettere ai voti l'emendamento presentato dal Consigliere Zacchero.

Chi è favorevole per cortesia può alzare la mano. Chi si astiene? Uno. Chi è contrario? Chi non partecipa al voto?

L'emendamento è approvato.

Passiamo all'emendamento presentato dal Consigliere Spano, il quale chiede sostanzialmente di inserire la frase (se ho capito bene, poi eventualmente il Consigliere Spano mi darà una mano), nelle premesse, dopo le parole "il rispetto dei contratti di lavoro" e dopo l'inciso "federazioni sportive nazionali".....

".... Economico finanziarie, anche a mezzo di polizza fideiussoria a garanzia del corretto adempimento degli obblighi di concessione". Consigliere Spano, se vuole illustrare...

CONSIGLIERE SPANO:

Questo emendamento va nella direzione di cercare di non lasciare il Comune col cerino in mano, nel caso che il concessionario non adempisse ai doveri di concessione.

E' inserita quattro volte questa frase, perché è inserita nei due criteri di valutazione delle due offerte, per la piscina e per l'arena; e nel dispositivo. Quindi si ripete quattro volte in maniera identica per questa ragione.

Quindi ritengo che non basti che uno sia competente nello sport, ma debba dare anche dimostrazione di poter adempiere. E questo purtroppo, al giorno d'oggi, lo si fa solo se si hanno le spalle larghe, coperti da fidejussione.

Fidejussione possibilmente di primario gruppo bancario o assicurativo, e non, come è già successo, di compagnie farlocche. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Spano. C'è qualcuno che vuole intervenire? Prego.

ASSESSORE AGNESINA:

E' condivisibile, è una previsione di legge, non è una questione di pensarci, è una previsione di legge.

E' una buona norma, di pratica, come responsabilità in capo ai dirigenti. Comunque invece assolutamente accettabile se si vuole dare un tono di discontinuità da quel passato.

VOTAZIONE EMENDAMENTO

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Non mi pare. Allora metto in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Spano. Chi è favorevole può alzare la mano, per cortesia. Chi si astiene? Chi è contrario? Chi non partecipa al voto?

L'emendamento è approvato.

Passiamo ora all'emendamento presentato dal gruppo Popolo della Libertà, dal Consigliere Andretta, nello specifico, che chiede che “nel deliberato metodo di scelta del contraente....

Al punto 3, piscina omettere “presentato” e proseguire con “e valuta in via preferenziale ad associazioni e società sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, federazioni sportive e nazionali.”

Al punto 4, di omettere la parola “eventuale”, e al punto 8 di emettere la parola “dopo”, sostituendo la parola “dopo” con la parola “ogni”, ed omettere la parola “diretta”.

Chiedo naturalmente al Consigliere Andretta se vuole dare un'illustrazione più organica.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Sì, grazie Presidente. Io partirò da quello che è stato anche l'intervento dell'Assessore, a spiegare le motivazioni che ci hanno portato a presentare questo emendamento.

Io capisco che l'Assessore da tempo, da quando si è insediato, possa sentirsi nella posizione di chi non riesce ad arrivare dappertutto, e a permettere il raggiungimento di un risultato per lo più condiviso.

Ecco io credo che oggi a maggior ragione abbia perso un'altra occasione.

Noi abbiamo presentato questo emendamento perché anche a costo di simpaticamente confrontarmi in maniera non perfetta con i miei Consiglieri, ma abbiamo cercato e creduto fino in fondo in un documento che potesse andare in una piena adesione anche del gruppo del Popolo della Libertà, che su questa opera obiettivamente credo che abbia – così come avrà ancora – molto da dire.

Lei Assessore ha perso una grande occasione, perché nel momento in cui fa ringraziamenti a interventi come quello del Consigliere Pronzello, che invece, pur di avere probabilmente qualche riga sul giornale, gioca sullo

scandalismo, e parla di discontinuità quando si parla di gestione di un impianto sportivo, soprattutto politica, dice esattamente l'opposto di quello che sta portando all'approvazione.

Lei mi ha messo in delibera dei principi che mi sembrava anche di aver dimostrato nell'intervento di questa mattina, sono i principi che muovono qualunque Amministrazione in qualunque parte d'Italia...

Lei oggi invece ha dimostrato di essere schiavo, succube di una parte politica che continua evidentemente a non credere nell'opera, a non credere nel significato dell'opera, che se lo nasconde, ma se lo approva, questo documento.

Questa è la grandissima contraddizione che oggi sta emergendo.

Noi avevamo veramente molto da dire. Avevamo anche da dire: attenzione, vi siete dimenticati di dare il diritto agli anziani, ai diversamente abili e ai giovani di poter usufruire dell'impianto. Voi ve la siete cavata con un "eventualmente".

E allora, così, evidentemente, non può esserci accordo, non può esserci condivisione.

Assessore, le ricordo, così come ha detto il Consigliere Spano: nello sport si deve pensare in maniera di profitto e col pensiero dedicato appunto allo sport. Lei ha perso la grande opportunità di trovare un accordo sul principio dello sport, che potesse essere l'accordo della maggioranza ma anche della minoranza; e permettere quindi che almeno nel principio sacrosanto dello sport ci possa essere stata la maggior condivisione delle forze politiche cittadine.

Lei invece ha scelto e ha preferito andare avanti con uno spaccato della sua minoranza. Perché molti Consiglieri che oggi alzeranno la mano, continueranno a nutrire l'odio ideologico verso quell'opera; continueranno al mal digerirla e a mal sopportarla.

Però voi oggi farete finta che nulla sia accaduto, e farete in modo quindi che magari ci possa essere un altro significato su questo Sporting Village.

Per cui Presidente, questo lungo preambolo semplicemente per poter significarle che il gruppo del Popolo della Libertà ritira il proprio emendamento. Grazie.

EMENDAMENTO RITIRATO.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Andretta. Quindi l'emendamento viene ritirato.

Passiamo all'emendamento numero 4 presentato dal Consigliere Diana, il quale chiede alla premessa del primo periodo, dopo la parola "conseguenziale a", sopprimere le parole "una loro eventuale chiusura" e sostituire con "una sospensione dell'attività".

Nel terzo periodo, dopo le parole "criteri generali", aggiungere "in attuazione alle norme e regolamenti vigenti".

E nel quarto periodo sostituire le parole "a favorire" con la parola "promuovere".

Se vuole dare illustrazione, Consigliere.

CONSIGLIERE DIANA:

Molto sintetico e semplice. La direzione che ho già illustrato, credo di avere illustrato, stamattina con il mio intervento è quella di riuscire ad affrontare soprattutto la fase che definiamo provvisoria, nel miglior modo possibile.

Nel garantire nella maniera più marcata, forse anche un eccesso di zelo rispetto a certe cose.

Però credo sia necessario, rispondendo un po' anche a quello che diceva il collega Andretta prima, non è una questione di considerazione, comunque e sempre negativa di tutto.

E' una scottatura presa, se la vogliamo mettere in questo modo, che ancora oggi brucia, e che dobbiamo cercare in qualche modo, realisticamente, di amministrare nel migliore dei modi.

Io parto dal principio che ogni opera che viene finanziata con denaro pubblico dovrebbe essere fin dall'inizio, fin dalla progettazione, curata nel migliore dei modi dal punto di vista dell'impegno razionale, giusto, corretto e risparmiato anche, perché è un periodo che ci deve indurre anche a fare questo, dei denari pubblici.

Quindi ogni amministratore ha il dovere sancito dalla legge per cui deve andare in quella direzione. Ma le opere stesse hanno una funzione pubblica, non dimentichiamoci di questo, perché altrimenti non è giustificata neanche la loro esistenza, dal punto di vista istituzionale.

Quindi tutto quello che è dubbioso rispetto alla fruibilità per anziani, portatori di handicap piuttosto che altre categorie di cittadini, io, scusatemi, ma lo do per scontato; sarei il primo ad oppormi nella maniera più assoluta se a queste persone non venisse fatto un trattamento uguale a tutti quanti gli altri. Anzi,

con un po' di sensibilità in più magari anche più agevolato perché sono persone che credo abbiano bisogno di qualche aiuto in più.

Voglio dire questo, ma in termini molto tranquilli: noi dobbiamo di quest'opera riuscire a darne una collocazione storicamente, moralmente giusta, utile e dobbiamo in qualche modo giustificare tutto quello che è stato fino adesso fatto, tranne, ripeto, ciò che in altri luoghi accerteranno, giusto come spesa dal punto di vista della finanza pubblica. Grazie Presidente.

Rientrano in aula i Consiglieri Perugini e Canelli. I presenti sono 31

VOTAZIONE EMENDAMENTO

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Diana. Ci sono interventi su questo emendamento? Non c'è nessun intervento, quindi prego i Consiglieri di sedersi, perché andiamo in votazione.

Chiedo chi è favorevole all'emendamento presentato dal Consigliere Diana, prego di alzare la mano. Chi si astiene? Chi è contrario? Chi non partecipa al voto?

L'emendamento è approvato.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente. Io credo che quando si arriva alla fine di una lunga discussione, come è successo oggi, su un tema così importante, e l'attenzione che c'è stata sia in quest'aula oggi, sia da parte dei giornali, ma l'attenzione che c'è stata da parte della città, perché oggi tutta la città sapeva che in quest'aula c'era questa discussione.

Perciò io credo che oggi dobbiamo dare un segnale non tanto a noi stessi, ma noi dobbiamo dare un segnale alla città, che quando si prendono decisioni come queste vengono condivise da tutto il Consiglio Comunale.

Noi dobbiamo dare un segnale alla città, ma non solo alla città, ma anche a chi oggi amministra e sta ancora amministrando per qualche mese quella struttura.

Perché quei signori, come avete detto voi, sicuramente hanno amministrato male quella struttura, devono sapere che questo Consiglio Comunale non li vuole più.

Non la maggioranza non li vuole più, ma tutto il Consiglio Comunale non li vuole più, cioè la città non li vuole più, perché hanno lavorato male.

Io mi rivolgo soprattutto ai colleghi della minoranza: a me spiace molto che il Popolo della Libertà ha ritirato l'emendamento, perché l'avevamo condiviso, e sicuramente noi colleghi l'avremmo votato, perché era un emendamento giusto.

E allora ribadisco, soprattutto a voi della minoranza, che questo è il momento di dare un segnale forte a tutta la città.

Ve lo chiedo come capogruppo della maggioranza e lo faccio a nome del Partito Democratico, perché anche Alfredo e SEL faranno la loro dichiarazione di voto, e al contrario di altre volte, siccome il tema è importante, ed è giusto che ognuno si esprima per il proprio gruppo.

Per cui il mio è anche un appello che faccio a tutti voi: non perdiamo questa occasione, perché non ne capiteranno molte, e questa sicuramente è una di quelle più importanti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Pirovano. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie Presidente. Sono contento della delibera di indirizzo che è emersa.

Mi dispiace che non tutto il Consiglio Comunale sia uscito con una posizione concorde sul fatto che fosse necessario dare un indirizzo di questo tipo a questa struttura.

Fondamentalmente ritengo che sia la miglior delibera di indirizzo che si potesse fare, stante i dati a disposizione.

Sono dispiaciuto veramente che l'emendamento del Popolo della Libertà non sia stato portato avanti ma sia stato ritirato, e sono tanto sincero che a tre mesi dalla data in cui prenderemo in gestione direttamente questa struttura, se non lo faranno loro, sarò io a proporre come emendamento quello stesso emendamento che oggi hanno ritirato.

Direi che questa è un'occasione d'oro per la città. Ce ne fu un'altra in passato, che io ricordo di aver vissuto con particolare coinvolgimento, da cittadino, che fu quella dell'inizio della raccolta differenziata porta a porta, fatta seriamente.

Questa è un'altra di quelle circostanze in cui la città – non tanto noi, maggioranza, opposizione e Giunta – ma la città, i cittadini, chi fa sport, e anche chi non lo fa, deve capire che è necessario un impegno da parte di tutti i cittadini affinché questa struttura venga il più possibile sfruttata, il più possibile utilizzata a fini sportivi; e che quella è l'unica strada che abbiamo per ridurre al minimo quello che sarà l'impatto di questa struttura sui bilanci futuri di questa città. Grazie.

Rientra in aula il Consigliere Santoro. I presenti sono 32.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Zacchero. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA:

Qualche segnale c'era stato. Io l'ho detto nel mio primo intervento, siamo venuti qua un po' con i tempi tirati, un po' di corsa.

A parole, per la verità in mezzo a tante altre, l'Assessore aveva detto in Commissione: si potrebbe aprire una nuova pagina, guardiamo avanti, non guardiamo indietro, il patrimonio è di tutti.

Ci abbiamo anche creduto, nonostante la nostra lunga militanza siamo inguaribili ottimisti, e vogliamo veramente credere, e quando c'è uno spiraglio dobbiamo corrergli dietro.

Non capisco a volte se è proprio così il suo stile di pittura alla Ligabue, del capogruppo del PD, o se gli piace pigliarci in giro, quando racconta che vuole, dice... Perché secondo me l'argomento meritava veramente di guardare avanti e non indietro, di trovare una soluzione per Novara.

Non era la fiera del mercatini natalizi, per quanto importante possa essere, che l'anno dopo la cambiamo con un'altra tipologia.

Solo che dopo quello che è successo stamattina, dopo che qualcuno va a toccare delle corde, io dico, certe corde in campagna elettorale al bar Sport le puoi dire; sono un po' al limite... Ma qua dentro le parole sono come delle pietre, non è che uno le può maneggiare come gli sembra, come gli pare, senza avere un patentino, qualcosa che gli consenta il maneggio.

Poi a qualcuno è scappato da sorridere, da applaudire, forse gli veniva in mente il ricordo pavloviano delle campagne elettorali, non so di che cosa.

Non c'è stato un intervento che ha censurato, in tutto il giorno, questo approccio.

Poi rientriamo al pomeriggio e anche l'Assessore, che io ricordo sempre come la quintessenza del centrismo democristiano, è partito con un cannoneggiamento di discontinuità, discontinuità, discontinuità...

Non dico che non ci volevate, cioè, mi sembra chiaro che non ci volete, a questo contributo; non volete un contributo, quasi a rivendicare, se hanno sbagliato loro da soli, fateci godere anche noi, che sbaglieremo anche noi da soli, se questa è la vostra analisi.

Se qualcuno di noi, per entusiasmo, magari non ha pescato la pallina corretta, questa doveva essere l'occasione di essere patrimonio condiviso della città, non del colore dell'Amministrazione, per non sbagliare una seconda volta.

Mi sembra che qui invece si rivendica il diritto a sbagliare pervicacemente e andare avanti...

Se l'avete fatto voi, l'avete fatto non so quando; adesso è il nostro turno.

E noi su questa chiave di lettura, non ci date neanche la possibilità di dire che siamo contrari a questa cosa; cioè non ci state dando la cittadinanza a questo tema, ve la volete avocare tutta voi.

E io dico: è un'occasione grossa, non è un'occasione di una determina di risulta, è un'occasione importante. E' una grossa occasione persa, perché su una cosa del genere, con questi valori economici, sia di importanza per la città, non c'erano colori amministrativi, dovevamo trovare la soluzione migliore.

Voi volete discontinuità, discontinuità e discontinuità; ci avete cannoneggiato tutto il giorno, poi è chiaro che tutti ci troviamo sullo sport, sui giovani, su chi ha difficoltà.

Però se volete rivendicare anche voi, come dite (questo è la vostra analisi, poi è tutto da dimostrare) e fra nove mesi saremo qui a fare degli altri ragionamenti, dice: tocca a noi dover sbagliare.

E io dico: non siamo della partita, non siamo neanche contrari, ma noi a questo gioco – mi verrebbe da dire citando qualcuno di importante di questa città – non ci stiamo; perché non sono da solo, e dico: noi del Popolo della Libertà non ci stiamo. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Coggiola. Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Grazie. Oggi più volte i Consiglieri di maggioranza hanno rivendicato la bontà dell'iniziativa di portare in Consiglio Comunale questo argomento.

Io debbo dire che alla luce del dibattito e soprattutto dei risultati di questa votazione, è stato un esercizio assolutamente inutile.

Potevate tranquillamente non portarlo, perché il risultato, come giustamente diceva il collega Coggiola, è stato una porta chiusa in faccia.

Io ho apprezzato, devo dire, l'intervento del collega Zampogna, perché quello sì mi è parso un intervento costruttivo ed importante, perché di fatto apriva le porte a un dialogo.

Poi ognuno chiaramente le valutazioni le fa a seconda di quello che crede, che pensa, delle opinioni che ha maturato.

Però secondo me quello doveva essere l'atteggiamento dell'Amministrazione Comunale. Cioè dire: abbiamo un problema; perché c'è un problema, nessuno l'ha mai negato e continua a negare che la gestione sia un grosso problema.

E nessuno nega che ci sia la necessità di voltare pagina.

Quello che noi abbiamo chiesto era semplicemente di poter avere dei numeri e dei dati, sui quali poter fare una serie di valutazioni oggettivamente più consapevoli.

Questi numeri non sono stati dati, perché non si sanno.

Non si è voluto attendere il tempo necessario a fare degli studi specifici. E questo di fatto già di per sé rende per noi inevitabile questa delibera.

Ma quello che è successo poi durante il dibattito oggi.... Posso chiedere al collega, se non gli interessa, se può gentilmente uscire... Grazie.

Quello che è successo oggi è una cosa un pochino più grave, secondo me. Cioè, purtroppo, vedete, una delle cose positive che credevo avesse il renzismo per voi, era il fatto che vi toglieva di dosso tutta quella specie di muffa ideologica di cui invece siete ancora purtroppo pregni.

Perché quando si raccontano delle cose non vere, o comunque non verificate, e lo si fa creando fumo, e lo si fa cercando di creare il dubbio nell'opinione pubblica senza che però vi siano prove su quello che si dice, o comunque non le dimostrate.... Ebbene, questo è un modo di fare che.... Io non voglio essere corretto dal Presidente, che in materia sa molto meglio di me, però non è certo in linea con quello che voi dite essere il vostro nuovo guru di riferimento, almeno per alcuni di voi, poi vediamo come andrà a finire.

Volevo solo puntualizzare un fatto: il mestiere che ho fatto con i colleghi giornalisti mi ha insegnato a crearmi un archivio sugli argomenti.

Io ho trovato una cosa, che avevo conservato tanti anni fa; è della Regione Piemonte, firmata dalla Presidente Mercedes Bresso, e dice che per la realizzazione delle opere architettoniche previste per lo svolgimento dei giochi olimpici, sono stati spesi 1.400 milioni di euro.

L'agenzia olimpica Torino 2006, che aveva appunto la responsabilità della realizzazione di queste opere, ha operato tramite il Toroc.

La cosa divertente è che il Toroc ha instaurato per quelle procedure la validazione in progress, cioè una validazione che consente di verificare la conformità del progetto alla normativa e alle specifiche funzionali previste; ed inoltre di controllare e verificare la completezza della documentazione e la congruità dei calcoli metrico estimativi, anche per le esigenze di manutenzione e gestione.

Il project control permette di individuare in anticipo eventuali situazioni critiche e intervenire in tempo utile ad evitare ritardi nell'esecuzione delle opere.

Questo per dire che non è che lo Sporting Palace è caduto su questa città come se fosse piombato un aeroplano senza controllo.

Dieci anni fa la realizzazione di questo palazzetto (ed erano diverse le condizioni economiche, sociali, tutto quello che si vuole) era considerato per la città tutta una priorità, da destra e da sinistra.

Tant'è che i finanziamenti arrivarono proprio dalla Giunta Bresso, auspice l'Assessore (e la ringraziamo per questo) allora al turismo, Giuliana Manica, che non mi risulta essere iscritta alla Lega.

Questa vicenda qua porta a dire che se le condizioni cambiano in una comunità, cambiano per svariate ragioni.

Ma non è che poi, cambiando le condizioni, noi dobbiamo sempre ritornare sui nostri passi e pensare sempre di aver sbagliato tutto, perché allora quante cose la Giunta Correnti fece che non bisognava fare, viste col senno di oggi. Quante cose la Giunta Giordano non doveva fare, viste col senno di oggi.

Ma che il dibattito oggi non sia stato in grado di sviscerare il tema della gestione da tutta questa rilettura del passato, è una cosa che francamente, a quasi due anni dal voto della amministrative, insomma, questo vostro continuare a ricorrere al passato, non può continuare a giustificare le scelte che voi fate.

Dovete riuscire a liberarvi della scimmia dell'Amministrazione Giordano: siete voi che dovete governare. E non venite qui in Consiglio Comunale a chiederci di votare quello che non possiamo votare. Liberatevi da questo incubo!

Il Sindaco adesso è Ballaré e tocca decidere a lui. Ovviamente non partecipiamo al voto.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria Arnoldi, soprattutto per avermi annoverato tra le muffe, di cui ho grande stima, perché altrimenti la penicillina non ci sarebbe stata.

Detto questo, la parola al Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente. Cercherò di abbandonare anch'io la moderazione democristiana, dicendo subito che per me lo Sporting era un'opera che non doveva essere realizzata a Novara, perché non è funzionale alla nostra città, in quanto ritengo che gli interventi sullo sport che dovevano essere fatti, erano diversi.

Aggiungo un altro carico dicendo che secondo me per lo Sporting c'è solo una soluzione: vendere.

Mi rendo conto – e qui sono in pieno accordo con il collega Biagio Diana – che è difficile oggi farlo. Però per me quella è l'unica soluzione per liberarsi di un bene che ha una gestione non possibile.

Detto questo, accolgo con favore la proposta di deliberazione di oggi, che è una proposta che va nel senso comunque di una compartecipazione delle forze politiche presenti qui in Consiglio Comunale, che prevede l'obbligo per noi di gestire provvisoriamente lo Sporting, come Comune.

Va nella piena direzione degli intenti dell'Unione di Centro, qui in Consiglio Comunale, come sempre espressi, e cioè che le strutture sportive della città, a nostro modo di vedere, dovrebbero essere gestite direttamente dal Comune, e vedere nelle Associazioni sportive locali, il perno anche per quel che riguarda la gestione.

Detto questo, l'Unione di Centro esprimerà voto favorevole sulla deliberazione in oggetto, qui oggi proposta. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Pedrazzoli. Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI:

Grazie Presidente. Immerso nella muffa anch'io, in preda al furore ideologico, dirò la mia dichiarazione di voto per il gruppo di SEL.

Prima però, signor Presidente, mi consenta una battuta al collega Paolo Coggiola. Paolo, io ti ringrazio, perché tu metti sempre alla prova la mia capacità di sintesi nel prendere nota dei tuoi interventi. Veramente, eserciti la mia capacità di sintesi, perché non è facile prendere nota dei tuoi interventi.

Però oggi nel tuo precedente intervento, non l'ultimo, l'altro, hai fatto una battuta, che io voglio riprendere, e poi vengo alla dichiarazione di voto.

Hai ricordato che nel 2002 al nostro teatro Coccia ci fu "Bravo bravissimo". Io voglio ricordare che in dieci anni di distanza, invece che "Bravo bravissimo" di Mike Bongiorno, ci sarà tra pochi giorni il Premio Tenco: un bel salto culturale di passaggio, volevo solo farlo notare.

Io penso questo: sulla dichiarazione di voto, che vi dico già, come gruppo di SEL voteremo ovviamente a favore di questo atto che proponiamo come Consiglio Comunale, stilato dalla Giunta.

Voglio però fare un paio di riflessioni: se capisco, ma assolutamente non condivido l'atteggiamento della Lega, non capisco assolutamente l'atteggiamento del Popolo della Libertà.

Mi spiego: l'atteggiamento della Lega è un atteggiamento, ripeto, comprensibile ma assolutamente non condivisibile.

Innanzitutto ricostruiamo le storie come stanno, perché sia Riccardo Lanzo che Isabella Arnoldi hanno fatto una ricostruzione storica che lascia a desiderare.

Io voglio ricordare che la bellissima opera di cui stiamo parlando non c'entra niente, come genesi, la signor Bresso, ma c'entra il signor Racchelli, che passando con il carretto, ha lasciato giù i soldi per farla, è questa la vera genesi, per cui diciamo le cose come stanno: i soldi piovvero dal carretto di Racchelli, non dalla Bresso, punto.

Secondo: è curioso l'atteggiamento della Lega che, ripeto, comprendo ma non condivido. Perché sembra un atteggiamento di questo tipo: poverini, avete avuto sfortuna, siete stati sfortunati, perché non è colpa vostra, vi siete trovati un gestore che era devastato, poveri, è mica colpa vostra...

Sembrava questo l'atteggiamento durante il dibattito.

Se faccio questa critica, quindi all'atteggiamento della Lega, ripeto, non capisco invece l'atteggiamento del Popolo della Libertà.

Daniele, tu sei intervenuto, hai ripreso i punti della delibera che stiamo votando, che a parer tuo sarebbero contraddittori con le nostre posizioni di odio ideologico verso il palazzetto dello Sporting.

Allora, quei punti che qualificano la delibera, e attraverso i quali noi diciamo che è opportuno andare avanti, ci mancherebbe che non li scriviamo; mica andiamo là con le ruspe a buttarlo giù, cioè vogliamo che funzioni bene.

Per cui insistiamo su quei punti lì, affinché ci sia una gestione amministrativa, affinché ci sia un futuro sportivo che dia senso a quest'opera. Ci mancherebbe che non scriviamo queste cose.

Quindi non capisco il triplo salto mortale di condividere questi aspetti, addirittura di preparare degli emendamenti che rafforzano alcuni concetti, e poi all'improvviso di ricambiare tutto e non partecipare al voto, o quello che farete.

Io voglio dire – e qui termino davvero perché sono pochi i minuti a disposizione per una dichiarazione di voto – che la bontà del voler continuare seriamente, attraverso questa delibera, alla gestione, al far funzionare correttamente questo palazzetto, sta proprio nelle parole che diceva l'Assessore nella replica, quando ha detto che il prossimo concessionario non potrà fare il bello e cattivo tempo.

Certo, questo è uno dei nodi, perché noi non possiamo trovarci di fronte a degli atti amministrativi che lasciano ancora spazio a sciagure, che lasciano ancora spazio a chi non paga le rate del gestore.

Non possiamo lasciare spazio a esposti come garanzie fideiussorie; non possiamo lasciare spazio a indennizzi, per come è stata formulata la convenzione. Pensate voi... Ma l'avete capito bene tutti? Una convenzione per la quale noi dobbiamo pagare, anche se il concessionario è inadempiente: una cosa che non sta in piedi, una cosa pazzesca!

Noi dobbiamo mettere le basi, come atto di indirizzo, affinché non possano più accadere queste cose, è questo il senso di questo atto. Giriamola come si vuole, questo è il vero significato di questo atto.

Poi, per favore, davvero, quando interveniamo, ognuno (ma è più che logico, lo dice uno che salverà sempre le idee di ciascuno) potrà esprimere le proprie idee, però diciamo le cose come stanno, diciamo le cose corrette, non diciamo il falso.

I soldi per questa opera furono lasciati da Racchelli, è un'opera che è stata fatta con dei limiti incredibili di posizionamento, di dimensioni dell'opera

stessa. Oggi c'è, e oggi cerchiamo di farla funzionare bene, l'abbiamo sempre detto anche prima, da questi banchi: c'è e cerchiamo di farla funzionare bene. Oggi con questo atto siamo qui esattamente in questa direzione. Il gruppo consiliare di SEL voterà con questo spirito questa delibera. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Reali, prego, Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO:

Grazie Presidente. In dichiarazione di voto ho pochissimo tempo, due questioni importanti: la prima rivolta al collega Pedrazzoli.

Esiste anche un'alternativa alla vendita, forse più utopica, che è la demolizione a carico di chi l'ha costruito.

E' veramente un sogno utopico, che ci toglierebbe di mezzo però parecchi problemi.

Il primo di tutti fra questi problemi è proprio il passato che ci viene davanti nel nostro futuro, cioè i debiti che dobbiamo andare a pagare. Questo l'abbiamo già ribadito in più punti, in più questioni.

Mi spiace purtroppo per la collega Moscatelli che si sia offesa: io ho semplicemente parlato di ciò che è stato fatto.

Io ho ripreso, con grande fatica, devo dire, perché non è stato facile recuperare i molti dei documenti che fanno parte di questo enorme castello.

Però in questi documenti a un certo punto io vedo che in una delibera di Giunta presieduta dalla Consigliera Moscatelli, si approva una revisione di contratto dove si dimezza il canone di affitto, senza passare con un altro atto in Commissione di bilancio, né tanto meno in una delibera di Consiglio per l'approvazione di questa manovra che va a toccare il bilancio. Se c'era il doppio prima, e la metà dopo, qualcosa sarà cambiato.

Ma soprattutto si pone mano alla revisione contrattuale dove si parla appunto, ponendo l'accento sul termine che io ho usato, "collusione", dichiarandola accertata in sede giudiziaria: va bene, ovviamente.

Se tutto fosse chiaro e trasparente come l'acqua, forse questa è una cosa giusta, perché non sono un avvocato, ma credo che si voglia precisare che venga accertata, questa eventuale collusione.

Io chiedo scusa semplicemente perché mi spiace per l'offesa arrecata eventualmente, ma io personalmente non la vedo.

Faccio parte anch'io della muffa, evidentemente ideologicamente parlando.

L'unica volontà in questa sede è quella di dare un'azione al nostro mandato, nell'osservanza delle regole. Difficili in questo momento, perché evidentemente abbiamo un passato che ci supera davanti, e diventa difficile operare in questa situazione, dove dobbiamo veramente mettere delle pezze. Io mi auguro che il nostro Assessore abbia la forza di controllare tutto quello che dovrà esserci segnalato, per capire esattamente come funziona quell'oggetto.

Voterò a favore di questa delibera con l'auspicio che si possa ovviamente tutelare l'interesse pubblico, che qua spesso viene confuso con la politica del torto e della ragione.

Io vorrei che fosse chiaro questo: la nostra necessità oggi è di operare nella correttezza delle regole; di garantire un servizio alla città perché ovviamente quella rimane l'unica piscina e l'unico palazzetto utilizzabile

Ci sono delle persone che stanno lavorando, al momento, all'interno di quella struttura. Io mi auguro che in questa faticosa decisione di operare una transitoria gestione diretta, ci si possa avvalere della professionalità delle persone attualmente occupate, evitando di creare nuova disoccupazione.

Dico "me lo auguro", perché non sarà sicuramente un passaggio semplice.

Effettivamente è necessario il continuo dialogo e il controllo, anche attraverso la nostra Commissione, per dare supporto a quanto viene riscontrato in questi giorni. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Pronzello. Consigliere Andretta, mi vuole specificare l'eventuale fatto personale...

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Siccome si è parlato di salti mortali... E' un fatto personalissimo, perchè rappresento innanzitutto qualcuno, poi rappresento il mio gruppo, che rappresenta altrettante persone.

Soltanto trenta secondi, semplicemente per dire....

CONSIGLIERE REALI:

Presidente, però non sono d'accordo. Lei è libero di fare quello che vuole, ma io non ho attaccato personalmente, ho fatto un ragionamento... Sennò c'è sempre la replica...

PRESIDENTE:

D'altra parte su questo io condivido la posizione del Consigliere Reali, per cui io non riesco a capire qual è il fatto personale.

Se si concreta nell'attribuzione di una posizione politica il fatto personale, non esiste, abbia pazienza, Consigliere.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Io torno a dire che riportare l'interpretazione autentica di una persona che ha fatto un intervento... Nessun Consigliere mai potrà dire quello che ha detto un altro Consigliere, se non l'ha detto, quest'ultimo.

Chiedo scusa, Presidente, è un fondamentale principio di libertà di espressione, abbia pazienza...

Io volevo semplicemente dire questo, se ne ho l'occasione.

E' stato detto: come mai voi non l'avete votata, dal momento che c'è stato un certo contenuto.

Io lo dico rapidissimamente: semplicemente perché la maggioranza che ha supportato questo documento, pensava ad altro, ma approverà e firmerà un qualcosa che evidentemente ha sempre sostenuto il contrario... E' così.

Io capisco che quando si dicono cose scomode.... La verità è che la Giunta vi sta facendo approvare quello che voi non avreste mai voluto approvare, ed è così! Avete diciannove voti...

(QUARTA CASSETTA)

Allora non mi parli di fatto personale, mi parli di una provocazione su di un'affermazione. Grazie! Grazie! nel momento in cui mi si chiede il fatto personale mi si stabilisce che il fatto personale è l'attribuzioni di frasi attribuire che non sono state dette e poi dopo si fa una polemica rispetto all'atto amministrativo approvato e alle posizioni politiche, allora dico che forse si usa il fatto personale... va bene, insomma, va bene così.

Detto questo, a me non rimane altro, visto che le dichiarazioni sono terminate, di porre all'ordine dell'attenzione del Consiglio Comunale la votazione sul punto n. 4 che reca come titolo "Atti di indirizzo per la gestione dell'area e delle piscine coperte e scoperta del complesso polisportivo sito in Novara, piazzale Dello Sport Olimpico 2", quindi alla votazione di questa delibera come modificata dagli emendamenti presentati dal Consigliere Zacchero, dal Consigliere Spano e dal Consigliere Diano che ne hanno modificato la parte illustrativa e deliberativa.

Chiedo dunque ch è a favore di alzare la... dovevate chiedermelo prima però, non in fase di dichiarazione di voto, dovevate chiedermelo prima.

CONSIGLIERE

Ma dai, che perdiamo del tempo, c'è il granito.

PRESIDENTE:

In fase di discussione mi chiedi l'appello. In fase di votazione no. Ma siccome non credo che sia un problema, allora facciamo l'appello nominale. Non c'è nessun problema. Non c'è nessun problema. Vogliono l'appello nominale, facciamo l'appello nominale.

Oramai è deciso, si fa l'appello nominale, anche perché, a questo punto, mi pare più chiaro, anzi la prossima volta chiederò io alla maggioranza di fare tutte le volte l'appello nominale nelle votazioni.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 76, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto: "Atti di indirizzo per la gestione dell'Arena e delle Piscine (coperta e scoperta) del complesso polisportivo sito in Novara, Piazzale dello Sport Olimpico, n.2", allegata in calce al presente verbale.

CONSIGLIERE

...i non partecipanti al voto devono essere annoverati tra gli astenuti...

PRESIDENTE:

No, tra gli assenti. Tra gli assenti. Tra gli assenti. Tant'è che io potrei proclamare la votazione con unanimità dei presenti e dei votanti.

Detto questo, passerei... la non partecipazione al voto implicherebbe la dichiarazione che i Consiglieri comunali, restando in aula, vengono considerati come se fossero fuori.

Dunque non rientrano nel novero del numero dei Consiglieri assegnati e da questo punto di vista la delibera è stata approvata all'unanimità dei presenti e dei votanti.

SEGRETARIO GENERALE:

Dei votanti.

PRESIDENTE:

Detto questo, e quindi...

CONSIGLIERE

Parte il trenino con festeggiamento, champagne...

PRESIDENTE:

Sì, adesso faremo i festeggiamenti. Prego. Prego.

CONSIGLIERE

E' stato dichiarato da qualcuno che io sarei un capotreno e vado in giro con la paletta. Senza avere niente contro i capotreno, ma non sono un capotreno, quindi chiedo le scuse formali.

PRESIDENTE:

Sì, da questo punto di vista, questo è un fatto personale, naturalmente chiederò al mio amico Murante eventualmente di fare un passaggio nei confronti del Consigliere Spano.

Detto questo, però, io devo far mettere in votazione la immediata esecutività della deliberazione.

Quindi chi è a favore della immediata esecutività della deliberazione?

SEGRETARIO GENERALE:

Non partecipano. Ventuno...

CONSIGLIERE

Dottoressa, ma con chi sta parlando?

PRESIDENTE:

Con me. Con me. Va bene, allora contiamo. Abbiamo fatto il conteggio. Chi si astiene? Chi è contrario? Chi non partecipa al voto?

Io do un consiglio, adesso mi fa finire la votazione. Allora, cerchiamo di capirci, chi non partecipa al voto, comunque fa il favore di alzare la manina, comunque, se no...

Vede che sta contravvenendo a quanto ha detto la Segretaria Generale, non deve dire niente. Vede che sta contravvenendo a quanto dice la Segretaria Generale? Non deve dire niente, alzi la manina. Giochiamo al gioco del "non partecipiamo al voto". Chi non partecipa al voto? Va bene. Alzate o non alzare la mano, per chi non partecipa al voto? Non partecipano al voto.

Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO:

Sì, è bello divertirsi un po' ogni tanto, però credo che debbano vigere le leggi e il regolamento del Consiglio Comunale, all'articolo 56: "Astensione facoltativa obbligatoria dei Consiglieri dalla votazione", al paragrafo 1, recita: "I Consiglieri hanno la facoltà di astenersi dal votare e la esercitano

facendone espressa dichiarazione. Sono considerati astenuti anche i Consiglieri presenti che, invitati a votare, non partecipano alla votazione né dichiarano di astenersi”.

Quindi sono considerati astenuti, articolo 56 del regolamento. Poi possiamo decidere quello che si vuole, cambiarlo, farlo, però sono astenuti.

Quindi, nella proclamazione del voto, devono dichiararsi astenuti.

Grazie. Altrimenti uscire dall’aula.

PRESIDENTE:

Sì, con una piccola caratteristica, Consigliere, non vorrei entrare in una disquisizione troppo giuridica, anche perché non è che sia... però l’articolo di riferimento è il 53, relativo alla votazione palese.

Lei fa riferimento invece ad un articolo che fa riferimento all’astensione facoltativa obbligatoria del Consigliere dalla votazione. E’ altra cosa. E’ altra cosa.

Detto questo, non è importante.

PRESIDENTE:

Passiamo al punto 5 dell’ordine del giorno, relatore l’Assessore Giorgio Dulio, che fa una comunicazione relativa all’integrazione... per cortesia! Non sento però, abbia pazienza.

CONSIGLIERE MURANTE:

Lei ha dichiarato che quello che ha detto Spano...

PRESIDENTE:

Come vede, mala tempora currunt!

CONSIGLIERE MURANTE:

Allora, Franzinelli, scusi, Lei ha dichiarato che quello che ha detto Spano non è importante. Io, invece, ritengo che quello che stava dicendo Spano sia molto importante e quindi, siccome devo capire se mi devo astenere, se non devo partecipare al voto, se quando non partecipo al voto dico che mi astengo, cioè voglio capire e sono qua.

Io sono invece molto curioso di capire se ha ragione Spano o se ha ragione la Presidenza e se per cinquant’anni siamo andati avanti sbagliando perché il regolamento è sbagliato e che quindi da oggi funziona come dice Spano.

Quindi io invece ritengo che per questo funzionamento del Consiglio Comunale si debba sapere se ha ragione Spano, se ha ragione Lei e se ha ragione Spano hanno sbagliato tutti quelli che anche prima di Lei.

PRESIDENTE:

Per definizione ha ragione il Presidente.

CONSIGLIERE MURANTE:

Per definizione!

PRESIDENTE:

Per definizione!

CONSIGLIERE MURANTE:

Poi Lei tiene all'Inter e quindi ha per forza ragione, a prescindere.

PRESIDENTE:

Per definizione.

CONSIGLIERE MURANTE:

Quindi va bene.

PRESIDENTE:

Per definizione nell'interpretazione degli articoli del regolamento.

CONSIGLIERE MURANTE:

Quindi Spano ha detto una fesseria?

PRESIDENTE:

No, Spano ha interpretato un articolo che nella costanza della votazione, su cui noi ci siamo...

CONSIGLIERE SPANO:

Presidente, ma io ho letto un articolo... non dice fesserie, perché se no è una fesseria il regolamento del Consiglio Comunale. E questo sia chiaro, a tutela di tutti i Consiglieri.

PRESIDENTE:

Il problema è che noi abbiamo fatto una votazione palese.

CONSIGLIERE SPANO:

Dopodiché, la sua interpretazione è quella corretta perché l'interpretazione, a termini di regolamento, è quella del Presidente ed io mi attengo. Stop. Grazie.

PRESIDENTE:

No, attenzione, c'è proprio una diversità, la votazione palese, tra le quali rientrano anche le votazioni per appello nominale, laddove ci siano consiglieri comunali che non dichiarano di partecipare al voto, la loro posizione fisica è all'interno dell'aula, ma in realtà la loro posizione giuridica è che non hanno espresso un voto. Questo è il punto.

SEGRETARIO GENERALE:

Sì, ma c'è una ratio in quella norma lì che dice il Consigliere Spano, vengono comunque considerati astenuti solo al fine di contribuire a costituire il numero legale dell'aula.

PRESIDENTE:

Che è altra questione.

SEGRETARIO GENERALE:

Che è un'altra questione.

Di fatto, è un istituto, quello dei non partecipanti al voto, inserito da molte prassi consiliari e questo il regolamento del Comune di Novara addirittura lo stigmatizza, però è un istituto comunque ibrido perché, in effetti, i Consiglieri che partecipano alla seduta o sono presenti o sono assenti o votano a favore o votano contro o si astengono.

Comunque il regolamento, questa fattispecie la contempla e comunque non possono mai essere considerati ai fini di far venir meno il numero legale in aula. Ecco perché sono considerati astenuti.

Mentre, la dichiarazione di voto di astensione è espressa e non si può mai ordinare o per analogia alla dichiarazione di non partecipazione al voto.

PRESIDENTE:

Diciamo che l'articolo guida è il 53, il 56 è una specificazione. Comunque, nulla che possa avere, spero, attribuito alle parole del Consigliere Spano una diminutio da parte del Presidente, che ha accolto questo come uno stimolo.

Punto n. 5 dell'o.d.g. – Integrazione Fondi di Bilancio mediante prelevamento dal Fondo di Riserva – Esercizio 2012 (G.C. N. 307 del 15.11).

PRESIDENTE:

Detto questo, consentitemi allora di passare definitivamente al punto 5, relatore l'Assessore Giulio, Dulio, si tratta di comunicazione dell'integrazione fondi di bilancio mediante prelevamento dal fondo di riserva, esercizio 2012. Per cortesia, un po' di silenzio in aula.

ASSESSORE DULIO:

Sì, una semplice comunicazione.

A termini della normativa vigente comunichiamo che, con delibera della Giunta Comunale, è stato disposto l'utilizzo del fondo di riserva per l'importo di euro 7.000,00 destinato all'erogazione di un contributo di pari importo alla parrocchia di Sant'Andrea a parziale copertura delle spese sostenute per il rifacimento della pavimentazione del sagrato della chiesa parrocchiale di Via Maestra.

E' un intervento che ha un'indubbia funzionalità anche alle esigenze della collettività, e quindi la Giunta ha ritenuto di integrare la spesa complessiva, sostenuta dalla Parrocchia, che è di 23.920,00 euro, con un contributo di 7.000,00 euro in relazione alla natura ed all'entità dei lavori eseguiti.

E' una semplice comunicazione, come previsto dalla normativa.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Allora, punto n. 6, relatore l'Assessore Augusto Ferrari, si tratta della delibera di Approvazione del Regolamento Campo ROM di Via Case Sparse 10 ad Agognate.

Se l'Assessore vuole relazionare.

Esce dall'aula il Presidente Massimo Bosio. I presenti sono 31.

Assume la presidenza il Vice Presidente Livio Rossetti.

Punto n. 6 dell'o.d.g. - Approvazione Regolamento Campo ROM di Via Case Sparse, 10 – Agognate.

ASSESSORE FERRARI:

Grazie Presidente.

Una breve introduzione che prova a riepilogare i termini del dibattito del lavoro che abbiamo fatto su questo argomento.

Parto dicendo che la delibera con cui presentiamo questo regolamento all'approvazione del Consiglio Comunale nasce da uno stimolo proprio emerso all'interno di un dibattito in Consiglio Comunale e quindi dalla condivisione complessiva della necessità di regolamentare la gestione degli

spazi e definire le rispettive responsabilità all'interno di quest'area attrezzata che l'Amministrazione ha deciso di destinare all'insediamento di nuclei familiari di origine ROM.

Il dibattito è stato portato quindi, su proposta da parte dell'Esecutivo, all'interno della Commissione consiliare competente.

La Commissione consiliare competente ha discusso la bozza, con la richiesta all'Assessore di raccogliere eventuali integrazioni o modifiche, che potevano essere presentate successivamente, di sintetizzarle e quindi di presentare poi, come avviene oggi, una proposta definita al Consiglio Comunale.

Ringrazio, quindi, i Consiglieri di maggioranza e di minoranza che hanno portato contributi alla definizione di questo regolamento e ringrazio la disponibilità della Conferenza dei Capigruppo per avere deciso di portare subito in Consiglio Comunale questa deliberazione.

Mi pare giusto, prima di avviare il dibattito, di sottolineare gli elementi chiave di questa proposta.

Innanzitutto la regolamentazione che portiamo in Consiglio Comunale specifica e definisce i limiti della capacità ricettiva del campo attrezzato. Non si può pensare, quindi, ad un'area indefinitamente capace di accogliere, ma dobbiamo pensare – e la proposta di regolamento lo definisce subito fin dall'inizio – ad un limite oltre il quale non si può andare.

Secondo elemento: il regolamento proposto vuole precisare i rapporti tra chi è inserito all'interno del campo e i riferimenti istituzionali e i compiti specifici che questi riferimenti devono avere e devono esercitare.

Pertanto, fin da subito, viene definito il compito e viene precisata la responsabilità del servizio sociale con la funzione di seguire le problematiche di carattere socio assistenziali delle persone che vivono all'interno del campo e di lavorare soprattutto affinché la frequenza scolastica dei minori inseriti nel campo venga assolutamente garantita.

Nello stesso tempo, risulta indispensabile per la proposta che portiamo in approvazione, il ruolo del Corpo della Polizia Municipale che deve esercitare le necessarie funzioni di controllo e di sicurezza all'interno del campo stesso.

Terzo elemento: si vuole mettere in evidenza che comunque le persone che sono inserite nel campo hanno delle responsabilità e innanzitutto questa responsabilità attiva si esercita attraverso l'individuazione di una figura che funga da responsabile interno del campo e che faccia, scusate il bisticcio, da interfaccia con l'Amministrazione pubblica.

Questa figura deve essere a conoscenza ovviamente del servizio sociale e del Corpo di Polizia Municipale affinché tutto ciò che attiene alla positiva gestione di quell'area si possa svolgere adeguatamente.

Ultimo elemento: vengono, come necessario all'interno di un regolamento, definite nel modo più preciso e dettagliato possibile una serie di norme ritenute indispensabile perché il campo, appunto, possa essere gestito bene nei suoi spazi e nella convivenza che lì si esercita.

Bisogna, quindi, conoscere le persone che sono inserite attraverso la documentazione necessaria per la loro identificazione, viene definita la responsabilità delle famiglie inserite e dei capi famiglia in particolare, nel fare i necessari i contratti per le utenze, che devono essere a carico delle persone e delle famiglie inserite, vengono definiti i comportamenti ritenuti indispensabili perché il campo possa essere vissuto positivamente e, infine, vengono anche definite quelle condizioni che portano alla decadenza del diritto di utilizzo dell'unità abitativa all'interno del campo.

Ecco, questa è un po' la proposta, frutto di un lavoro collettivo, di cui io mi sono fatto carico di essere il raccoglitore in qualche modo e l'ordinatore, che riporto quindi nella sede naturale per la sua approvazione; ovviamente sono qui a disposizione se c'è ancora la necessità di chiarire qualche elemento o di verificare la possibilità di migliorarlo.

Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio. Assessore Ferrari.

Possiamo iniziare la discussione. Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Grazie Presidente.

Se l'Assessore mi permette, inizierei con una battuta. Io credo che dopo aver letto accuratamente il regolamento e dopo giustamente sentito la sua relazione, se per caso domenica prossima dovesse perdere le primarie Bersani, siamo disponibili ad assoldarla nella Lega, perché inizio un po', c'è l'Assessore Paladini che mi impedisce di riferirmi direttamente a Lei, perché inizio ricordando che esattamente un anno fa, il 14 novembre del 2011, il gruppo della Lega presentò una mozione che impegnava l'Amministrazione comunale a redigere un regolamento e a farlo sottoscrivere ai nomadi del campo.

Alcuni mesi dopo, la mozione andò in discussione, fu respinta dai voti della maggioranza perché, cito a memoria un po' le parole che furono pronunciate allora, si disse che l'Assessore ha assicurato che se ne occuperà e presenterà poi tutto in Commissione.

Beh, io credo che, alla luce di quanto è avvenuto, posso solo affermare che poi alla fine avevamo ragione noi, perché guardiamo i tempi, il trasferimento

dei nomadi è avvenuto più o meno dopo l'estate del 2011. La nostra preoccupazione di regolamentarlo è di un anno fa.

Oggi, dopo un anno, forse questo regolamento verrà approvato.

Un'Amministrazione che ha sempre detto che voleva velocizzare i suoi iter, impiega un anno per redigere un regolamento che è, a detta di tutti, prioritario ed urgente, in un'area pubblica che viene data in occupazione, un'occupazione, passatemi l'espressione un po' particolare e a famiglie che qualche problema alla comunità novarese lo hanno dato, quindi dopo un anno si redige questo regolamento.

Ma tant'è, ci siamo abituati ai tempi biblici di questa Amministrazione, che però fanno solamente del male alla città.

Tempi bibliche, in questo caso, sono ancora più ingiustificati perché il regolamento in questione recepisce molti punti che erano stati suggeriti in una bozza, che era stata allegata alla mozione di un anno fa, perché noi poi, come sempre, cerchiamo, in questo caso, di essere costruttivi e crediamo di essere lo Stato.

Perché do atto all'Assessore ed in Commissione questo lo ha anche riconosciuto, come in parte l'ha riconosciuto ora, l'Assessore, a differenza di tanti suoi colleghi e a differenza del Sindaco che hanno l'abitudine del "copia e incolla", sperando poi che gli altri non se ne accorgano, salvo fare qualche figuraccia davanti alla città, l'Assessore ha ammesso che l'aiuto gli è stato dato.

E, proprio da questa bozza, che è stata in gran parte recepita, io credo che sia giusto fare un po' l'elenco, nero su bianco, di quanto avevamo messo noi e di quanto avevamo scritto noi, per fare una verifica di quanto sto dicendo.

Avevamo proposto che nello spazio abitativo venisse mantenuto dalle famiglie ROM un clima di rispettosa convivenza e questo è stato recepito nell'articolo 7.

Si voleva l'assicurazione che i figli potessero frequentare la scuola dell'obbligo e questo viene ulteriormente recepito nell'articolo 7.

Veniva chiesto che venisse mantenuta la pulizia dell'abitazione assegnata, articolo 6, comma e), recepito, non verranno costruite baracche, né realizzati allacci elettrici abusivi, articolo 6, comma e) e articolo 7, recepito.

Vado avanti con la nostra bozza.

Non verranno occupati spazi comuni non assegnati alla famiglia a cui veniva assegnato lo spazio e ci si impegnava, si chiedeva l'impegno a non tenere carcasse di automobili ed altri mezzi che comunque potessero creare ingombro, recepito nell'articolo 6, comma b) e comma e).

Nessun parente o conoscente doveva essere ospitato senza che prima venisse concordato con il Comune, articolo 6, comma a) e comma e).

Dovevano essere mantenuti in ordine gli spazi, i servizi igienici, efficientati quelli assegnati e concorrere evidentemente al buon mantenimento comune, articolo 6, comma e).

Io credo che si poteva fare tutto forse prima, visto che tante cose erano già state suggerite un anno fa.

Soprattutto l'articolo 5, norma chiaramente che finalmente le utenze sono a carico dei capi famiglia del campo; infatti, una delle finalità con cui era stato concepito e costruito il nuovo campo era proprio quello di sgravare la collettività novarese dalle spese per mantenere le famiglie ROM ed i loro componenti.

Poi vedevamo e penso che tutti quanto abbiano potuto vedere, sfrecciano per la città, magari con auto lussuose, un po' singolare per persone che dichiarano condizioni di difficoltà economica.

Quindi giustizia doveva essere fatta! Questi costi non dovevano più essere a carico dei novaresi, ma dovevano essere ovviamente a carico di chi utilizzava poi le proprie utenze.

A queste spese, che tornano a capo di chi usufruisce dei servizi, vanno aggiunte ulteriori spese che non esisteranno più in questo nuovo campo, rispetto al vecchio campo provvisorio – provvisorio per modo di dire! – in quanto, anche i bagni sono qua di tipo tradizionale.

Ricordo che nel vecchio campo nomadi erano bagni chimici che, ogni qualche settimana, il Comune doveva spurgare, con spese veramente molto alte.

Però io chiedo: dopo questo ritardo, caro Assessore, chi è che ha pagato in questo anno lo smaltimento di rifiuti che non era stato regolamentato?

Lo smaltimento dei rifiuti, glielo dico io e ce lo dirà Lei, è stato pagato in quest'anno dalla comunità dei novaresi, dal Comune di Novara.

E questo è uno dei punti che ci aveva suggerito: facciamo in fretta, facciamo in fretta perché il non fare in fretta vuol dire sicuramente coprire le spese da parte della collettività, cosa che evidentemente è avvenuta.

E poi manca un punto, Assessore, al regolamento, che noi avevamo suggerito e che probabilmente è l'unico punto che Lei non ha recepito, perché crediamo che sia un punto, anche questo, di giustizia sociale.

Vede, queste persone sono al campo perché hanno deciso di stare lì, è una loro chiara scelta di vita.

Il campo diventa, quindi, una sorta di spazio condominiale e, in fondo, il regolamento, per come è stato strutturato, è proprio in questa direzione, è una struttura comune.

Allora, perché non inserire all'interno del regolamento, anche una condivisione delle spese per i servizi condivisi dalle varie famiglie e fare in

modo, per esempio, che i consumi elettrici comuni, perché vi è veramente tanta illuminazione comune, ci sono tanti lampioni con, presumo, una spesa per l'elettricità non indifferente perché questi consumi elettrici e questi altri utilizzi comuni non vengano pagati proprio da chi usufruisce il campo e non in questo caso, anche se come parte residuale dei novaresi.

Perché non far pagare, per esempio, oltre all'elettricità, la manutenzione ordinaria, come un normale condominio o una normale area condominiale, perché in fondo il Comune di Novara, alla stessa stregua di ASSA, Acqua Novara VCO o ENEL, in questo caso è un fornitore di servizi, ma rispetto agli altri enti che ho nominato è l'unico che non si farebbe pagare.

Quindi ci sembra giusto suggerire a Lei di inserire un punto in più, un punto in più che noi andiamo a richiedere anche con un emendamento che adesso consegnerò al Presidente, dove, lo vado già a leggere, all'articolo 5, inseriremmo un punto 3) dove diremmo "A carico del capofamiglia assegnatario vi è, inoltre, il canone annuale stabilito dal Comune di Novara", poi sta al Comune stabilire quanto è congruo, "per le spese della gestione del campo, come l'illuminazione e la manutenzione ordinaria".

E all'articolo 7, inseriamo tra le cause di perdita del posto assegnato il punto 6, quindi causa in più, causa supplementare, mancato pagamento del canone annuale stabilito dal Comune.

Questo emendamento, quindi questo suggerimento, secondo noi va a completare un regolamento, ripeto fortemente richiesto dalla Lega, fortemente richiesto dal nostro gruppo, suggerito anche con una mozione un anno fa e con una bozza, che poi, ripeto, è stata in gran parte recepita, un regolamento quindi necessario, benché arrivato, riteniamo, con colpevole ritardo.

Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio, Consigliere Franzinelli.

La parola al Consigliere Gatti.

CONSIGLIERE GATTI:

Grazie Presidente.

Io vorrei inizialmente, in questo mio intervento, spendere una parola sull'iter che ha avuto questo regolamento, la stesura, fino all'arrivo oggi in aula.

Sono stati fatti numerosi passaggi in Commissione, sono stati coinvolti molti attori che hanno a che fare con il campo e vorrei dire che quello che ha portato a questi tempi non sono certo dei ritardi, non sono certo delle lentezze, ma è stato solo il desiderio di scrivere un bel regolamento – e credo

che in questo caso ci siamo riusciti – perché a questo regolamento abbiamo dato un'anima.

Vengo a spiegare. E' vero, sono state accolte alcune indicazioni, ma purtroppo le indicazioni che ci arrivavano erano viziate da una logica di fondo, che era quella del vedere il campo ROM e questa comunità come in fondo un problema di ordine pubblico, un semplice e puro problema di ordine pubblico, tra gli altri, un pericolo magari per la città, un problema da contenere, da regolamentare, una piaga sociale magari, un peso per la collettività, per il bilancio.

Noi, a questa logica, abbiamo contrapposto una nuova logica, sicuramente più umana, abbiamo voluto dare un'anima, abbiamo cercato di riconoscere nella comunità ROM appunto una comunità, abbiamo cercato di trovare un referente o comunque cercheremo un referente con cui dialogare.

Ci abbiamo messo dentro i servizi sociali, che non erano previsti, non erano stati indicati dalla precedente Amministrazione.

E quindi vado un po' ad elencare anch'io gli aspetti principali di questo regolamento, limitare la capacità massima, per cui per cercare di rendere quella convivenza la più pacifica e serena possibile sia per loro, che ovviamente per l'intera collettività.

E naturalmente puntare fortemente sui più deboli e quindi sulla tutela dei minori, in particolare sull'affluenza, sulla partecipazione, sulla frequentazione scolastica costante.

Come dicevo, non sono stati tempi lunghi, sono stati i tempi necessari per scrivere un buon regolamento, coinvolgendo tutte le persone che potevano dare un contributo positivo e, in questo, abbiamo avuto dei passaggi in Commissione, più di uno, e tutti hanno dato il loro contributo, maggioranza e minoranza.

Mi sembra di avere detto tutto quello che mi ero messo qui negli appunti. Identificazione di persone con cui dialogare, con cui instaurare un rapporto di collaborazione e, soprattutto, tutelare i minori. E naturalmente dare anche delle regole perché i diritti di permanenza restino per quelli che hanno il diritto di rimanere insomma.

Chiudo Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Gatti.

La parola al Consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI:

Grazie Presidente.

Anch'io volevo fare alcune brevi osservazioni sulla vicina di questo regolamento.

Credo che sia stata un'esperienza positiva il fatto che il regolamento sia stato portato in Commissione, che abbiamo avuto modo di confrontarci e di contribuire con opzioni e suggerimenti.

Credo che sia un'esperienza positiva che venga portata in Consiglio Comunale, un qualcosa che poteva tranquillamente essere licenziato dagli uffici con una determina dirigenziale.

Gradirei, signor Presidente, di non essere interrotto, se qualcuno vuole replicare, replicherà quando è il suo turno! Grazie!

Allora, dicevo, questo passare probabilmente come semplicemente un atto puramente amministrativo e tecnico, in realtà credo che poter parlare di questo ha una sua rilevanza che secondo me questo discorso nel campo più ampio della multiculturalità.

E ricordo che il popolo ROM è uno dei tanti popoli del pianeta, è l'unico popolo che in tempi antichi ha deciso di non avere una terra e di vivere in diaspora. E quindi è importante che si possa affrontare in questi termini.

Allora, tornando alla questione del regolamento, siccome era importante che in forma garantistica si potesse definire in modo chiaro quali sono le condizioni che comportano la perdita dell'assegnazione di un'unità abitativa perché queste condizioni sono evidentemente a garanzia del Comune, devono essere chiare le condizioni e anche a garanzia delle famiglie per tutto ciò non deve restare in un certo arbitrio, ma ci devono essere le condizioni precise e ci deve essere anche una procedura che porti a questa perdita, come può avvenire sempre, come ogni legge, come ogni regolamento, deve definire anche delle procedure laddove si va ad intervenire.

Quindi, questo è un aspetto secondo me importante da sottolineare.

Sottolineo anche il fatto che evidentemente il regolamento cita i servizi sociali, ma i servizi sociali precedono di lunghissima data anche l'idea stessa del regolamento, visto che questi servizi sociali sono all'opera da lustri ormai nel sostegno e nell'integrazione dei minori, sia ROM che SINTI.

Infine, io, appunto, volevo far notare come alla fine, nel parlare di sicurezza, si faceva un ragionamento a tutto campo, per cui accanto naturalmente all'intervento della polizia municipale per far rispettare il regolamento, qualora venisse a mancare, è un punto importante dal punto di vista culturale capire che la polizia municipale, nei limiti delle sue competenze, è responsabile anche della sicurezza degli abitanti del campo, visto che in Italia si sono verificati casi di aggressione ai campi nomadi, recentemente hanno anche arrestato i gruppi, una frangia estremista che aveva tra i suoi piani

quello di andare ad aggredire i campi nomadi per esempio, in vari luoghi d'Italia.

Quindi questo è un punto importante dal punto di vista del concetto della convivenza civile e del diritto, cioè di mantenere il diritto. Questo è un punto importante.

Quindi, da questo punto di vista, io credo che possiamo esprimere la nostra soddisfazione per una procedura condivisa che ci ha portato a definire un regolamento.

Io credo che il regolamento vada bene così e che siano inutilmente superflui e vessatori gli emendamenti che sono stati proposti, giacché già si sancisce il principio del pagamento di servizi individuali e sono convinto che i costi generali possono essere tranquillamente equiparati all'illuminazione stradale o ai costi legati alla gestione delle strade, alle asfaltature, alla riparazione delle strade, alle fognature e così via.

Per cui credo che il regolamento vada bene e non abbia alcun bisogno di essere emendato.

Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pagani.

La parola alla Consigliere Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI:

Grazie Presidente.

Semplicemente per sottolineare alcuni aspetti che mi sembra doveroso farlo, in quanto forse la giovane appartenenza dei signori Consiglieri di maggioranza, giovane nel senso che recentemente fanno parte di un Consiglio Comunale, forse molto della storia di questa città è un po' sconosciuta a loro.

E vengo immediatamente a ricordare al collega pagani che tutti i regolamenti, in base al 267 sono oggetto di competenza consiliare. Quindi è un atto dovuto quello che oggi stiamo affrontando. Correttamente, ma è dovuto.

Al Consigliere Gatti, torno a ripetere, forse non conosce la storia dei nostri campi ROM, ma soprattutto di quello precedente, è sempre stato supportato dai servizi sociali.

I servizi sociali sono stati sempre presenti, sia per la tutela dei minori, sia per tutto un percorso ovviamente di conoscenza e di controllo della qualità della vita del campo.

Quindi nulla di nuovo sotto il sole, ma un percorso che era già da anni, da decine d'anni ormai consolidato.

Brevissima cronistoria del passato, visto che ai colleghi fa molto piacere generalmente tornare al passato, e debbo sottolineare che il regolamento che oggi viene portato è un regolamento che parte da lontano.

Oltre a quanto già dichiarato dal Consigliere Franzinelli, ma parte ancora prima perché debbo citare per dovere di cronaca che era l'allora Assessore Ferranti che aveva ormai approntato un regolamento che sostanzialmente è quello che oggi viene presentato, che prevedeva tutto ciò che oggi è presente in questo regolamento.

Poi, ovviamente, alcune voci sono state ampliate dall'Assessore Ferrari, magari meglio approfondite, ma la sostanza originaria è quella della bozza di regolamento che era stata presentata, torno a ripetere, prima del 2005.

Quindi un percorso lungo evidentemente, ma che a noi ci vede oggi convinti nell'approvare questo regolamento, perché era un regolamento che già avevamo predisposto, consolidato e migliorato dall'allora Assessore Franzinelli, con delega al campo nomadi.

Oggi vediamo ulteriormente magari migliorato dall'Assessore Ferrari, ma è chiaro che soprattutto gli elementi fondanti di questo regolamento, quelli che ha citato anche il Consigliere Pagani, che quindi non ripeto assolutamente, ma gli elementi fondanti, torno a ripetere, hanno visto il sorgere e sono sorti già, prima del 2005.

Quindi, come gruppo, credo insieme ai colleghi del P.D.L., noi approveremo questo regolamento perché ci vede convinti del percorso che ha avuto, anche se, sottolineo, come ha fatto il Consigliere Franzinelli, che forse sarebbe stata necessaria un'accelerazione dei tempi, ma ben venga che finalmente oggi siamo giunti in Consiglio Comunale ad approvarlo.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliera Moscatelli.

La parola alla Consigliera Aralda.

CONSIGLIERE ARALDA:

Sì, mi rifaccio un attimo alla Consigliera Moscatelli e dico sì, ci credo che è un regolamento che va a normare un rapporto con popoli che... (lato B) ...il fatto che adesso venga approvato questo rinnovato non è affatto in contraddizione e ci credo, col fatto che, come diceva la Consigliera Moscatelli, sia già stato fonte di ragionamenti pregressi molto approfonditi e condivisi.

Ma mi sembra che ci siano dei punti qualificanti sui quali mi sembra giusto attirare l'attenzione perché mi sembra un patto, una sorta di patto sul quale poi andare avanti in un'ottica di dialogo.

Ecco, rapidamente, questi punti qualificanti mi sembra che, attraverso un sistema di sanzioni, si responsabilizzino le persone e si responsabilizzino su temi che sono poi i temi sui quali i cittadini normali novaresi, i cittadini comuni vengono responsabilizzati, cioè i rifiuti, l'attenzione ai rifiuti, il non utilizzare le bombole, quindi la sicurezza, perché attenzione appunto ai roghi di cui spesso sentiamo nei campi ROM, la qualità delle abitazioni, l'ospitalità che va attuata con attenzione.

Sono tutte norme di convivenza civile che mi sembrano non solo norme applicabili, mi sembra che anche noi cittadini possiamo benissimo ritenerle delle norme di vita, ma qui sono specificate e sono sanzionate.

Quindi questo è uno stimolo a queste persone ad integrarsi, ad integrarsi in quelli che noi riteniamo dei valori.

E qui arrivo all'altro, i valori su cui trovare anche un possibile dialogo e mi sembra importantissimo l'accento su due valori che si pone appunto attraverso l'uso dei servizi sociali: la salute, cioè il controllo delle vaccinazioni e il controllo generale dello stato di salute e la cultura, cioè il fatto che le persone che non mandano a scuola i minori in età scolare, in età della scuola dell'obbligo venga a perdere il diritto all'abitazione, mi sembra veramente un punto qualificante nel dare... va bene, ma importa, c'era già appunto l'iter, però mi sembra importante segnalare questo e contrastare invece il discorso del Consigliere Franzinelli, contrastare o quantomeno non aderire semplicemente, perché mi sembra che già ci sia una normativa importante e volevo sottolineare questi punti che secondo me sono quelli che andranno sottolineati nel... (interruzione) ...con queste persone.

Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliera Aralda.

Vorrei richiamare però i signori Consiglieri, se non vogliono essere disturbati durante i loro interventi, però dovrebbero tentare almeno di non disturbare quando parlano altri Consiglieri. No, no, ma anche a lor signori. E signore! Grazie.

La parola al Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA:

Grazie.

La storia è lunga, com'è lunga la storia dei ROM in questa città.

Il problema sicuramente è stato affrontato come meglio si poteva già da molti anni e credo da più di un'amministrazione.

Quindi ci sono degli argomenti, a mio parere, che comunque vanno riconosciuti, gestiti in maniera corretta, con più attenzione, con meno attenzione, però dire che non è possibile intervenire o non si deve intervenire su certe questioni di carattere sociale è davvero assurdo ed è come negare, diciamo così, la funzione di noi stessi in termini proprio di amministratori della cosa pubblica e della salute e del benessere dei cittadini, per quanto riusciamo a farlo.

Allora, sicuramente il regolamento che oggi è portato in aula per l'approvazione, per il fatto che sia già dichiaratamente accettato e quindi poi votato dalla minoranza fa piacere e va a stemperare un po' anche la discussione che ha preceduto e gli argomenti che hanno preceduto questa discussione.

Ci tengo a dire una cosa però, e quindi mi rivolgo a te, Franzinelli. Io ho l'impressione che tutte le volte che si affrontano argomenti che riguardano la specificità delle persone che culturalmente, comincio a pensare questo io, non vengono considerate come tali, ci sia un certo... ecco, voglio dire questo.

Io davvero ho l'impressione che tutte le volte che si parla di persone che sono, diciamo chiaramente, un po' ai margini rispetto al normale, tu, su questi, almeno nei tuoi interventi, io leggo questo, imputi a queste persone delle particolarità che vanno solo nella direzione di crearti fastidio, disturbo, costi, una considerazione davvero poco dignitosa.

E poi vorrei ricordare che tu stesso sei stato un protagonista di una gestione di queste problematiche e il ritardo del regolamento, abbiamo fatto anche un trasferimento del campo nomadi mi pare nel frattempo, abbiamo cercato una collocazione giusta, l'abbiamo cercata...

Sì, hai ragione, però non è concluso tutto lì.

VICE PRESIDENTE:

Per favore, signori Consiglieri!

CONSIGLIERE DIANA:

Non è concluso tutto lì. Non è concluso. Si è dovuti ancora intervenire per mettere a posto, si è dovuto intervenire per pulire, si è dovuto intervenire per organizzare.

Quindi non speculiamo su certe cose perché poi diventano temi politici che il tuo movimento, il tuo partito continua a battere su queste, ma sono speculazioni che non portano a nulla. Non portano a nulla, non portano nessun vantaggio. Non portano nessun vantaggio di tipo politico.

VICE PRESIDENTE:

Consigliere Franzinelli per favore!

CONSIGLIERE DIANA:

Non portano nessun vantaggio di tipo politico.

Allora, ritorno ai fatti. Ritorno ai fatti.

VICE PRESIDENTE:

Consigliere Franzinelli, per favore!

CONSIGLIERE DIANA:

Va bene, a casa mia. Ecco, questi sono i soliti slogan “pensa a casa tua”, “torna a casa tua”, “ognuno a casa sua”, non la smetterete mai di dire queste cose qua.

Va bene, comunque tenetevele. I risultati si vedono! Si vedono i risultati. Si vedono! Continuate su questa via ed i risultati li stiamo vedendo.

Allora, tornando al problema nostro, il problema di questa città e del campo nomadi. Io credo che l'Assessorato, l'Assessore Augusto Ferrari si è messo d'impegno, assieme alla Commissione, a cercare di stendere un regolamento che fosse il più corretto possibile, il più gestibile dal punto di vista pratico, per quanto riguarda i costi, cioè le utenze e tutto quanto il resto, io credo che sia anche giuridicamente visto, quindi collocato come uno spazio adibito a quel tipo di funzione, come altri spazi che dal punto di vista sociale il Comune deve sostenere per il benessere di queste persone, per cui le bollette, le utenze e tutto il resto le pagheremo noi nella misura in cui riterremo che dal punto di vista sociale queste persone hanno bisogno di questo aiuto, come altre, come altre situazioni ed altri interventi che dal punto di vista sociale ci dobbiamo prendere l'onere di fare.

Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Diana.

Non ci sono più iscritti a parlare, quindi... Beh se si svegliasse anche prima! Io sto chiudendo la discussione generale, se non lo presenta prima che io chiuda non lo più presentare.

Va bene, allora parli per favore!

Il Consigliere Zacchero ha la parola. Per favore Consiglieri, ho concesso la parola al Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

La ringrazio Presidente.

Direi che l'argomento merita tutta l'attenzione del caso; mi sembra un regolamento scritto con la testa, oltre che con il cuore, credo che ci sia spazio per un emendamento, del quale avevo già accennato in Commissione, che sto terminando di scrivere, le ultime due o tre parole, poi dopo lo depositerò, se volete ve lo leggo subito, se no lo leggiamo dopo.

VICE PRESIDENTE:

Ti conviene leggerlo subito.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Lo leggo subito? "Ti conviene leggerlo subito"! la miseria!! Sono un po' emozionato, mi scusi, ma dopo una cosa così!

VICE PRESIDENTE:

Voi sapete che io cerco di essere gentile con tutti...

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Dopo una cosa così, la gocciolina di sudore si vede!

VICE PRESIDENTE:

...però l'emendamento deve essere presentato prima della chiusura della discussione generale. Siccome non c'era nessun altro iscritto, io stavo per chiudere la discussione generale.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

La zona cesarini l'hanno inventata apposta!

VICE PRESIDENTE:

Quindi, ti conviene leggerlo...

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Non faccio che leggerlo?

VICE PRESIDENTE:

...e così poi lo presenti per iscritto.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

...orca miseria!! Allora, secondo me sarebbe necessario introdurre come comma 2 bis dell'articolo 1 il seguente testo.

“Nel caso in cui si verificano rinunce volontarie oppure perdita dell'assegnazione dell'unità abitativa, quest'ultimo caso normato dall'articolo 7 del presente regolamento, la ricettività massima fissata in settanta persone nell'articolo 1 del presente regolamento potrà essere ridotta della quantità pari al numero di persone che hanno rinunciato oppure hanno perso il diritto all'assegnazione dell'unità abitativa”.

Stavo scrivendo “dell'unità abitativa...”.

VICE PRESIDENTE:

Mezzo regolamento mi stava scrivendo!

CONSIGLIERE ZACCHERO:

No, no, no, mi rendo conto che è un po' ridondante, magari può essere semplificato, però era perché così almeno quando lo scrivo e lo leggo si capisce, perché se no togli questa parola, metti quell'altra, quando lo leggiamo non si capisce più niente, così almeno è chiaro.

VICE PRESIDENTE:

Va bene.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Credo che questa sia una opportunità che il Comune, il Consiglio Comunale si debba tenere, nel senso che non è un obbligo, un vincolo, nel momento in cui qualcuno decide di andare altrove o perde il diritto a risiedere nel campo, credo che il Comune possa riservarsi la possibilità, quindi non un qualcosa di tassativo, ma una possibilità che ci riserviamo di ridurre il numero di posti da adibire ad ospitalità all'interno del campo ROM.

Tutto qui.

VICE PRESIDENTE:

Va bene.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Finisco di scrivere l'ultima parola, stacco il foglietto, lo firmo e lo consegno.

VICE PRESIDENTE:

Ok.

Se non ci sono altri interventi, do la parola all'Assessore Ferrari per le sue considerazioni sugli interventi.

ASSESSORE FERRARI:

Grazie Presidente, grazie a tutti gli intervenuti.

Dunque, ci sono due elementi su cui voglio riportare l'attenzione e già in questo contesto di replica do una mia interpretazione... no, interpretazione è sbagliato, do un mio giudizio, sia pure parziale, perché poi ovviamente il giudizio definitivo lo darà l'aula, sugli emendamenti proposti.

Si è messa in evidenza la questione dei tempi troppo lunghi con cui si è arrivati a questa discussione ed a questa approvazione.

Ho avuto un attimo di fremito quando è stato usato il termine, l'aggettivo "colpevole ritardo", ma immagino che sia una di ordine politico, che non ci sia... perché sa, in un momento come questo, le parole rischiano sempre di diventare delle spade a doppio taglio.

E' ovvio, qui c'è un giudizio politico, nei confronti miei in particolare perché avrei potuto esercitare in tempi più rapidi questo.

Può starci! Faccio presente che siamo di fronte ad una vicenda decennale, non conoscevo, Consigliere Moscatelli, la bozza Ferrandi, però, a questo punto, è un argomento in più che mi viene offerto perché credo che la presenza di una bozza già in qualche modo stesa avrebbe potuto già per tempo concludere questo iter.

Quindi, una vicenda decennale che io ho seguito dai banchi dell'opposizione, nell'ultimo pezzo e mi ricordo quanta fatica e quanta difficoltà ci fu nell'avviare le procedure di spostamento del campo.

Per questo, io adesso, facendo l'amministratore cerco di non dare giudizi così facili, perché mi rendo conto che la partita era complessa.

E allora, capisco il giudizio politico del "colpevole ritardo", ma rimando l'accusa agli accusatori dicendo che anche voi vi siete trovati nelle condizioni nelle quali, pur avendo molto più tempo a disposizione, non siete riusciti ad affrontarlo e a risolverlo.

E quindi se vogliamo fermarci su questo potremmo liquidarla qui, ma ovviamente sarebbe insufficiente, l'argomento sarebbe di pura apologia politica, che serve fino ad un certo punto.

E' chiaro che nel momento in cui mi sono trovato ad affrontare questo problema, io ho avvertito, pur nutrendo molti dubbi e Lei, Consigliere Franzinelli, lo sa perché più volte, a parti invertite, su questo abbiamo discusso ed io avevo espresso forti perplessità, però ho avvertito subito la necessità che il problema di via Fermi andava risolto nel tempo più rapido possibile e l'unica risorsa a disposizione era quella soluzione.

Completato questo trasferimento, io non ho trovato, però può darsi che ci fosse già, ma con l'ausilio della polizia municipale abbiamo in qualche modo fatto una ricerca ed un monitoraggio sistematico sulle persone inserite nel campo con la raccolta della documentazione specifica persona per persona. Adesso forse, io non l'ho trovato prima, non l'ho trovato, l'ho cercato, ma non l'ho trovato, adesso esiste un fascicolo con tutta la documentazione che riguarda ogni singola persona inserita all'interno del campo.

Ha richiesto ovviamente il suo tempo ed anche questo ha richiesto il suo tempo il lavoro per far sì che ogni nucleo familiare avesse contratti regolarmente fatti per le utenze e che questi contratti fossero in capo ai capifamiglia e quindi si sono fatte, in questo anno, una serie di cose che potessero portare in qualche modo ad un ordine una situazione che non era così definita e così semplice.

Ovviamente il regolamento che noi proponiamo è frutto di questo lavoro che è stato fatto ed è frutto dello stimolo che ho riconosciuto qui e prima del Consiglio Comunale e dei gruppi politici in Consiglio Comunale.

Vede, Consigliere Franzinelli, io rimarrò del P.D. anche se Bersani perde domenica prossima, rimarrò del P.D. anche se Bersani perde! Ma non mi fa problema, non me l'ha mai fatto problema raccogliere delle proposte che io giudico positive per la soluzione di un problema o per l'indicazione di un percorso.

Ho ritenuto, ma credo che tutti quanti abbiamo ritenuto che alcune delle proposte che un gruppo politico del Consiglio Comunale ha formulato su questo tema potevano essere positivamente raccolte.

Questo credo che debba essere il lavoro ordinario fisiologico di un'assemblea come quella del Consiglio Comunale, che ha certamente dei passaggi di contrapposizione inevitabile perché la politica è fatta anche di questo, tante volte le contrapposizioni prevalgono rispetto alle integrazioni, su questo punto mi pare che nessuno di noi si sia fatto problema di sentirsi contaminato nel proprio pensiero o nella propria posizione facendo questo tipo di operazione. Perché? Perché soprattutto sui regolamenti più si ricerca la condivisione meglio è.

E allora l'idea principale da cui tutto il lavoro dal mio punto di vista si deve muovere è che lì noi dobbiamo fare in modo che si costruisca, sempre di più, rafforzare sempre di più, potenziare sempre di più nelle persone che sono inserite una forma di responsabilità attiva, che richiede la costruzione di un rapporto di fiducia e di collaborazione, richiede il richiamo costante, non solo dei diritti, ma anche dei doveri che le persone che sono inserite devono esercitare, richiede credo la necessaria gradualità di alcuni interventi ed è per

questo che io ritengo che la proposta che abbiamo formulato sia già sufficientemente equilibrata.

Io, nei prossimi giorni, andrò ad incontrare, a fare un'assemblea con le persone inserite nel campo, proprio sul regolamento che il Consiglio Comunale intende approvare e con loro farò presente tutte queste cose, ben sapendo, perché ovviamente non è la prima volta che li incontro, che su alcune cose ci sarà più fatica, su altre ci sarà invece una maggiore facilitazione e via dicendo.

Per questo, le dico, Consigliere Franzinelli, con tutta onestà e comprendendo benissimo le ragioni del suo, del vostro emendamento che in questo momento andare a ulteriormente inserire altri elementi rischia di ottenere un risultato più faticoso e più difficile.

Credo che l'aver già individuato nelle utenze il luogo su cui loro devono essere responsabili e molte altre cose e averle messe nere su bianco e fare in modo che questo venga eseguito con rigoroso controllo, credo che sia un passaggio positivo.

Ovviamente io intendo questo come l'avvio di una sperimentazione che nulla ci vieta di poter verificare da qui a qualche mese e di, eventualmente, migliorare ed integrare ancora di più.

Devo dire – e qui concludo – che ho capito lo spirito dell'emendamento del Consigliere Zacchero, mi pare perlomeno di aver capito lo spirito dell'emendamento, lo vedo anche abbastanza coerente con l'impostazione che io ho rispetto a questa vicenda, e cioè che è effettivamente possibile in prospettiva andare verso un progressivo depotenziamento di un'area di questo genere qui e fare in modo che in un futuro possa anche non più esistere e possa essere superato un campo in questo senso.

Credo che così come tu l'hai formulato sia troppo pesante, pesante non nel senso del contenuto, ma sia già eccessivamente dettagliato, cioè l'entrare a dire bisogna diminuire di un numero pari a quello per cui escono...

Io credo che semplicemente, se vogliamo introdurre qualche cosa, ma poi è il Consiglio che deciderà, si potrebbe dire una cosa molto più semplice: che comunque, pur avendo fissato un limite di ricettività già adesso, l'amministrazione si riserva la possibilità di riflettere ogni volta che ci sono delle dimissioni o delle uscite, se non è il caso di abbassare ulteriormente il numero.

Credo che dirla in maniera molto più semplice senza entrare troppo nel dettaglio possa aiutare meglio a comprendere la cosa.

Grazie Presidente.

Esce dall'aula il Consigliere Lanzo. I presenti sono 30.

VICE PRESIDENTE:

Quindi non ho capito, io non posso metterlo in votazione così com'è scritto?

ASSESSORE FERRARI:

Io così com'è lo reputo difficile, però...

VICE PRESIDENTE:

Lo vuole riscrivere?

ASSESSORE FERRARI:

...se fosse più semplice io avrei meno difficoltà.

VICE PRESIDENTE:

Era quello che dicevo.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Forse sì, ho ecceduto nel dettaglio, però mi sembrava l'unico modo per non proporre un qualche cosa che fosse sostenibile a livello di logica.

La ratio naturalmente è quella che esponeva l'Assessore, cioè attendere, ci auguriamo tutti quanti, che i campi nomadi, almeno io mi auguro che, come concetto, proprio un campo dove mettere un pezzo di umanità non abbia senso attendere nel futuro, nel senso che spero che l'integrazione vada talmente bene che un giorno potremo dire che non servono più campi di nessun genere.

Avevo messo l'ipotesi del tanti ne escono tanti se ne possono abbassare per dare un'indicazione.

Prego.

Rientra in aula il Presidente Bosio che riassume la presidenza.

I presenti sono 31.

CONSIGLIERE SPANO:

Quello lì non tiene conto se uno nel vecchio nucleo familiare se nasce qualcuno. Escono di là, ma nasce di qua, non puoi abbassare perché se ne lasci uno di un nucleo familiare devi prevedere che lo devi tenere quello.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Spano, capisco!

CONSIGLIERE SPANO:

No, era per aggiustare...

CONSIGLIERE ZACCHERO:

No, no, ma capisco perfettamente. Capisco al punto che non era un obbligo, cioè non è scritto come obbligo si riserva, ci si riserva la possibilità di.

Due: è un qualche cosa che comunque deve essere, trattandosi comunque di modifica regolamentare, dovrebbe passare o su proposta del Consiglio o su proposta dell'Assessore in una Commissione e poi in un Consiglio Comunale per essere ratificata come modifica di un regolamento.

Quindi, all'interno di questi due spazi di condivisione poi ci sarebbe tutta la possibilità di introdurre tutte le logiche che dicevi tu, caspita!, se ne sono andati.

In due, ma uno è nato, cosa faccio? Riduco di due e quello che è nato lo metto fuori dal campo? No, riduco solo di uno, non so, o non riduco per niente perché mi va bene così in questo momento perché non si sa mai.

Diciamo che dava un pochino la possibilità di... però non vorrei che qualcuno ci vedesse intenti differenti da quelli che ho detto, ecco, non c'è nessuna...

Sarei disponibilissimo a riscrivere l'emendamento, se a voi va bene, in questo senso perché l'importante è che passi il concetto che quello non dobbiamo immaginarlo come un qualche cosa di messo lì per sempre, per sempre! Perché a me piacerebbe riuscire ad andare verso l'integrazione di queste persone, come di qualunque altro gruppo sociale all'interno di una società un pochino più ampia, di come la intendiamo e la concepiamo oggi, la ratio è quella.

Quindi l'augurio è che veramente un giorno possiamo dire: non serve più il campo ROM, né quello, né nessun altro campo perché siamo tutti cittadini europei, del mondo e del sistema solare.

Ecco, la ragione era quella.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie.

Consigliere Diana.

CONSIGLIERE MOSCATELLI:

Scusi, io non ho capito.

CONSIGLIERE DIANA:

No, Silvana, io volevo solo fare un chiarimento...

PRESIDENTE:

Chiarisco io per la Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE DIANA:

...che è questo, riferito al mio intervento di prima, perché mi è sembrato non fosse chiaro un concetto, che riguardava il discorso del pagamento delle utenze.

Franzinelli, ma lo dico anche alla Arnoldi, ma non c'è neanche questa volta, io facevo naturalmente riferimento a quell'anno di ritardo che tu dicevi rispetto ai costi del Comune. Ecco, questo.

Ma che da adesso un elemento di chiarezza e quindi anche di responsabilizzazione, come diceva Augusto Ferrari, rispetto al comportamento dei nomadi nel campo ed è proprio l'accollarsi dal punto di vista economico, la gestione delle bollette, va benissimo, nessun problema.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Reali ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE REALI:

Un veloce pensiero sui due emendamenti.

PRESIDENTE:

Gli emendamenti, come previsto dal nostro regolamento, siamo sugli emendamenti. Il nostro regolamento stabilisce che i gruppi consiliari, in merito a ciascun emendamento, hanno cinque minuti di tempo per intervenire.

Sì, sì, sugli emendamenti.

CONSIGLIERE MOSCATELLI:

Perfetto, grazie.

CONSIGLIERE REALI:

Sì, Silvana, proprio sugli emendamenti, volevo dire il mio pensiero velocemente.

C'è l'emendamento presentato da Mauro Franzinelli, condivido quello che ha detto l'Assessore Augusto Ferrari, non inserirei altri meccanismi di quel tipo, è sufficiente il regolamento così com'è. Per cui, qui mi sembra chiaro.

Su quello di Zacchero, io esprimo i miei dubbi, non vedo Luca! Sì, è lì.

Il mio dubbio è questo: mi viene in mente, nella mia testa, un parallelo campo nomadi – campo TAV, sono due cose diverse, vi dico io, sto facendo un

ragionamento a voce alta, non ho pregiudizi, sto cercando di ragionare un po' a voce alta.

Il campo TAV è una cosa, adesso io sto per dire mi piacerebbe vederlo a zero, però con il numero di persone che ha è un dramma tale, però quello, come logica, io lo vedrei che tenda a zero perché raccoglie delle emergenze sociali che preferirei che non ci fossero.

Il campo nomadi è una cosa diversa. Io non lo so, non dico il contrario di quello che hai detto tu, Luca, però non lo so se in prospettiva sia giusto che il campo nomadi sia a zero, non lo so, ma per le caratteristiche di queste persone, per i ragionamenti dell'intervento che faceva Marco Pagani, questi sono decenni che sono nelle nostre città e se tu anche gli offri l'appartamento più bello della città, probabilmente loro lo rifiutano perché hanno un altro stile di vita, hanno un'altra logica, le logiche del nomadismo, le cose che diceva Marco Pagani nel suo intervento.

Allora, per questo motivo, la vedo una cosa diversa. Allora, così com'è scritto non va bene di sicuro, non lo so se si può dire che a limite il Comune si riserva in futuro di verificare il numero di presenze, non lo so, però, ripeto, il nodo della questione è che io non vedo in prospettiva che è cosa positiva l'azzeramento di questo campo nomadi.

Non lo so, esprimo un dubbio per le caratteristiche che hanno le persone e il tipo di popolazione che ci vive, che sono così da decenni e loro vogliono rimanere così ed io sono contento che sono in condizioni ovviamente più civili di prima, perché prima erano in condizioni allucinanti in Via Fermi, questo sì, e che ci sia un regolamento, che fanno parte della comunità civile cittadina anche loro, quindi è giusto che tutti quanti si rispettino, che abbiano la loro sicurezza, com'è stato detto.

Però non so la logica del tendere a zero mi lascia perplesso, per i motivi che ho cercato di spiegare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Reali.

Io non ho altri... Prego Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI:

Parto dall'ultimo, da quello di Zacchero, per dire che mi trova invece fermamente convinta perché credo che sia stato un po' frainteso l'emendamento così come è stato presentato.

Cioè Zacchero dice: signori, nel momento in cui una famiglia ritorna in Polonia o dove desidera andare, in un altro territorio, oppure ha perso

ovviamente la capacità perché non ha rispettato il regolamento e quindi viene invitata a lasciare il campo, signori, non sostituimola con un'altra che venga dalla Polonia perché hanno scoperto che c'è un posto libero lì, lasciamo così com'è la situazione, cioè non andiamo alla sostituzione perché soprattutto non dobbiamo mirare all'allargamento poi del campo, soprattutto nel momento in cui nasceranno, come diceva Spano delle nuove situazioni, già interne al campo.

Quindi, nel momento in cui una famiglia se ne va, non consentiamo che ne venga dall'esterno un'altra a riempire il posto vuoto.

Beh io lo condivido pienamente questo, non vedo quali siano i problemi e soprattutto non capisco perché non debba essere regolamentato, perché sia chiaro a tutti che nel momento in cui... deve essere preciso, non può essere vago ed indefinito.

Nel regolamento dirò: non viene un'altra famiglia dall'esterno perché abbiamo consolidato il numero dei settanta e non può quindi, perché potrebbe venire un'altra famiglia più numerosa, sostanzialmente è un principio, anche diceva nel buonsenso, comprendendo che sicuramente questi ROM hanno il desiderio di una vita, anche se questi ormai sono stanziali da trent'anni a Novara, quindi! Però fanno una scelta di vita più all'aria aperta, chiamiamola così! Ma condivido appieno il pensiero di Zacchero.

Come condivido appieno, perché secondo me è stato frainteso anche questo, se ho capito male, il depositario dell'emendamento mi corregge, Franzinelli dice: il campo è cintato, ben cintato, ha tutta un'area condominiale interna che è illuminata, chiaramente.

Perché non deve essere, quell'aria lì, illuminata e la spesa non deve essere suddivisa fra le varie dodici – tredici famiglie? Che sarà un quid molto irrisorio, ma il principio è che tu godi di un bene, te lo mantieni e, soprattutto, almeno per le utenze, ti paghi come qualunque condominio, l'uso, perché nell'area condominiale, chi vive in condominio lo sa meglio di me, che non vivo in un condominio, ma chiaramente la spesa, l'utenza dell'area, l'illuminazione che riguarda la propria area è divisa tra i condomini.

Sono dei principi che mi sembrano talmente fondamentali, ma talmente semplicistici dietro ai quali non c'è una dietrologia, non c'è quanto è stato dichiarato dai colleghi della maggioranza, voi avete un pensiero nei confronti dei ROM.

No! Dice: c'è un utilizzo, come pagano la bolletta del condominio del loro appartamento, pagano anche il quid diviso su tredici famiglie di quant'è la spesa.

ASSESSORE FERRARI:

Non è proprio un condominio però!!

CONSIGLIERE MOSCATELLI:

Ma è un condominio perché tu hai un'area recintata, di cui godono solo ed esclusivamente loro, non è un'area pubblico.

ASSESSORE FERRARI:

...esclusivo godimento, ma non è un condominio.

CONSIGLIERE MOSCATELLI:

Ma non è un'area pubblica! Non è un'area pubblica! E se hai un regolamento, m'insegni che è un condominio, altrimenti non avresti il regolamenti. Perdonami!

ASSESSORE FERRARI:

Solo una considerazione...

CONSIGLIERE MOSCATELLI:

Ma non vedo il problema, la dietrologia, perché sono dei ROM, li vuoi far pagare? No, è normalissimo, utilizzano un ambiente esclusivamente riservato a loro, e quindi l'utilizzo di un ambiente va pagato! Punto.

Perché deve pagarlo la collettività novarese? Dovete anche questo spiegarmi perché? No, ma perché è a carico dei novaresi? Utilizzano in modo privatistico un'area che gli abbiamo dato a disposizione, realizzata per loro, con le risorse pubbliche, eccetera, adesso, il minimo che gli si può chiedere è il mantenimento almeno di quel bene di cui usufruiscono e ne usufruiscono solo ed esclusivamente loro.

L'altro, torno a ripetere, è un principio che mi sembra accettabilissimo, nel momento in cui uno se ne va, non rimpiazziamolo. E' finito! Non rimpiazziamolo da un soggetto che viene da fuori e che magari qualcuno gli ha detto: guardate che c'è un buco là, potete andare a collocarvi.

Cioè mi sembrano due emendamenti accettabilissimi perché forse sono stati ammantati veramente di dietrologia e non di pragmatismo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria.

Prego Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente.

Semplicemente per quanto riguarda la nostra parte, il pieno sostegno all'emendamento di Franzinelli perché è chiaro il principio.

Diversamente, spero che l'Assessore mi stia ascoltando, se consideriamo che quell'area è recintata e vogliamo far passare il principio che poco fa ha enunciato il collega Diana, togliamo il cancello, facciamo i marciapiedi davanti alle cose e allora è un'area di pubblico accesso e quindi giustamente l'illuminazione deve essere data, anche e soprattutto per motivi di sicurezza, a persone diverse che lì convergono.

In caso contrario, se c'è un cancello ed un'area dedicata destinata ad una collettività che lì si aggrega, ne fa un luogo di vita comune, sulla base dei principi di tutto quello che sappiamo e vogliamo regolamentarli, concediamo tutto quello che vogliamo, ma non possiamo concedere che i novaresi paghino per loro; altrimenti invitiamo qualsiasi condominio di Novara a togliere il cancello e allacciarsi alla pubblica via per avere illuminato il cortile di casa!

ASSESSORE FERRARI:

Non esasperare il concetto.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Eh no! Non esaspero il concetto, ma il principio.

ASSESSORE FERRARI:

...è un'illuminazione!

CONSIGLIERE PERUGINI:

Il principio è quello, è un'illuminazione, però qua è un punto di vista, quindi, per quanto attiene, visto quanto è emerso nel dibattito, questo a rafforzare ciò che aveva già detto il collega Franzinelli.

E poi non ci sono dubbi che quanto ha portato, il contributo del collega Zacchero non è trascurabile e quindi va sostenuto, poi con tutti gli aggiustamenti del caso, se necessari, ma non ci sono dubbi che debba essere sostenuto, laddove questa comunità si contrae sempre di più nella sua presenza nel territorio cittadino, se riusciamo a mettere delle leve affinché si contragga un po' forzatamente non ci vorrà un giorno, non ci vorranno magari solo dieci anni, però perché no immaginare che, soprattutto considerato il fatto che sono qui da una vita, gli si debba costruire una chiesa per forza e invece la chiesa non se la costruiscano per conto loro! Se questo è quello che vogliono! Chiesa tra virgolette.

Per cui, il sostegno anche a quanto proposto dal collega Zacchero.
Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a Lei Consigliere Perugini.
Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Sì, grazie Presidente.

In merito proprio agli emendamenti, io adesso stavo rileggendo, insieme al collega Reali, un po' il regolamento e, a nostro modo di vedere, l'articolo 4, se lo andiamo a leggere, dice: "L'ammissione nel campo è riservata ai ROM o comunque a famiglie di origine ROM e subordinata alla disponibilità del posto e ad autorizzazione rilasciata dal capo famiglia, che dovrà essere in possesso dei seguenti documenti", eccetera, eccetera.

Cioè non è automatico che se uno va via gli subentra automaticamente un'altra famiglia.

Per cui, a me sembra già abbastanza regolamentato, cioè questo regolamento, a nostro modo di vedere, rispecchia quelle che sono le esigenze che oggi ci stiamo...

Per cui, Presidente, per quanto ci riguarda, questo è un regolamento che va bene così com'è ed io proporrei eventualmente di respingere i due emendamenti.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a Lei Consigliere Pirovano.

Io non ho più altri iscritti a parlare in merito agli emendamenti, non mi rimane altro, a questo punto, che mettere in votazione gli emendamenti.

VOTAZIONE EMENDAMENTO FRANZINELLI

PRESIDENTE:

L'ordine mi pare che sia quello che prima è stato presentato l'emendamento da parte dal Consigliere Franzinelli, che è relativo all'articolo 5, inserimento di un punto 3, che dice: "A carico del capo famiglia assegnatario, vi è inoltre il canone annuale stabilito dal Comune di Novara per le spese della gestione del campo, come l'illuminazione della manutenzione ordinaria".

E all'articolo 7 l'inserimento: "Tra le cause di perdita del posto assegnato al punto 6) il mancato pagamento del canone annuale stabilito dal Comune".

Detto questo, chiedo ai Consiglieri, per cortesia, di accomodarsi e chiedo dunque chi è favorevole a questo emendamento di alzare la mano. Grazie. Chi si astiene? Chi è contrario? Giù le mani, grazie.

L' emendamento è respinto.

VOTAZIONE EMENDAMENTO ZACCHERO

PRESIDENTE:

Passerei poi all'emendamento presentato dal Consigliere Zacchero, che dice: introdurre il seguente comma all'articolo 1, 2 bis: "Nel caso in cui si verificano rinunce volontarie oppure perdita dell'assegnazione dell'unità abitativa, quest'ultimo caso normato dall'articolo 7 del presente regolamento, la ricettività massima fissata in settanta persone nell'articolo 1 del presente regolamento potrà essere ridotta della quantità pari al numero delle persone che hanno rinunciato oppure hanno perso il diritto all'assegnazione dell'unità abitativa".

Dunque chiedo chi è a favore dell'emendamento di alzare la mano per cortesia. Grazie. Chi si astiene? Chi è contrario alzi la mano?

L'emendamento è respinto.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul punto numero 6. Chi fa dichiarazione di voto?

Prego Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Velocissimamente, dichiariamo ovviamente il nostro voto favorevole al regolamento perché crediamo fosse necessario, fosse anche urgente, ma di questo abbiamo già sentito la replica dell'Assessore.

Io ringrazio l'Assessore per l'apertura che comunque ha dato, che voleva evidentemente dare seguito ad una nostra preoccupazione che abbiamo espresso attraverso il nostro emendamento.

L'apertura, intendo dire, di riesaminare, diciamo strada facendo e con le considerazioni che si faranno man mano che questo regolamento verrà applicato, proprio per cercare di migliorarlo.

Noi abbiamo creduto, con il nostro emendamento, che un miglioramento potesse già essere fatto subito, però apprezziamo evidentemente questa apertura.

Rimando un po' al mittente quanto diceva, magari interpretando male il mio pensiero, il Consigliere Diana, non vi è stata, nella proposta che abbiamo fatto noi né attraverso la mozione, né tantomeno nel mio intervento alcuna volontà di considerare in modo più problematico di quanto è questa vicenda,

tant'è che, insomma, sapendo bene i problemi che vi sono nell'affrontare...
(QUINTA CASSETTA)

...ma senza voler colpevolizzare nessuno, ma qui è un dato di fatto, quindi o vogliamo chiudere gli occhi o se no bisogna accettare questa realtà.

Detto questo, è chiaro che, ripeto, sarà favorevole il nostro voto, auspicando che quanto detto l'Assessore Ferrari venga poi man mano applicato e comunque monitoreremo quanto sarà il percorso e l'applicazione di questo regolamento.

Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Franzinelli.

Prego Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente.

Anche il nostro è sicuramente favorevole, noi accogliamo favorevolmente questo regolamento che arriva, io ho sentito prima da qualche collega, con ritardo, ma voglio dire, è la prima volta che si fa un regolamento, perciò noi siamo qua da un anno e mezzo, per cui non mi sembra che poi... non ce n'era un altro, per cui un anno e mezzo, comunque noi l'abbiamo fatto.

Per cui assolutamente, a nome di tutti i gruppi di maggioranza, anche a nome di SEL, noi ringraziamo anche l'Assessore per il lavoro svolto perché è stato un lavoro non semplice perché è una realtà molto difficile, ha dovuto mediare molte volte, ha accettato anche le indicazioni che arrivavano dalla minoranza perché evidentemente bisognava fare un regolamento il più possibile condiviso e spero che tutti i gruppi consiliari votino a favore di questo regolamento.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Pirovano.

Consigliere Zacchero.

Esce dall'aula il Sindaco. I presenti sono 30.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie signor Presidente.

Voterò a favore di questo regolamento.

Tuttavia, sono un pochino dispiaciuto, parecchio dispiaciuto che l'emendamento che ho presentato non sia stato probabilmente compreso perché dalle considerazioni che sono state fatte, mi riferisco perlopiù a quelle fatte dal Consigliere Reali, mi sembra di intuire che o non è stato compreso il contenuto, proprio quanto è scritto dentro l'emendamento, oppure si evince, a mio avviso, da quello che è stato l'intervento del Consigliere la volontà ferma di mantenere, a costo di tenerlo vuoto, in piedi una struttura di questo genere.

Altre alternative, sinceramente non ne vedo perché... (interruzione) ...coattivamente la capacità, semplicemente si lasciava a questo Consiglio Comunale tra l'altro, a questo consesso sovrano la possibilità di valutare se a fronte di una fuoriuscita di persone dal campo fosse il caso oppure no di ridurre il numero massimo di ospiti.

Il fatto di negare al Consiglio Comunale questa possibilità o, comunque, di non regolamentarla, di non tracciarla all'interno di un regolamento, a mio avviso, nasconde, questa sì, una forte e radicata volontà di continuare a tenere in piedi nei secoli dei secoli una divisione, cosa che io, sinceramente, non mi auguro e non auguro alla nostra società.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a Lei Consigliere Zacchero.

Io non ho altri iscritti per dichiarazione di voto. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Se non c'è nessuno, io metto in votazione la delibera posta al n. 6 dell'ordine del giorno, relativo all'Approvazione del regolamento campo ROM di Via Case Sparse, 10 in Agognate.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano? Io credo di rilevare l'unanimità dei presenti e dei votanti.

Facciamo la prova al contrario. Chi si astiene? Chi è contrario? Nessuno, quindi è approvato all'unanimità dei presenti e votati.

Chiedo l'immediata esecutività. Per cui chi è a favore alzi la mano? Anche qui rilevo l'unanimità dei presenti e dei votanti.

Prova contraria. Chi si astiene? Chi è contrario? Nessuno. Dunque è approvato all'unanimità.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 77, relativa al punto n. 6 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione Regolamento Campo ROM di Via Case Sparse, 10 – Agognate", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE:

Passo al punto numero 7...

CONSIGLIERE ARNOLDI:

Presidente, scusi, posso chiederle una cosa?

PRESIDENTE:

Certo.

CONSIGLIERE ARNOLDI:

Allora, a parte che noto questa assenza – presenza del Sindaco continua, ma, va beh, è un atteggiamento.

Leggo sulla pagina Facebook del Sindaco, che all’inizio del Consiglio Comunale abbiamo ricordato le vittime della violenza sulle donne, questo vero, “abbiamo pensato”, dice il Sindaco, “di omaggiare le Consigliere Comunali di un rosa bianca”, è vero, “applauso unanime del Consiglio”, no, scusate, noi non abbiamo applaudito per l’omaggio del Sindaco, noi abbiamo applaudito per le vittime.

Ma strumentalizzare una vicenda di questa gravità è una cosa vergognosa, io prendo questa rosa e gliela riconsegno, la ringrazio, ma mi rifiuto di essere strumentalizzata in questo modo.

Grazie.

E’ una vergogna. Si parla delle vittime di una violenza, non di una foto sui giornali. Vergognatevi. E’ uno scandalo.

PRESIDENTE:

Io però vorrei ricordare alla Consigliera che non entrando nel merito della vicenda, per cui naturalmente apprendo da Lei una notizia di questo tipo.

Io però vorrei sottolineare come in realtà il Consiglio Comunale ha applaudito, su richiesta della Consigliera Moscatelli, ferma, ferma un attimo! Ma questo non implica che il senso del significativo dell’affermazione sia una strumentalizzazione su una rosa, la quale, come dicevano i latini: stat rosa pristina nomine.

CONSIGLIERE ARNOLDI:

Ancora!

CONSIGLIERE

Ancora!

PRESIDENTE:

Il problema è che la rosa non è colpevole e il Consiglio Comunale ha semplicemente manifestato, anziché con un minuto di silenzio, la partecipazione a questo, però...

CONSIGLIERE:

(intervento senza microfono) ...non faccia la stampella...

PRESIDENTE:

No, no, ma che stampella. Io pretendo però di poter parlare di questioni che riguardano il Consiglio Comunale e in Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE:

(intervento senza microfono)

PRESIDENTE:

No, non apro nessun dibattito. No, no, no. Ringrazio la Consigliera di avermi omaggiato della rosa, ma la rosa bianca diciamo, che ha un significato anche se qualcuno si ricordasse di cos'è stata la rosa bianca in Germania durante il periodo del nazismo...

La rosa bianca furono sette giovani impiccati perché manifestarono contro Hitler.

Detto questo, il problema mi pareva che non fosse oggetto di un argomento di Consiglio, se vi è una strumentalizzazione sarà una strumentalizzazione che avviene su supporto informatico, di cui il Consiglio Comunale, ahimè, o per fortuna in questo caso, non...

CONSIGLIERE ARNOLDI:

...siccome è stato un gesto dignitoso ed importante quello di stamattina, che venga strumentalizzato così dal primo cittadino, volevo farla partecipe di questa cosa.

PRESIDENTE:

Ma magari la strumentalizzazione...

CONSIGLIERE ARNOLDI:

A me personalmente ha disturbato.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA:

Io ho letto la stessa cosa, prima che la Consigliera la facesse notare, non avevo assolutamente notato nessun tipo di...

PRESIDENTE:

Io però dovrei sgridarvi perché vuol dire che passate il tempo su Facebook durante le sedute del Consiglio Comunale!

Va bene, vorrà dire che metteremo un filtro a internet in questa sala.

Comunque ringrazio per l'omaggio della rosa. La ringrazio. Mah, oramai i colori sono questioni più di voglia che di appartenenza.

Punto n. 7 dell'o.d.g. - Integrazione deliberazione CC n. 43 del 27/06/2012 “Istituzione dell’Imposta di soggiorno ed approvazione relativo regolamento.

PRESIDENTE:

Detto questo, passiamo al punto numero 7 dell'ordine del giorno, relatore l'Assessore Paladini, che è l'Integrazione della delibera di Consiglio Comunale numero 43 del 27 giugno 2012, che è l'Istituzione dell'imposta di soggiorno ed approvazione di relativo regolamento.

Prego l'Assessore di relazionare.

ASSESSORE PALADINI:

Grazie Presidente.

Noi abbiamo già approvato nella seduta del 27 giugno la delibera per l'istituzione dell'imposta di soggiorno, però c'è stato un refuso ed un'integrazione è richiesta dall'associazione degli operatori stessi, alla luce dell'introduzione della tassa.

Per quanto riguarda il refuso, mancava la dicitura “agriturismo”, per cui nelle varie tipologie delle strutture extra alberghiere aggiungiamo con questa integrazione gli agriturismo.

Questo è accaduto perché nel momento dell'istituzione non erano presenti nella città di Novara ancora agriturismo; nel corso dell'estate si è aperta una struttura ricettiva di questa tipologia e, comunque, qualora non ci fossero state, era giusto prevederle perché nel momento della nuova istituzione non si creassero delle disparità.

E la seconda modifica riguarda invece un'ulteriore categoria esente al pagamento della tassa di soggiorno, che è la figura del capogruppo di comitive superiori a venti persone.

Come voi sapete, il turismo novarese è un turismo soprattutto di tipo business o comunque di tipo organizzato, di gruppi organizzati, per cui molto spesso ci sono questi gruppi legati ad iniziative sportive o di altri tipi di attività che si svolgono in città e sono sempre gruppi piuttosto numerosi.

La richiesta di tutti gli albergatori, oltre che delle associazioni, è stata quella di prevedere, come hanno fatto altre città un'esenzione per i capigruppo e una riduzione pari al 20 per cento per i pernottamenti di gruppi superiori a venti persone.

Abbiamo, come Amministrazione, come Giunta, accolto questa loro richiesta di integrazione perché è importante favorire la presenza ed incentivare la presenza di gruppi così numerosi, poi questa era una richiesta particolarmente sentita da tutte le strutture ricettive, per cui siamo qui a proporre queste due variazioni all'imposta di soggiorno.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Si apre il dibattito. Ci sono interventi? Posso dichiarare chiusa la discussione credo?

Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI:

Noi, come gruppo Lega Nord, voteremo contro perché ovviamente questo qui è un rifiuto, ma tutto ciò che è tassa, come abbiamo detto la volta scorsa, non ci piace e siamo stati contrari all'introduzione della tassa di soggiorno la volta scorsa, quindi, coerentemente, voteremo contro anche questa delibera.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Canelli.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Stessa questione, trovo a Novara sia assolutamente assurda la tassa di soggiorno, l'avevo già detto l'altra volta quando si discusse dell'introduzione, lo confermo anche questa volta.

E' ridicola la tassa di soggiorno a Novara, vessatoria nei confronti degli albergatori perché si trovano costretti ad assorbire loro la tassa, pur di non aumentare la tariffa ai propri ospiti e, di conseguenza, oltre che essere assurda perché Novara non è una città turistica, e vessatoria nei confronti degli albergatori e quindi va a ridurre quello che ultimamente è già il magro introito di questi ultimi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zacchero.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Pisano.
Non si sente, cambi microfono!

CONSIGLIERE PISANO:

Come gruppi di maggioranza, avevamo votato a favore dell'istituzione della tassa di soggiorno, per cui siamo sicuramente favorevoli a questa modifica che, tra l'altro, va incontro a quelle che sono le richieste degli operatori del settore.

PRESIDENTE:

Grazie.
Consigliere Murante.

CONSIGLIERE MURANTE:

Grazie Presidente.
A nome del gruppo del P.D.L...

PRESIDENTE:

Per cortesia, sta parlando il Consigliere Murante!

CONSIGLIERE MURANTE:

A nome del gruppo del P.D.L., dichiaro che voteremo contro a questo ennesimo provvedimento della Giunta Ballaré perché comunque è una Giunta che si è solamente contraddistinta per l'aumento delle tasse, eravamo già contro all'istituzione della tassa e quindi siamo contro e votiamo contro oggi che, come giustamente dice Zacchero, è un ennesimo provvedimento che va contro una categoria, che è la categoria degli imprenditori e dei commercianti.

E quindi noi voteremo convintamente contro, sperando, ancora una volta, che le braccia ingessate della maggioranza si sgessino per votare, una volta tanto, un provvedimento con razionamento e non imposto perché devono dire di sì ad una Giunta che sta solo facendo una politiche di tasse per la città massacrante.

Quindi noi voteremo contro e facciamo un appello a chi ha un po' di senso di responsabilità di votare contro anche dall'altra parte.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Murante.
Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Sono convinto che l'imposta di soggiorno a Novara sia una tassa che vada a gravare delle imprese che operano sul territorio già in mezzo a mille difficoltà, stante la crisi dell'industria, quindi delle persone che vengono nella nostra città per visitare industrie, che ormai sono sempre in numero minore.

E, in secondo luogo, il turismo, insomma, parlare di turismo a Novara è una cosa piuttosto complessa.

Ho avuto modo anch'io di sentire gli albergatori e gli albergatori a noi vicino si sono detti assolutamente contrari all'introduzione di questo tipo di tassa.

E quindi non posso fare altro che esprimere parere contrario.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a Lei Consigliere Pedrazzoli.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Non ce n'è, allora chiedo a tutti i Consiglieri comunali di accomodarsi che metto in votazione il punto 7 all'ordine del giorno del Consiglio Comunale: Integrazione della deliberazione del Consiglio Comunale numero 43 del 27 giugno 2012: Istituzione dell'imposta di soggiorno e approvazione del relativo regolamento.

Chi è a favore della proposta di deliberazione alzi la mano per cortesia? Naturalmente entrando in aula! Grazie. Chi si astiene? Chi è contrario alzi la mano?

Allora, il risultato dovrebbe essere di diciassette voti a favore, un astenuto e dodici contrari. La deliberazione è approvata.

Non c'è immediata esecutività su questa delibera, non è prevista dal testo della deliberazione.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 78, relativa al punto n. 7 dell'o.d.g., all'oggetto: "Integrazione deliberazione CC n. 43 del 27/06/2012 "Istituzione dell'Imposta di soggiorno ed approvazione relativo regolamento", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE:

Passiamo allora alla parte relativa alle mozioni, ricordando che in inizio di seduta avevamo stabilito che..., prego.

CONSIGLIERE

Non è stata richiesta l'immediata esecutività, quindi diventerà esecutiva quando questa...

PRESIDENTE:

Dopo il tempo trascorso alla posizione sull'albo e comunque credo...

CONSIGLIERE

Mi ricorda i giorni cortesemente?

PRESIDENTE:

E comunque credo a valere dal 1° gennaio 2013.

CONSIGLIERE

Ah! Dal 1° gennaio 2013?

PRESIDENTE:

Sì.

CONSIGLIERE

Qui è 2012... è andato in cavalleria, come si suol dire.

PRESIDENTE:

Esatto, Lei era questo che voleva sapere. Va bene.

No, non è immediatamente esecutivo. La tassa c'è già, regolamentata e da oggi, a partire dal 1° di gennaio, anche per quegli aspetti di carattere ricettizio che non erano stati previsti nel regolamento.

Detto questo, io ricordo che ad inizio di seduta avevamo in arretrato un'interrogazione del Consigliere Zacchero, che era relativa all'ASSA, ho presente l'Assessore.

Io inizierei con l'interrogazione e poi passerei immediatamente alla mozione e al punto 1 dell'ordine del giorno, era sempre quello del Consigliere Zacchero.

Adesso il mio problema è... l'inversione prevede che c'è la discussione... scusate, per ora è ancora Consiglio Comunale, non è ricreazione!

L'inversione dell'ordine del giorno che avevamo stabilito in sede di conferenza dei capigruppo prevedeva che ci sarebbe stata, al primo punto, la discussione della mozione presentata dal gruppo Movimento Cinque Stelle, subito dopo quella presentata..., sì, quella relativa allo Sporting. E poi c'era, immediatamente dopo..., dopodiché ci sarebbe stata la discussione della

mozione urgente, presentata dal gruppo della Lega Nord, a cui si accorpa la mozione del gruppo del P.D.L. per analogo tema.

Detto questo, facciamo il passaggio dell'interrogazione e poi, da quello che ho capito, la mozione presentata dal gruppo Cinque Stelle in merito alla tematica Sporting viene ritirata mi pare e arriviamo subito al punto.

Abbiate solo pazienza che io ricerco l'interrogazione.

Interrogazione n. 164, oggetto ASSA. Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento Cinque Stelle, è venuto a conoscenza attraverso recenti notizie di stampa della situazione di disagio dei lavoratori dell'ASSA e delle presunte difficoltà finanziarie di questa società.

Valutata positivamente l'attività finora svolta da questa società, di proprietà al cento per cento del Comune di Novara, essendo preoccupato qualora queste notizie si dimostrassero oggettivamente fondate per il futuro dell'ASSA e della politica della gestione dei rifiuti solidi urbani della città di Novara.

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere se queste notizie di stampa siano oggettivamente fondate e se i lavoratori dell'ASSA stiamo riscuotendo regolarmente i loro salari; se i lavoratori dell'ASSA possano ricevere garanzie circa il loro futuro di lavoro; se il Comune di Novara provveda a regolare pagamento delle fatture dell'ASSA; e se il Comune di Novara intende mantenere la proprietà dell'ASSA al cento per cento; se il Comune di Novara ritenga di trasformare la ragione sociale di ASSA da S.P.A. ad aziende speciale, con ciò garantendo per il futuro la gestione pubblica del servizio e la conferma dell'indirizzo verso la riduzione dei rifiuti, l'aumento della raccolta differenziata ed il trattamento a freddo del rifiuto residuo. Si richiede risposta scritta ed orale.

Credo che il Consigliere non voglia illustrare il contenuto dell'interrogazione. Passerei alla risposta dell'Assessore.

ASSESSORE DULIO:

L'oggetto di questa interrogazione è l'attuale situazione di ASSA e gli intendimenti del Comune di Novara.

In merito, ritengo di poter fornire queste risposte. Non entro nel merito delle notizie di stampa emerse, però a nome dell'amministrazione smentisco in maniera decisa ogni ipotesi o pericolo di mancata erogazione degli stipendi dei dipendenti dell'ASSA, i quali, a quanto ci risulta, stanno regolarmente ricevendo le proprie competenze.

ASSA è un valore per il Comune di Novara che l'Amministrazione intende mantenere e mettere in condizione di svolgere al meglio il proprio compito istituzionale, tenendo conto delle rapide e spesso contraddittorie normative di

legge che si sono succedute in questi ultimi mesi in tema di erogazione dei servizi pubblici locali, che ci hanno condizionato, mettendoci nella situazione di dover cambiare in corsa certi percorsi che avevamo ipotizzato.

Il Comune di Novara provvede regolarmente al pagamento delle competenze di ASSA, ovviamente sempre tenendo conto e monitorando la propria situazione di cassa.

Ricordo, peraltro, che l'attuale assetto normativo prevede una triangolare tra il Comune, Consorzio di Bacino e ASSA, in funzione del quale, proprio perché il contratto è tra il Comune e Bacino e poi tra Bacino e ASSA, i pagamenti vengono effettuati dal Comune al Consorzio di Bacino Basso Novarese, il quale provvede poi a saldare le fatture ad ASSA. Ed è plausibile che in questo modo di operare si possano provocare dei ritardi nell'erogazione delle somme dovute.

Il Comune non ha in animo alcuna cessione di ASSA, che ritiene parte integrante del proprio patrimonio; allo stesso modo, non sono allo stato in esame particolari modifiche allo status giuridico della società partecipata.

Chiaramente, ASSA è un valore, ovviamente ogni valore può essere migliorato e l'efficienza può essere sempre monitorata.

Nel Decreto Legge 174, uno dei punti che sono stati introdotti è la necessità che i Comuni attuino, con le proprie strutture, un controllo specifico sulle società partecipate.

E questo controllo che noi dovremo attuare sta dentro anche tutto il controllo sull'efficienza, sui possibili miglioramenti di queste società partecipate, però, ripeto, sia per quanto riguardasse, che per quanto riguarda SUN, rappresentano un valore per il Comune.

Siccome so che sono state fatte delle richieste specifiche in merito, ho intenzione, prima della fine dell'anno, di fare una Commissione che, in modo specifico, verifichi lo stato dell'arte, per quanto riguarda le nostre due maggiori partecipate, cioè sia per quanto riguarda SUN, che per quanto riguarda ASSA.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Zacchero per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Soddisfatto, grazie.

Un consiglio: terrei separata nelle due Commissioni... farei due Commissioni: una per SUN ed una per ASSA perché se non si rischia veramente di non riuscire a parlare bene né di una, né dell'altra.

Quindi, se accettate questo mio suggerimento, tenetele separate.

PRESIDENTE:

Comunque, dal punto di vista pratico, è chiaro che le Commissioni saranno due, non una. Saranno due le Commissioni perché i temi all'ordine del giorno delle Commissioni delle due S.P.A. saranno così vaste che è impossibile in una sola.

Passiamo alle mozioni.

Al primo punto all'ordine del giorno avremmo avuto la discussione sulla numero...

CONSIGLIERE ANDRETTA:

In ordine a questa Commissione, per quello che riguarda le società partecipate, le faremo sul bilancio 2011 o sul bilancio 2012?

PRESIDENTE:

Io ho fatto una richiesta di un'audizione, inviando la richiesta all'Assessore per i rapporti con il Consiglio Comunale.

Se decidiamo, in sede di Conferenza dei Capigruppo, che verrà rapidamente convocata per stabilire un calendario dei lavori di dicembre, possiamo valutare un'eventuale audizione.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Io lo dico perché ne ho già parlato con la Consigliera Moscatelli in altro momento, avevo già portato la richiesta in Capigruppo, per cui, per carità, adesso mi sembra un po' irrituale che la Giunta, nulla verso Zacchero, recepisca una richiesta di convocare una Commissione quando ai Capigruppo era già stata chiesta più di un mese fa.

Esatto. Il discorso adesso è questo però, siccome stiamo arrivando alla fine di novembre, e quindi al mese di dicembre, io vorrei evitare, vorrei che magari il Presidente, ma sono anche convinto che gli Assessori competenti sui rapporti con il Consiglio Comunale e anche l'Assessore al Bilancio, siano così sensibili non soltanto di informare la Commissione Consiliare sul Bilancio del 2011 che è stato approvato ad aprile e che, soprattutto, evidentemente, rappresenta una fotografia che probabilmente non è più così capace di illustrare quello che è lo stato attuale della società.

Io credo che a questo punto, per sopperire ad un qualcosa che non è stato fatto e non voglio entrare in polemica, si possa rappresentare la Commissione portando i dati del Bilancio 2011 e almeno una semestrale del 2012, perché trovarci di fronte ad una Commissione che ci illustra un bilancio che riguarda

già una fotografia relativa ad un anno trascorso, nel frattempo sappiamo che la crisi ci impone ben altri tempi di riflessione, io almeno mi permetterei di rappresentare questo, visto che me ne è stata data l'opportunità.

Grazie.

PRESIDENTE:

Nulla osta Consigliere.

Prego Assessore.

ASSESSORE DULIO:

Mi sembra evidente, forse non l'avevo specificato.

Intanto non volevo assolutamente sopravanzare sulla arrivata, ho colto l'occasione di... poi è chiaro che è una Commissione che ha soprattutto lo scopo di verificare lo stato dell'arte e le prospettive future perché sul bilancio 2011, tra l'altro su questo mi ricordo che quando ero seduto dalla vostra parte, più di una volta ho sollevato l'obiezione che è vero che il rappresentante dell'ente che detiene la partecipazione totalitaria non è strettamente obbligato a fare un passaggio in Consiglio prima di andare ad approvare il Bilancio, ma che comunque è opportuno che ci sia una comunicazione.

Chiaramente la comunicazione deve essere una comunicazione che ha un senso. Allora, sempre ha un senso andarvi a dire quello che è stato il bilancio 2011, ma finalizzato al, nel 2012 l'andamento è questo, anche perché una situazione aggiornata è possibile ottenerla e sulla base di quelle, delle prospettive future, alla luce delle normative sui servizio locali, questo è secondo me il succo di una Commissione, che sarà effettivamente vi mando i bilanci, punto e basta, cioè non avrebbe senso.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Allora, chiarito credo il punto, passerei alla parte delle mozioni.

Punto n. 2 dell'o.d.g. – Mozione relativa a: “Nuova gestione Sporting Village”.

PRESIDENTE:

Si sarebbe partiti con la mozione che era urgente e presentata dal Movimento Cinque Stelle relativa alla nuova gestione Sporting Village, chiedo al proponente di illustrare qual è l'intenzione relativamente a questa mozione.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

La ringrazio signor Presidente.

Direi che la mozione che abbiamo presentato ha svolto egregiamente la funzione, portando all'attenzione del Consiglio Comunale, finalmente, il regolamento, no, scusatemi, la delibera di indirizzo, cioè ponendo sul piatto le questioni che il Consiglio Comunale secondo me doveva affrontare al fine di indirizzare non soltanto gli aspetti di salvaguardia di bilancio, di rientro in possesso della struttura e quant'altro, che sicuramente sono questioni importanti, vitali, però non sono tutto perché se si aspettava ancora un po' a trattare questi argomenti e quindi a definire il comportamento che il Comune terrà prossimamente nei confronti di questa struttura e l'utilizzo alla quale la destinerà, si rischiava veramente di avere un quadro perfetto magari, molto realistico, definito con piena coscienza di tutto quanto è il possesso della struttura, ma senza più società sportive da metterci dentro perché nel frattempo erano fallite tutte.

Di conseguenza, avendo ottenuto diciamo che questa mozione stimolasse la discussione e producesse una delibera di indirizzo dal Consiglio Comunale, io mi dichiaro soddisfatto del risultato ottenuto, avendo anche votato favorevolmente, oltre ad emendarla la delibera stessa e quindi ritiro la mozione sul tema.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a Lei Consigliere Zacchero.

Come da accordi in sede di Capigruppo, si passerebbe alla discussione... prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Possiamo chiedere una sospensione tra i Capigruppo... dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Va bene. Cinque minuti però

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Sì, anche la sua presenza Presidente.

PRESIDENTE:

Ai Capigruppo deve esserci per forza assieme a...

CONSIGLIERE ANDRETTA:

...nel senso non se ne disinteressi...

PRESIDENTE:

No. No.

...congiuntamente, arrivare alle diciannove e chiudere i lavori e riprendere poi la discussione nel prossimo Consiglio Comunale. No, che non è quello di giovedì 29. Il 29 sull'assestamento.

La seduta è sospesa alle ore 18,05.

La seduta riprende alle ore 18,20.

Rientra in aula il Consigliere Lanzo. I presenti sono 31.

PRESIDENTE:

Allora partiamo con la lettura della mozione 158, presentata dal gruppo consiliare Lega Nord, n. 13 dell'ordine del giorno, recante il titolo: Mozione urgente relativa alla situazione dei disagio dei commercianti.

Premesso che da tempo le Associazioni dei Commercianti della città di Novara manifestano il loro disagio nei confronti dell'Amministrazione Comunale, in particolare nei confronti della titolare della delega al Commercio, chiedendo maggiore coinvolgimento nelle scelte che l'Amministrazione compie e che riguardano la categoria.

Nei giorni scorsi il disagio diffuso si è evidenziato anche con un'iniziativa clamorosa, e cioè con l'acquisto da parte di ASCOM, una delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative di un'intera pagina di pubblicità sul quotidiano "La Stampa", nella quale si evidenziano una serie di problemi gravi inerenti alla gestione dell'Assessorato e soprattutto l'assenza del dialogo fra il titolare delle deleghe e le Associazioni medesime.

Nei mesi scorsi le proteste si sono susseguite anche pubblicamente ed hanno riguardato ad ampio raggio tutti i rappresentanti della categoria: commercio stabile ed ambulanti.

Dato atto che la causa scatenante la protesta di queste ore è stato l'avviso pubblico per le luminarie natalizie, presentate dall'Amministrazione comunale tardivamente e di cui i contenuti sono oggettivamente singolari e posto che all'azienda vincitrice non sarebbe stato riservato alcun compenso, ma la possibilità di partecipare alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, addirittura prevedendo nell'avviso la possibilità di prendere la parola e di ottenere una lettera ufficiale di presentazione firmata dal Sindaco. L'azienda in questione veniva poi autorizzata a svolgere attività co-marketing con altri operatori commerciali.

In questo periodo di grave crisi economica, come l'attuale, ogni iniziativa della promozione e dell'attività del commercio assume un rilievo di particolare importanza.

Dato, inoltre, atto che si assiste ad una preoccupante moria di attività commerciali, soprattutto nel centro storico, che riguardano anche esercizi storici del commercio novarese; che le poche iniziative realizzate dall'Assessorato al Commercio riguardano in particolare i mercatini, con modalità e forme che si rivelano inadeguate o addirittura dannose per il commercio stabile.

E' ormai palese l'assenza di programmazione dell'attività dell'Assessorato, che accompagnata dall'ormai manifesta assenza di confronto, rischia di provocare gravi danni alle attività commerciali, soprattutto nell'attuale periodo di crisi che richiederebbe, al contrario, azioni precise e mirate e confronto costante, ferma programmazione di eventi ed iniziative a sostegno della promozione degli esercizi commerciali, in particolare quelli del centro storico.

A fronte di questi fatti, sarebbe opportuno anche il ritiro della fiducia delle deleghe all'attuale titolare dell'Assessorato, la cui attività non risulta essere in linea con i programmi di governo della città, approvati da questa Amministrazione.

Tutto ciò premesso, impegna il Sindaco a riconsiderare le politiche di promozione e valorizzazione del commercio, ripristinando i corretti rapporti istituzionali con le associazioni di categoria rappresentative del settore collaborando alla realizzazione di iniziative condivise, le cui finalità specifiche siano quelle di tutelare e sviluppare il commercio novarese, fortemente colpito dall'attuale congiuntura.

Do lettura anche dell'altra mozione a firma del gruppo "Il Popolo della Libertà".

Mozione urgente. Oggetto: contrasto alla crisi e alle attività economiche cittadine che è posta al n. 14 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale di Novara, considerato che la crisi economica congiunturale sta colpendo pesantemente anche il capoluogo novarese, causando una serie di chiusure di punti vendita e produttivi, anche storici e di tradizione.

Che la cessazione dell'attività economica produttiva produce non soltanto la creazione di nuovi inoccupati, ma anche la drastica cancellazione di posti di lavoro subordinati, che la drastica diminuzione dell'attività economica contribuisce ad una profonda perdita di appeal e di competitività, rispetto ad altre città affini a Novara.

Tenuto conto che il commercio contribuisce al decoro e all'immagine della città, così come vi contribuiscono i monumenti, gli edifici e le manutenzioni degli spazi pubblici.

Che sostenere il commercio vuol dire sostenere la città nell'interesse dei cittadini e viceversa, permettendo così di raggiungere i comuni obiettivi e la crescita economica della collettività, che la chiusura di attività economiche comporta in ogni caso anche minori entrate per le casse erariali cittadine.

Valutata la necessità di potenziare la qualità ed il numero delle attività commerciali contrastando per compito istituzionale il fattore crisi con una mirata azione politica e amministrativa, impegna il Sindaco e la Giunta a voler predisporre un particolare piano strategico di rilancio e sostegno delle attività commerciali cittadine che possa prevedere di migliorare le azioni interassessorili coordinando al meglio la cantieristica cittadini e quindi la viabilità nelle aree di Veveri e Largo Don Minzoni, così come di tutte le future attività e lavori pubblici sensibili agli operatori economici.

Di formulare nel prossimo Bilancio di Previsione 2013, stante l'aumento dei tributi, deliberato dal Consiglio, 2012, un piano di sostegno anche economico a favore degli operatori del commercio e di rimodulare in maniera maggiormente funzionale al commercio la Z.T.L. del centro cittadino e di destinare l'intero gettito derivante dalla neo costituita imposta di soggiorno allo sviluppo di iniziative a favore del commercio e del turismo, di progettare la ristrutturazione del mercato coperto, tutelando le piccole e minime attività, escludendo la previsione di insediamento di medie e grandi superfici di vendita all'interno dello stesso.

Di promuovere un tavolo di lavoro aperto anche a tutte le associazioni di categoria del settore al fine di concertare i percorsi operativi tesi a contrastare il fenomeno della crisi.

Ora, date per lette le due mozioni, chiedo ai due presentatori di illustrarle. Prego Consigliere Andretta.

Il punto n. 2 dell'o.d.g. viene ritirato.

Escono dall'aula i Consiglieri Coggiola, Giuliano e Moscatelli. I presenti sono 28.

Punto n. 13 dell'o.d.g. – Mozione urgente relativa alla situazione di disagio dei commercianti.

Punto n. 14 dell'o.d.g. – Mozione urgente relativa a: “Contrasto alla crisi delle attività economiche cittadine”.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Soltanto una mozione d'ordine. Assolutamente sì Presidente, perché prima i banchi della Giunta erano assolutamente nutriti, invece adesso vediamo, e credo e spero che non sia un segnale di disattenzione nei confronti dell'Assessore al Commercio, che deve assistere a questo dibattito che la riguarda particolarmente, però c'è anche..., sì, sì, lo so, parlavo di Lei infatti. Forse non se n'è resa conto, ma parlavo di Lei, nel senso che l'hanno lasciata sola, volevo dire questo.

Se non sono riuscito ad esprimermi diversamente, volevo far notare che è stata lasciata terribilmente sola! Ok?

CONSIGLIERE

Manca il Sindaco, il Vice Sindaco, il Segretario, i dieci undicesimi della Giunta, voglio dire credo che l'Amministrazione... però c'è Pirovano!

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Ma non ho terminato.

CONSIGLIERE

Assessore in pectore!

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Questa era la condizione preliminare. Però nella nostra mozione, che Lei ha appena terminato di leggere, si faceva anche riferimento ad un lavoro d'insieme...

CONSIGLIERE

Interassessorile.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

...da parte della Giunta, si parla anche di funzioni interassessorili, soprattutto si parla anche del parcheggio di Largo Don Minzoni. Non vediamo l'Assessore ai Lavori Pubblici.

Si parla di viabilità e di Zona a Traffico Limitata e non vediamo l'Assessore Rigotti.

Si parla di destinazione delle risorse a favore del commercio e non vediamo l'Assessore Dulio.

Io credo che se dobbiamo partire e cominciare una discussione così, è giusto dire che perlomeno parte monca.

Le chiedo se non è possibile far intervenire almeno qualcuno di questi Assessori.

PRESIDENTE:

Chiedo naturalmente.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Appunto, anche per completezza del dibattito.

ASSESSORE PALADINI:

L'Assessore Rigotti non sta bene...

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Ci dispiace, ma ne ho citati altri.

PRESIDENTE:

Sì, va bene, allora mi attivo per far intervenire in aula gli Assessori. Siamo al dibattito, prego Consigliere Arnoldi.

Esce dall'aula il Presidente Massimo Bosio. I presenti sono 27.

Assume la presidenza della seduta il Vice Presidente Rossetti.

I presenti sono 27.

CONSIGLIERE ARNOLDI:

Premesso che concordo con quello che dice il collega Andretta, anche perché ad esempio nella nostra mozione dove si impegna il Sindaco non c'è, c'è comunque l'Assessore Ferrari...

PRESIDENTE:

Mi avete dato mandato che...

CONSIGLIERE ARNOLDI:

...che crediamo sarà l'attore del messaggio nei confronti del Sindaco.

Io, tra l'altro, volevo scusarmi perché il gruppo della Lega, alla ripresa dei lavori del Consiglio, si è presentata con un po' di ritardo, ma il motivo è proprio quello che noi abbiamo avuto un incontro con i rappresentanti della Confesercenti che ci hanno chiesto un incontro e questo è il motivo per cui abbiamo avuto qualche e me ne scuso con i colleghi.

Incontro durante il quale, se vogliamo, la volontà ed i contenuti di questa mozione ed i contenuti della mozione stessa hanno avuto argomentazioni rafforzative in questo senso.

La causa scatenante la mozione è, come ormai sanno tutti i colleghi, questa pagina a pagamento che è stata acquistata da un'associazione di categoria molto importante di Novara e che con questo gesto ha chiesto... c'è traffico! Ha chiesto appunto maggiore attenzione.

Partendo da un dato, che è quello dell'avviso pubblico sul tema delle luminarie natalizie, che oggettivamente quando noi abbiamo preso in mano questo documento, questo avviso siamo, noi tutti, rimasti abbastanza sconcertati, un po' per le modalità e le tempistiche di questa iniziativa.

Ora, è evidente che in un momento di crisi, noi siamo sempre i primi a sollecitare l'Amministrazione a trovare forme nuove ed alternative per finanziare iniziative di pubblico interesse, eccetera.

In questo caso, onestamente, per come noi abbiamo potuto vedere l'avviso pubblico e la risposta che di fatto non c'è stata, ci siamo resi conto che i tempi sicuramente erano troppo ristretti.

Allo stesso modo, in questo avviso pubblico, si citavano situazioni singolari, tipo l'azienda, la società insomma che avrebbe vinto questo avviso, in realtà si sarebbe fatta carico di posizionare le luminarie, a fronte di un intervento pubblicitario, se ho ben capito, insomma della possibilità di posizionare delle insegne pubblicitarie e poi c'era tutta questa roba un po' singolare, che la società, viva Dio, sarebbe stata gratificata con la partecipazione alla conferenza stampa, potendo pure prendere la parola, che è una cosa che è la prima volta che mi capita di trovarla in un bando, però evidentemente ormai ha un valore anche quello. Va bene, ne prendiamo atto.

Però la sostanza del ragionamento è che questo bando, scusate il termine, questo avviso non ha avuto alcuna risposta. E ci mancherebbe! Perché io vorrei capire quale azienda poteva rispondere a quelle condizioni avendo in cambio, mi si permetta la battuta, la foto con il Sindaco.

Immagino che sia una cosa estremamente gradevole per alcuni, però oggettivamente non era sufficiente ripagare il costo del posizionamento di queste luminarie.

Ora la ASCOM ha denunciato questo fatto. Però, nel denunciare questo fatto, che tutto sommato... io non so, devo essere sempre boicottata dal Segretario, non so, c'è questo feeling al contrario.

Comunque questo fatto è, se vogliamo, un fatto di per sé piccolo, che però ha concesso all'associazione di portare alla luce tutta una serie di altre questioni... (lato B)

L'Assessore non parla con le associazioni, questo dicono le associazioni, non c'è un confronto e un dialogo costante, le iniziative che vengono prese con l'intento certamente dichiarato di dare una mano al commercio e, quindi, soprattutto in un momento di crisi come questo, valorizzare un patrimonio comunque importante della nostra economia cittadina.

Ebbene, queste associazioni dicono che così non funziona, che non c'è dialogo, che non c'è confronto, non ci si confronta sulle iniziative, quelle che vengono messe in campo sono iniziative alle volte addirittura dannose, c'è stata tutta una polemica sui mercatini, eccetera, eccetera.

E' evidente che qualcosa non funziona, qualcosa nella cinghia di trasmissione si è rotta.

Ora, noi non possiamo onestamente credere che sia solo una persona che è messa in una funzione a non andare bene, per capirci, però è evidente che se la cinghia di trasmissione si è interrotta, occorre mettere in campo, ma proprio perché siamo in un periodo molto particolare: negozi storici che chiudono, situazioni di crisi con dipendenti che vengono lasciati a casa e questo purtroppo è un problema che è indipendente dall'Amministrazione Comunale di Novara, sia chiaro, ma quello che dovrebbe fare un'Amministrazione Comunale, a mio avviso, è quello di essere vicino a queste realtà, andare e chiedere loro di che cosa avete bisogno, come possiamo darvi una mano.

Ebbene, questo dialogo non c'è. E, a questo punto, la nostra richiesta è quella di riconsiderare le tematiche e le politiche legate al commercio da parte di questa Giunta, a partire, a nostro avviso, dal ritiro delle deleghe all'Assessore competente.

Ora, questa non è una mozione di sfiducia, sia chiaro, perché non ci sono i numeri, non abbiamo nemmeno pensato di presentarla in quei termini lì, però credo che un gesto di responsabilità forte e un segnale forte, oggi, nei confronti della cittadinanza e, soprattutto, delle istanze di questi lavoratori, che comunque sono lavoratori, vada dato.

Io non credo, a memoria mia, che sia mai accaduto che due Associazioni di categoria, le più grosse e le più rappresentative lamentino, non tanto l'errore nell'azione politica, ma l'assenza di dialogo, che è una grossa gravissima.

Non si può non parlare con queste realtà, non si può non concertare delle iniziative, è un fatto gravissimo e non capiamo nemmeno a che cosa sia dovuto, quale siano le ragioni.

Io ho letto delle interviste sui giornali, dove l'Assessore ha detto che lei comunque con queste associazioni dialoga e comunque dialoga con i commercianti.

Ma il problema non è dialogare con i commercianti, il tema della rappresentanza è un tema che sta assumendo un ruolo sempre più grave in questa amministrazione, non si riconosce la rappresentanza del Consiglio Comunale, non si riconosce la rappresentanza delle associazioni di categoria... (interruzione) ...questo modello di democrazia esercitato su Facebook, come ci insegna il nostro Sindaco lo vedo più vicino agli amici del Movimento Cinque Stelle, un po' meno rispetto alla vostra storia, che è vero che è in cambiamento, ma pur sempre storia è. Questione delle muffe a parte!!

Grazie. Io mi aspetto dal dibattito anche delle proposte costruttive.

Rientra in aula il Sindaco. I presenti sono 28.

Esce dall'aula il Consigliere Pedrazzoli. I presenti sono 27.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Arnoldi.

Consigliere Andretta vuole illustrare? Consigliere Murante.

CONSIGLIERE MURANTE:

Grazie Presidente.

Diciamo che la nostra mozione è un po' con altri contenuti, ma viaggia un po' sulla falsariga della mozione della Lega.

Noi abbiamo fatto una serie di considerazioni, che comunque sono considerazioni ormai quotidiane che tutti fanno e che sono considerazioni dovute a quella che è la crisi, perché comunque c'è una crisi che sta colpendo tutti e le chiusure dei punti vendita e delle attività produttive del Novarese ormai sono quotidiane.

Diciamo che noi facciamo riferimento a tutta una serie di considerazioni per cercare poi di invitare l'Assessore, di invitare il Sindaco e la Giunta a prendere delle decisioni e a fare degli atti che diano un segnale di presenza e di attenzione a chi oggi veramente sta vivendo una situazione drastica e difficile.

E' per questo che il mio Capogruppo prima diceva: ma partiamo zoppi! Partiamo zoppi perché il primo punto dove noi chiediamo di impegnare il Sindaco e la Giunta sul migliorarsi e migliorare quelle che sono le azioni interassessorili, coordinando al meglio quello che è il discorso della cantieristica cittadina, e quindi la viabilità nelle aree di Veveri, di Largo Minzoni, tanto per fare due esempi, dove oggi c'è un cinema, per passare da quelle parti, così come di tutte quelle aree che in futuro dovranno essere oggetto di lavori.

E noi diciamo: ma possibile che l'Assessore alla Viabilità, possibile che l'Assessore ai Lavori Pubblici, possibili che l'Assessore al Commercio, possibile che il Comandante dei Vigili non abbiano nulla da dire? Non si parlino? E che i commercianti siano costantemente inascoltati e che i problemi che hanno siano costantemente irrisolti.

Noi chiediamo di fare un'operazione di questo tipo e la risposta è chiaro, la risposta la vediamo sui banchi della Giunta, l'Assessore ai Lavori Pubblici non c'è, l'Assessore alla Viabilità non c'è, il Comandante dei Vigili, che avrebbe dovuto essere anche lui qua perché comunque è interessato a questa cosa, c'era, è andato via! E il buon Massimo Bosio ha dovuto lavorare per riportare qua tre o quattro persone per dare un sostegno ad un Assessore che, sinceramente, dire che è in grande difficoltà è un eufemismo!

E quindi è proprio monca! Parte zoppa e parte monca questa discussione.

Noi chiediamo anche nella nostra mozione di formulare nel prossimo Bilancio di Previsione del 2013, visti gli aumenti deliberati dal Consiglio Comunale, non da tutto, ma da una parte, quella che ha le braccia ingessate e che vota sempre a favore, di avviare un pieno sostegno a quelle che sono le attività del commercio perché sono in difficoltà.

E quindi visto che si va a pescare nelle tasche anche di queste persone qua, chiediamo di dare un sostegno e di vedere se sia un piano da poter sostenere in questo momento di difficoltà.

Chiediamo anche di rimodulare la Z.T.L. perché io dico la Z.T.L., non lo so se l'Assessore, non che non lo so, io sono in una posizione anche di grande difficoltà perché ho fatto l'Assessore al Commercio prima dell'Assessore Paladini, e quindi non è che voglio dire una roba perché io la facevo e lei non la fa o chi c'era prima di me lo faceva e lei non lo fa.

Io vado in giro, faccio la vasca per la città la sera o che, ma ci fosse un commerciante, dico uno, che mi avesse detto: "ho parlato con l'Assessore", "ho visto l'Assessore"! non ce n'è uno!

Il problema della Z.T.L. a Novara è un problema che sta soffocando le attività commerciali; ci sono attività commerciali, non voglio fare i nomi, ma ci sono attività commerciali che sono vicino a Piazza Gramsci che non vedono più un cliente perché la gente in quelle zone lì non può più passare.

E noi si è portati a casa una Z.T.L. che ha soffocato e soffoca tutte le attività commerciali di quell'area, senza avere un'idea di dire: ma questi qui cos'hanno da dirci? Cosa pensano? Vediamo se possiamo discuterne? Incontri zero!

Chiediamo anche di destinare, oggi è stata votata una delibera, sempre da voi, il Governo delle tasse, è stata votata una delibera che pagheranno una tassa, che non è una tassa di soggiorno, perché questa tassa non la pagheranno i

turisti che vengono a Novara, perché di turisti a Novara non ne vengono, questa tassa è una tassa istituita nei confronti degli albergatori novaresi. E oggi noi abbiamo istituito una tassa a sfavore degli albergatori novaresi.

Anche qua diciamo, chiediamo per cortesia, visto che c'è un gettito economico che arriva da questa tassa, di poter far sì che questa tassa, una parte venga destinata agli operatori commerciali e a sostegno del loro lavoro. E chiediamo di promuovere anche un tavolo di lavoro aperto a tutte le associazioni di categoria del settore.

E' inutile che l'Assessore viene qui a raccontarci ed io la capisco che è in difficoltà, che lei interagisce con le associazioni. Ma io vi ricordo che l'esordio dell'Assessore fu con una manifestazione che si chiama "Degusto Novara".

"Degusto Novara" è una manifestazione che ha fatto l'Amministrazione Comunale Giordano, una manifestazione inventata da noi, fatta da noi, patrocinata da noi per tutti questi anni e grazie al non confrontarsi dell'Assessore con l'ASCOM, quell'evento è stato fatto senza il simbolo del Comune di Novara per la prima volta!

L'Assessore dice che si confronta! Sulle luminarie l'ASCOM ha fatto una pagina sulla Stampa, l'Assessore dice che si confronta, sono venuti qua i commercianti del mercato coperto e qualcuno ha dichiarato che mai la vede, mai la sente e che è disposta ad incatenarsi al suo banco pur di uscire.

L'Assessore dice che si confronta e la Confesercenti fa incontri con delegazioni di partiti perché non vede l'Assessore e non con lei. L'Assessore dice che si confronta e poi ci sono mille firme raccolte dall'ASCOM contro l'Assessore!

Allora, voglio dire, io credo che calcisticamente parlando, un Presidente di una società, ad un allenatore che inanella sette – otto – dieci sconfitte di fila, se l'allenatore non è così coerente, come ha fatto l'allenatore del Pescara che si è dimesso, gli dice: guarda, ascolta, arrivederci e grazie!

Grazie, un bel comunicato stampa, si ringrazia per il bel lavoro fatto, grazie e arrivederci.

Vi dico che noi, sinceramente, se dovessimo fare un discorso egoistico, a noi del P.D.L. non è questa scelta ci piacerebbe molto.

Non ci piacerebbe molto l'avvicendamento dell'Assessore perché ci toglierebbe degli spunti interessanti, ma per il bene della città forse è meglio che succeda, ahimè per il P.D.L.

Grazie Presidente.

Rientra in aula il Presidente Massimo Bosio che riassume la presidenza della seduta. I presenti sono 28.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Murante.

Prego Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE

...Presidente quanti sono...

PRESIDENTE:

Troppi per chiudere la discussione perché abbiamo il Consigliere Perugini, il Consigliere Franzinelli, il Consigliere Lanza, il Consigliere Andretta, il Consigliere Canelli, il Consigliere Monteggia.

CONSIGLIERE

Della maggioranza non c'è nessuno?

PRESIDENTE:

Ad oggi non è pervenuta richiesta.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Presidente, considerato quello ha detto, consideri questi primi quindici minuti di intervento mozione d'ordine.

PRESIDENTE:

Quindici minuti di mozione d'ordine, mi pare che sono francamente eccessivi.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Però le chiedo questo, mi scusi, le mozioni sono state presentate, Lei ha detto che ha...

PRESIDENTE:

Sei iscritti a parlare.

CONSIGLIERE PERUGINI:

E ciascuno di noi ha a disposizione?

PRESIDENTE:

Sette minuti.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Sette minuti. E' evidente che un dibattito di quarantadue minuti non c'è margine.

Perché questo sia più omogeneo e compiuto, non ritiene opportuno che possano chiudersi i lavori?

PRESIDENTE:

Difatti quello che abbiamo stabilito in Conferenza dei Capigruppo è alle diciannove chiudevamo i lavori.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Oppure adesso parla uno per sette minuti, l'altro per sette e poi si chiude! Non so.

PRESIDENTE:

Questo è l'accordo che abbiamo raggiunto.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Mi sembra un po' sminuente del dibattito. Poi, per la carità, io sono pronto ad intervenire adesso, come tra quarantadue minuti, posso rimanere qui anche fino all'una di notte.

PRESIDENTE:

Io, in realtà, posso riportare solamente quelle che sono le determinazioni della Conferenza dei Capigruppo, che ha stabilito che alle diciannove si chiudeva il dibattito.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Infatti.

CONSIGLIERE:

Cosa avete iniziato a fare?

CONSIGLIERE PERUGINI:

Ho capito...

PRESIDENTE:

L'accordo è stato raggiunto all'unanimità. Abbiamo raggiunto un accordo unanime!

CONSIGLIERE PERUGINI:

Sì, però io mi rivolgo anche ai colleghi della maggioranza e ovviamente prima di tutto al mio Capogruppo e poi agli altri.

Abbiamo fotografato il momento per andare avanti e la fotografia sono le mozioni che sono qui state illustrate.

Poi, è evidente che se Lei ha sei iscritti si aprirà un ampio dibattito, a cui si spera ci sia anche una voce di difesa dell'Assessore Paladini, perché è chiaro che non siamo noi ad attaccare l'Assessore, ma è la città che la sta attaccando perché non ha risposto.

Se Lei ritiene, parlo da Consigliere Comunale per la dignità di ciascuno perché potrebbe capitare a chiunque, che io debba fare un intervento che apre il dibattito e poi finisce lì, io sono pronto a tutto.

Se Lei, da Presidente, ritiene che questo sia il percorso giusto, prendiamoci in giro e parlerò per i miei sette minuti.

Ho capito, alle sei e venti abbiamo iniziato, per venticinque minuti hanno presentato... ma non ce l'ho mica con i Capigruppo...

PRESIDENTE:

La disponibilità mia era quella di andare avanti nella discussione ad oltranza. Prima il Presidente. Io chiedo, non siamo ancora alle primarie, certamente non le sarà subornato il diritto di intervento.

La Conferenza dei Capigruppo ha stabilito di iniziare il dibattito illustrando le mozioni e di avviare il dibattito e di chiudere alle ore diciannove con l'impegno naturalmente che il dibattito verrà ripreso nella prossima seduta di Consiglio Comunale.

Questa è la determinazione.

Io avevo fatto la proposta di andare avanti ad oltranza all'inizio, ma venuti incontro alle esigenze legate ad aspetti anche di carattere, come dire?, di accordi interscambiati tra i gruppi consiliari, per cui ci sono state anche varie proposte.

Tenuto conto del fatto che queste mozioni vengono discusse adesso perché c'era l'accordo che venissero portate alla discussione in testa alle mozioni, la Conferenza dei Capigruppo ha deciso unanimemente di avviare la discussione e di sospenderla alle ore diciannove.

Consigliere Pirovano e poi Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente.

Volevo dire al collega che i Consiglieri di maggioranza non si sono iscritti a parlare, io dico anche giustamente, non perché non sono sulla difensiva nei

confronti dell'Assessore Paladini e ci mancherebbe altro, noi siamo tutti disponibili ad intervenire.

Il problema è che siccome è stato raggiunto un accordo nella Conferenza dei Capigruppo che alle ore diciannove vengono sospesi i lavori, è evidente che nessuno vuole perdere la possibilità di intervenire nel prossimo Consiglio Comunale perché è lì che verrà fatta la discussione e non può essere una discussione di cinque minuti, tu capisci! Non può essere una discussione fatta in cinque minuti.

Il ragionamento va affrontato molto più ampiamente, per cui noi assolutamente siamo per difendere l'Assessore. Assessore, stia tranquilla!

PRESIDENTE:

Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

E se te lo dice Pirovano. E se te lo dice Pirovano!!! Ma lo sai che sei tranquilla.

Presidente...

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

...fermo restando che, dopo le affermazioni del Consigliere Pirovano, possiamo andare in dichiarazione di voto perché tanto...

PRESIDENTE:

Volendo io vado in dichiarazione di voto subito!

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Noo, no, no, non è così rapida la mia, non voleva essere così rapido il mio ragionamento.

Il ragionamento voleva essere semplicemente di chi ha avuto la possibilità di...

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

L'Assessore Paladini disturba!

L'Assessore Paladini...

PRESIDENTE:

Ho quasi la sensazione che presentiate una mozione al riguardo.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

L'Assessore Paladini è preoccupata del fatto che Pirovano ha detto di star tranquilla.

ASSESSORE PALADINI:

Noo.

PRESIDENTE:

No.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Ma figurati!

Io volevo...

CONSIGLIERE

Dai, dai, raccontiamo una barzelletta!

CONSIGLIERE ANDRETTA:

No, ma non c'è bisogno di aspettare i cinque minuti perché io adesso chiederò, sapendo di poter contare sulle sue notissime doti, io chiederò al Presidente Bosio uno sforzo di memoria.

Chiederò uno sforzo di memoria perché nella passata Amministrazione, in casi analoghi, dove c'erano più persone iscritte a parlare e che ovviamente andavano ad occupare un tempo che evidentemente non permetteva loro di potersi liberamente esprimere ora della data di chiusura, si procedeva con l'interruzione della sessione e con la ripresa dei lavori in un nuovo Consiglio Comunale.

E allora io dico: ci sono sette Consiglieri iscritti a parlare, sette per sette minuti sono quarantanove...

CONSIGLIERE MURANTE:

Tutti quelli della maggioranza che si iscriveranno nel prossimo Consiglio...

CONSIGLIERE ANDRETTA:

...abbiamo nove minuti, allora io credo che sette minuti... non lo so, abbiamo i tempi che riterrà la Presidenza, così non entriamo, chi ha detto sei, chi ha detto cinque...

PRESIDENTE:

18.53.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Ok. Allora io credo adesso obiettivamente che ci si possa, anche perché ci sono dei Consiglieri assenti per altri motivi, io pongo la proposta di interrompere qui, ci sono delle persone iscritte a parlare, da qui dove siamo arrivati si possa ricominciare nella prossima sessione.

CONSIGLIERE PISANO:

Mi scusi signor Presidente, per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE:

rego, mozione d'ordine. Mozione d'ordine!

CONSIGLIERE PISANO:

La mia mozione d'ordine è fondamentalmente un quesito, perché se non sbaglio queste mozioni sono state presentate come mozioni urgenti, corretto? Perché appunto i temi del commercio sono appunto molto importanti.

Sono stati presentati come mozioni urgenti, quello che mi lascia un po' perplesso è che i gruppi che hanno presentato queste mozioni, in sede di Conferenza dei Capigruppo non si siano attaccati diciamo ai muri per dire: no, è una mozione urgente e dobbiamo andare in discussione ad oltranza.

Questo mi lascia un pochino perplesso che abbiano acconsentito all'accordo trovato.

Per cui questo è stato l'accordo, possiamo interrompere il dibattito, però, evidentemente, tra il presentare una mozione urgente e poi fare una... che come sempre dura più di cinque minuti, acconsentire a terminare alle diciannove mi sembra quantomeno contraddittorio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Spagno, mozione d'ordine.

CONSIGLIERE SPANO:

Giusto per vedere le urgenze e le non urgenze. Io il 4 giugno del 2012 ho presentato una mozione urgente sul commercio, a seguito di un articolo di stampa dell'ASCUM, sempre stesso formato, stessi colori.

E lì si saldavano le t-shirt, adesso saldiamo i cappotti, però avevo presentato una mozione urgente. Perché quella che era sempre a seguito di richieste dell'ASCUM non è stata messa ancora in discussione?

Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, a termine di regolamento, è mozione urgente quella che è presentata in sede di Consiglio Comunale da un Consigliere richiede l'urgenza per motivati e asseverate ragioni relative a fatti o atti che riguardano la vita politica amministrativa della città.

La presentazione della mozione urgente da parte del Consigliere implica che il Presidente si impegni ad una discussione da riportare nel primo Consiglio Comunale utile. Questa è la mozione urgente.

Dal punto di vista tecnico giuridico, la presentazione di mozioni con la definizione "mozione urgente" è un pleonasma che nulla ha a che fare con un referente semantico empirico.

Detto questo, gli accordi all'interno della Conferenza dei Capigruppo determinano l'urgenza sulla base di una motivazione politica.

Il sostenere una mozione come urgente è un fatto che viene sollevato all'interno della Conferenza dei Capigruppo.

Ma posso garantirle che la sua mozione torna immediatamente urgente poiché in questo paese, naturalmente cambia la natura merceologica dell'oggetto, perché qui non siamo ai bikini, ma saremo all'abbigliamento invernale, ma abbiamo la possibilità di avere sempre i saldi nel periodo invernale post natalizio e quindi sono certo di una discussione in tempi rapidi su quel tema.

Detto questo, poiché siamo alle 18.57 e qualche secondo, io chiudo la discussione...

CONSIGLIERE

Noo Presidente.

CONSIGLIERE

Sì, ma decidetevi però!

CONSIGLIERE

Mi cancelli perché io non voglio più intervenire.

PRESIDENTE:

Va bene! Va bene. Sì, sarà assolutamente fatto perché non è stato svolto l'intervento.

Però, a conclusione dei lavori, l'unica cosa che io mi sento di dire è un ringraziamento al Consiglio Comunale ed in particolare all'Assessore Patti per avere voluto sollecitare la Presidenza al ricordo della commemorazione della Giornata contro la violenza sulle donne, che credo sia un segnale di attenzione ed importanza che il Consiglio Comunale ha saputo dimostrare.

Grazie.

La seduta è tolta alle ore 19.00